DA OGGI L'INPS E' PIU' VELOCE: ATTESA MASSIMA TRE MESI

ROMA — Basta con le lunghe attese per la pensione. A partire da oggi chi lascia il lavoro per raggiunti limiti d'età non dovrà più aspettare molti mesi prima di avere definita la propria pensione dall'Inps.

L'Istituto di previdenza infatti entro 90 giorni liquiderà a chi ne fa richiesta una pensione provvisoria sulla base dei versamenti accertati o in suo possesso. Successivamente la pratica verrà completata ed all'interessato perverrà l'importo definitivo [illegible] con gli eventuali conguagli.

La nuova procedura annunciata nei mesi scorsi dai dirigenti dell'Inps, diventa operativa da oggi con l'invio delle disposizioni attuative a tutte le sedi zonali dell'istituto. Attualmente occorrono in media 7 mesi e 15 giorni per avere liquidata la pensione ma le differenze dei tempi di attesa nelle diverse sedi dell'Inps sono [illegible] rilevanti.

A Roma, ad esempio, le pensioni non vengono di solito liquidate prima di 12 mesi, mentre a Napoli e Milano la situazione è migliore. Tra pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità e di altro tipo, sono arrivate nell'84, 1.108.172 domande all'istituto di previdenza, salite a 1.115.033 nell'85. Se il loro numero è rimasto quasi stabile è invece cresciuto enormemente quello delle domande di ricostruzione della pensione, soprattutto per effetto della legge [illegible] per la perificazione dei trattamenti.

Le richieste di [illegible] sono salite da 820.371 dell'84 a 1.074.090 del 1985 facendo crescere ulteriormente le incombenze dell'Inps.

r. l.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 208

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 5 Agosto 1986

Lo scrive un vaticanista e lo avalla un monsignore molto vicino al pontefice

IL PAPA VA IN PENSIONE?

Ecco le «confidenze»: Carol Wojtyla a 75 anni si dimetterà (ora ne ha 66) e si ritirerà in un convento di carmelitani

ROMA — Davvero Giovanni Paolo II vuole dimettersi come Celestino V e andare in pensione a 75 anni ritirandosi in un «carmelo»? La notizia, che non ha ancora suscitato reazioni ufficiali in Vaticano, è contenuta in un libro di un giornalista francese e stimato vaticanista, Jean Chelini. Pubblicato di recente in Italia dalla Rizzoli, con il titolo «Vita quotidiana in Vaticano sotto Giovanni Paolo II», l'opera ha una prefazione del prelato francese Jacques Martin, prefetto della casa pontificia e da sempre molto vicino al papa. Proprio le poche righe scritte dal prelato sono state interpretate come una sorta di «imprimatur» ufficioso alle affermazioni del vaticanista francese sul futuro di papa Wojtyla.

Ma cosa scrive Chelini? Secondo il suo libro, il papa si dimetterà a 75 anni andando a vivere in un convento di clausura dei carmelitani. Inoltre, spiega ancora Chelini, nel suo ultimo anno di pontificato si dedicherà intensamente ai suoi sport preferiti, nuoto e sci. Un'affermazione, quest'ultima, che ha suscitato ironia in Vaticano, dove le «rivelazioni» di Chelini sono state definite come «fantasie». Discretamente, si fa notare che un pontefice, una volta eletto, non può lasciare l'alta carica. Anche per Paolo VI si parlò di «autopensionamento», quando il pontefice stabilì il ritiro dei cardinali dal concistoro, una volta raggiunti i 75 anni. Ma papa Montini replicò a quelle voci dicendo: *«Dalla paternità non ci si può dimettere»*. La rivista «Prospettive nel mondo», ispirata da alcuni intellettuali cattolici e diretta da Gian Paolo Cresci, ha reagito vivacemente, parlando di *«sottile e diabolica campagna laicista contro l'eccezionale apostolato di papa Wojtyla»*.

Non è uno scandalo, ma forse un buon esempio: come vescovo di Roma dovrebbe dimettersi a 75 anni

La notizia delle ipotetiche dimissioni di Papa Wojtyla è scioccante soltanto per i non addetti ai lavori, ma l'ipotesi che anche il Papa vada volontariamente in pensione è tutt'altro che priva di precedenti storici e proibita da alcuna legge. Anche se la tradizione resta quella, da duemila anni, che il vescovo di Roma — che solo come e in quanto vescovo di Roma è successore di Pietro, che fu appunto il primo vescovo di Roma, e «vicario» di Cristo — l'eccezione non avrebbe nulla d'inaudito. Il Papa è fonte del diritto canonico e quindi sopra la legge ecclesiastica, e può decidere in assoluto ciò che crede. Al limite, qualunque Papa potrebbe anche decidere di sposarsi, avere un figlio e nominarlo successore sulla cattedra di Pietro. Ma questa, di fatto, rispetto alla tradizione sinora seguita, è fantachiesa.

Il precedente più illustre d'una rinuncia volontaria al papato, come tutti sappiamo fin dai banchi di scuola, è quella di Celestino V, il quale, secondo Dante, «fece per viltade il gran rifiuto». In realtà Pietro da Morrone, che fu Papa col nome di Celestino V solo per pochi mesi nel 1294, il «gran rifiuto» lo fece «per virtute», riconoscendosi impari al compito di un governo pastorale (come succederà secoli dopo a Papa Luciani), che era lacerato, intrigato, gestito praticamente dalle fazioni cardinalizie favorevoli e contrarie ai principi d'Angiò, e si decise ad andarsene, guidato in questo astutamente da colui che presto — dopo averlo persuaso ad abdicare — lo rinchiuse prigioniero nel castello di Fumone dove (dopo un fallito tentativo di fuga nella speranza di poter tornare nel suo eremo tra i boschi della Sila da cui era sceso) morì, e fu presto canonizzato.

Ma quello di Celestino V non è il solo caso di dimissioni. Al papato avevano già rinunciato, prima di lui, Clemente I nel 97, Ponziano nel 235, Benedetto IX nel 1045, e, dopo Celestino, nel 1415, Gregorio XII. Ci furono anche Papi deposti per motivi diversi: sono Silverio nel 527, Martino I nel 654, Romano nell'897, Giovanni XII nel 963, Benedetto V nello stesso anno, Leone VIII nel 964, e Benedetto IX due volte, nel 1044 e nel 1048.

Dopo il Concilio lo stesso Paolo VI nel 1966, alla vigilia di subire un intervento chirurgico per osteopielite, pensò di dare anche lui le dimissioni, nel timore di non essere più adatto, dopo l'intervento, al governo efficace della Chiesa. E fu lui comunque a decretare in seguito, nell'applicazione del nuovo corso del Concilio, l'esclusione dal Conclave come elettori dei cardinali che abbiano compiuto gli ottant'anni, e a decidere anche che i vescovi, al momento di compiere i 75 anni, diano spontaneamente le dimissioni dal governo della propria diocesi, restando al Papa la facoltà di confermarli nell'ufficio.

Se, come sembra ipotizzi «autorevolmente» nel libro Jean Chelini anche l'ultimo vescovo di Roma, Karol Wojtyla, Papa Giovanni Paolo II, decidesse, o avesse già deciso, di andare a sua volta in pensione al compiersi degli ottant'anni, non ci sarebbe di per sé niente di irregolare e neanche di straordinario. Al limite, sarebbe un altissimo buon esempio per non pochi vescovi che, anche se hanno già passato gli ottanta, da quell'orecchio non ci sentono o non vogliono sentirci. Papa Giovanni, eletto a 77 anni, cioè già fuori delle consuetudini e delle regole per l'età avanzata, disse tuttavia un giorno, bonario e allusivo, che «i devoti delle Sante Dimissioni sono davvero molto pochi».

Nazareno Fabbretti

PAPA' CASIRAGHI RIFORMATO PER IMPOTENZA?

Il marito di Carolina di Monaco ieri ha festeggiato la nascita del secondo figlio e non sembra preoccupato di dover fare il soldato. Inchiesta alla procura militare di Torino

TORINO — Se Stefano Casiraghi, meglio conosciuto come marito di Carolina di Monaco, è preoccupato per le notizie minacciose che giungono dall'Italia, riesce comunque a non darlo a vedere: ieri mattina (informano all'ufficio stampa del principato di Montecarlo) il «principe» ha disputato una gara in «offshore», i motoscafi d'altura, e ieri sera ha posato con la moglie e la secondogenita Charlotte, nata l'altro ieri, per le foto ufficiali da distribuire alla stampa.

Nel principato di Monaco la [illegible] è quasi sempre rosa e l'assistente di «madame La Coste» — la responsabile dell'ufficio stampa creato dal principe Ranieri per filtrare le richieste di colloquio con la «famiglia reale» — si mette a ridere quando viene a sapere che Casiraghi è sotto inchiesta perché sarebbe riuscito ad evitare il servizio militare in Italia per «impotenza».

Ma non è uno scherzo: alla Procura militare di Torino c'è davvero un fascicolo dedicato a Stefano Casiraghi e al modo con cui sarebbe riuscito a farsi esonerare. Tra i documenti sino a questo momento acquisiti dai giudici militari compare un referto medico datato 1979, anno in cui il giovane industriale comasco passò la visita di leva, che traccia un quadro drammatico sulla salute del marito di Carolina.

Nel referto medico si parla diffusamente di una *«escrescenza tumorale ad un genitale»* che, tra le conseguenze, provoca *«una temporanea impotenza»*.

Il certificato è di sette anni fa ed evidentemente deve esser accaduto qualche cosa in tutto questo tempo perché Stefano Casiraghi, oltre a non vestire la divisa, ha trovato il modo di sposare la bella Carolina e di averne due figli. Uno, Andrea, l'8 giugno di due anni fa — a distanza di pochi mesi dal matrimonio con la figlia di Grace Kelly —, l'altra, Charlotte, 3 chili e 100 grammi, proprio domenica scorsa.

Se dal «palazzo reale» di Montecarlo non si riesce ad ottenere reazioni, né ufficiali né ufficiose, sull'attuale salute di Stefano Casiraghi (è stato operato nel frattempo? l'escrescenza tumorale non c'è più?), altrettanto impenetrabili si dimostrano, a maggior ragione, alla Procura Militare torinese anche se non è difficile immaginare come sia nato il clamoroso caso.

E' di due anni fa infatti l'inchiesta aperta dal sostituto procuratore Antonio Rinaudo sull'organizzazione, composta da ufficiali in servizio attivo ed ex appartenenti all'esercito, che sfornava riformati a getto continuo. Secondo le indagini dei carabinieri esisteva persino un tariffario per cui si pagava un milione per ogni mese di «naja» [illegible].

L'organizzazione operava in tutta Italia e fra i tanti arresti ci fu anche quello del colonnello Gaetano Guastadisegni, direttore dell'ospedale militare romano del Celio. In tutto finirono in carcere 16 persone che in una decina d'anni d'attività avrebbero fatto ottenere il congedo a centinaia di giovani. Tra questi c'è anche Stefano Casiraghi? I giudici militari tacciono e si limitano a confermare l'esistenza di un procedimento giudiziario. Casiraghi, in teoria, potrebbe esser chiamato ad indossar la divisa sino a 45 anni se l'inchiesta dimostrerà che i certificati medici erano addomesticati.

Marco Vaglietti

Stefano Casiraghi e Carolina di Monaco alla presentazione «ufficiale» della secondogenita

UNA USL DENUNCIATA PER «DIROTTAMENTO DI PAZIENTI» E' GUERRA TRA LABORATORI PRIVATI E PUBBLICI

Il sospetto che sia guerra tra ambulatori pubblici e privati prende sempre più consistenza.

Ieri il personale dell'ambulatorio incriminato per il caso del tè «con globuli bianchi» si è detto certo di essere obiettivo di una campagna denigratoria tesa al discredito del pubblico a favore del privato.

Una guerra che ha aspetti e contorni sfumati e, come sempre accade, contempla anche tradimenti, defezioni e spiate. Così si scopre che il coordinatore dei laboratori analisi dell'Usl 1-23, Enrico Concina, ha presentato un esposto alla procura su fatti poco chiari che riguardano una Usl cittadina.

Il laboratorio di questa struttura avrebbe avuto poco lavoro da svolgere, mentre le impegnative timbrate e dirette ad un noto laboratorio privato sarebbero state piuttosto numerose.

Come mai? C'è il dubbio che qualcuno abbia ricevuto denaro per favorire il lavoro dei privati, con numerose altre complicità esterne. Il fenomeno si chiama «dirottamento di pazienti».

Ma resta, intanto, lo sgomento per quanto è accaduto in corso Toscana 106. La gente è, com'è logico che sia, turbata.

Da sempre le analisi vengono considerate, dai non addetti ai lavori, la parola di verità finale ed attendibile su dubbi di ogni patologia.

«Ma le cose non stanno così — insiste il professor Concina —. L'azione fatta sul laboratorio di corso Toscana può essere definita uno scherzo ben congegnato, una burla. Ma se si parla di serietà d'indagini, allora siamo proprio fuori strada».

La domanda che tutti si pongono è: potevano e dovevano i medici e l'infermiera accorgersi che non si trattava di urina, ma di tè all'aranciata?

«No, né potevano né dovevano. Non potevano perché non hanno la strumentazione necessaria a fare un rilievo di questo tipo. Non dovevano perché hanno fatto l'analisi richiesta, ovvero un esame generale, cercando determinate cose in quel liquido e non che cosa fosse il liquido stesso. A loro era stato detto dal medico di base che si trattava di un campione di urina».

Lei parla di serietà d'indagine. Perché?

«Perché questo episodio mostra che, da parte di chi vuole conoscere la verità, non esiste la preparazione necessaria per farlo in questo campo specifico, non si ha la minima idea di quali siano le basi sulle quali si svolgono gli esami. La maggior parte della gente pensa che basti fare "l'esame del sangue" per ottenere il quadro completo di tutte le componenti del sangue. Non è affatto così. Si cercano, di volta in volta, le cose che si vogliono analizzare, secondo le indicazioni del medico curante».

Ma un esame totale non si fa mai?

«Sì, in rari casi però. Ad esempio in caso di omicidio, dove il quadro dev'essere il più possibile completo per favorire le indagini».

E allora come avrebbero dovuto regolarsi, secondo lei, gli inquirenti per confermare o smentire il sospetto che in corso Toscana non si lavorasse in modo adeguato?

«Avrebbero dovuto procedere ai controlli di qualità. Prendere un campione di urina, magari anche di un diabetico, suddividerlo in alcune parti e farlo analizzare, lo stesso giorno, da diversi laboratori, pubblici e privati. Poi confrontare i dati. Ovviamente piccole differenze non avrebbero avuto peso; le analisi possono anche essere inquinate da cellule epiteliali o di capelli o di altro, ma grandi differenze, riscontrate da tecnici al servizio dell'indagine della magistratura, avrebbero consentito di smascherare un reato. Ammesso che questo reato ci fosse».

Daniela Daniele

DOLLARO RISALE

ROMA — Dollaro apre oggi in ripresa [illegible] alle 1435 lire contro le 1428,77 del fixing di ieri.

BORSA — [illegible] selettive su basi in [illegible] ed assestamento. Chiusure: Buton [illegible]; Perugina ord. [illegible], risp. 2120; Cir ord. 13.500, risp. 13.240, risp. non conv. [illegible]; Comau Fin. 5300; Buitoni ord. [illegible], risp. [illegible], risp. god. 1/7 3450; Ifi 28.000; Finarte [illegible]; Pirelli SpA ord. 5510, risp. 5400, risp. non conv. 3020; Snia ord. [illegible].

[illegible]: Unipol 28.200/28.400; Iniziativa [illegible] 28.300; Sai ord. 30.000; Fiat ord. 14.600; Montedison 3485; Generali 144.500; Fiat priv. [illegible].

Proliferano le radio private in attesa della regolamentazione

MEZZA CITTA' SI CERCA VIA ETERE

UN MARE DI MUSICA, TANTI SALUTI, BACI E MESSAGGI D'AMORE

«Saluto tutte le amiche, un bacio a Maria di Piobesi, un pensiero a Giovanna di Madonna di Campagna, che ho sentito ieri per telefono e che è... preoccupata per la sua salute», trilla [illegible] una voce femminile. L'ora serale corrisponde alle fasce di ascolto delle signore e signorine, dei *single* e dei militari. Vien dopo le musiche e le dediche dei giovani per altri giovani e precede le trasmissioni per i nottambuli, i fornai, gli infermieri che lavorano la notte: una Torino che si cerca e si chiama per [illegible] da un capo all'altro della città. Secondo le rilevazioni di società specializzate, mezzo milione di persone, sparse sul territorio dell'intera provincia, si sintonizza ogni giorno sulle lunghezze d'onda di almeno una radio locale.

«Madame Iride legge nel vostro futuro», chiosa il refrain pubblicitario, anche dalle locandine sui tram, di una delle tante maghe che distribuiscono *«consigli»* via etere e che soprattutto giovani donne consultano per *«affari di cuore»*. Alla stessa ora, su un canale diverso, una voce baritonale augura *«buona giornata a tutti i torinesi»*. Non la possono captare che in una zona molto piccola della città, ma non importa. La voce appartiene ad un falegname che trasmette da casa sua: sale dalla bottega, al piano di sotto, fra una cassetta e l'altra di musica. *«Devo tornar giù, ma fra poco rientrerà mia moglie dalla spesa e vi intratterrà lei»*.

Radio per napoletani, come quella del disc-jockey ucciso l'altra notte, per calabresi e pugliesi. Radio che preferiscono *«arie»* e dialetto piemontesi. Radio di *«pizzeria»*, che raccolgono la pubblicità minuta dei commercianti di una via e raggiungono poco più dei vicini di casa. Radio per ciascuno e per tutti.

Nella *«hit parade»* delle emittenti *«Radio Centro 95»* è in testa, con le sue tre reti, alle 104 esistenti sulla carta in provincia di Torino, in realtà un'ottantina. In base al censimento del 1984, *«e ancora di meno, 40-45, se non si considerano le testate doppie, quelle che appartengono ad uno stesso proprietario»*, precisa Carlo Degiacomi, direttore di Radio Torino Popolare, l'emittente *«sponsorizzata»* dalla Cisl, e dirigente della quasi neonata federazione di radio torinesi, la Ferp.

L'etere è sempre una giungla, dove, fra una banda e l'altra di frequenza, si ingaggiano duelli a colpi di segnali di emissione: per chi va in auto, con la radio accesa, non c'è il problema di cambiare canale: dietro l'angolo è sovente *«in agguato»* una nuova voce, una nuova canzone. New wave, disco music, liscio, dediche, proteste, spot, notizie: sulle *«onde»* che *«viaggiano»* per il cielo torinese la radio consegna messaggi di ogni genere, di consolazione, allegria, intrattenimento, coinvolgimento; ma anche di gite in compagnia, per la domenica successiva; per cuori solitari e superimpegnati; per vacanze al sole, reali e immaginarie, come per la festa del [illegible] che non ha chiuso e che chiama al raduno gli irriducibili *«ferragostani»* della città. *«Una dedica speciale alle mamme e ai bambini»*: è l'una di notte, ma Giuseppe di via Nizza non sembra accorgersene. Dal suo telefono abbraccia idealmente *«tutte le creature»*. L'emittente che manda in onda la sua voce, *«Veronica One»*, è fra quelle con il più alto indice di ascolto, grazie all'impostazione decisamente popolare: appartiene ad un ex commerciante cuneese di granaglie.

Dietro questo successo c'è ancora, molto spesso, disordine creativo, per non dire improvvisazione. *«Si presenta l'intrattenitore calabrese e fa una trasmissione per i suoi corregionali* — racconta Mario Bosonetto, speaker di una delle poche radio professionali esistenti —. *La medesima regola vale per gli anziani o per le casalinghe: il volontario si occupa di tutto, dal palinsesto della sua trasmissione alla promozione fra gli amici»*. E' un fai da te esasperato che penalizza la qualità del lavoro, aggiunge Degiacomi, ma che non sembra però, almeno per il momento, *«disaffezionare»* i fedelissimi delle radio private, giovani e casalinghe e bambini. *«I programmi di canzonette per i più piccoli fanno crollare i telefoni»*.

In cerca di nuovi e più particolari utenti, il mercato lievita e, per quanto non regolamentato, attira investimenti, anche da Milano. *«L'imprenditore puro non esiste quasi* — [illegible] l'"eccezione" Pino Curella, comproprietario di radio Centro 95 —. *Dietro le principali radio ci sono commercianti, agenzie pubblicitarie, associazioni»*. Con 40-50 milioni si rileva lo *«spazio»* occupato nell'etere e con altrettanti quattrini si mettono insieme i mezzi tecnici per andare in onda. *«Con la [illegible] che si continua a ritardare la legge di regolamentazione* — dice ancora Bosonetto — *gli investimenti non vanno molto più in là e, soprattutto, si penalizzano i lavoratori del settore, disc-jockey e giornalisti, condannati al limbo professionale e a contratti precari»*.

Generalizzare non sarebbe corretto, a Torino esistono 6-7 radio che si definiscono e vengono definite *«professionali»*, che contano su loro staff e che trasmettono musica datata e non, notiziari e rubriche. *«Torino Popolare»* ha lanciato la cooperazione e prepara con la sua redazione un radiogiornale per altre emittenti. Altre stazioni si collegano ad agenzie nazionali. E' il caso di Radio Flash, l'emittente in cui il pci torinese conserva una piccolissima quota di partecipazione: ha deciso di tagliare l'informazione locale e gli organici, licenziando una dirigente della federazione giovanile del partito comunista.

Alberto Gaino

Una delle tante radio private nate negli ultimi anni in città: tutte attendono la legge di regolamentazione

La giunta regionale ha finanziato, nell'ultima riunione, il programma d'acquisti libri

CINQUECENTO MILIONI PER LE BIBLIOTECHE

Serviranno per arricchire di nuovi titoli le sale di lettura dei Comuni

Cinquecento milioni per le biblioteche pubbliche. Serviranno, più che altro, per acquistare libri. Verranno distribuiti in centinaia di Comuni di tutte le province. Lo ha deciso la giunta regionale nell'ultimo incontro prima delle ferie su proposta dell'assessore Ezio Alberton. Con questa sventagliata di soldi vengono finanziati «progetti già definiti» e programmi d'acquisto che hanno già ottenuto l'approvazione dei vari organismi. Di fatto la Regione non ha fatto altro che concedere il «nulla osta» al riparto dei contributi così come è stato formulato dai sistemi bibliotecari e dai comitati comprensoriali per l'86.

La delibera, infatti, non è che un elenco di Comuni accanto ai quali è riportato il contributo. Si va da un minimo di 100 mila ad un massimo di una ventina di milioni per i centri maggiori. Particolarmente cospicuo, in provincia di Torino, lo stanziamento per Chieri (7 milioni), per Carmagnola (5 milioni e mezzo), per Ciriè (3 milioni e 400 mila).

Grugliasco avrà circa tre milioni e mezzo, Collegno due e mezzo, Moncalieri, Piossasco e Orbassano oltre due milioni. A Rivoli verranno consegnati 4 milioni, a Settimo 6. Nel Pinerolese la preferenza va al capoluogo che potrà disporre per i suoi libri di oltre 12 milioni mentre Villar Perosa avrà soltanto un milione e 400 mila. Torre Pellice 800 mila, Vigone un milione e trecentomila. Ivrea guida con oltre 17 milioni lo stanziamento in cordata dell'Eporediese e delle Valli del Canavese dove soltanto Banchette, Borgofranco, Caluso, Castellamonte, Pavone superano il milione mentre per tutti gli altri centri il contributo è di poche centinaia di migliaia di lire. Anche nel Vercellese la eccezione soltanto il capoluogo con oltre 8 milioni, mentre per tutti gli altri paesi si va da un minimo di 500 mila al massimo di un milione e 700 mila. Nel comprensorio di Biella finiranno circa 15 milioni, in quello di Borgosesia dodici, in quello di Novara oltre 40 milioni. Nel Verbano-Cusio-Ossola circa tredici milioni. Cuneo avrà 16 milioni per il capoluogo e un'altra manciata di soldi per Borgo San Dalmazzo, Boves, Busca, Caraglio, Centallo, Cervasca, Chiusa Pesio, Demonte, Dronero, Limone, Peveragno, Roccavione, Tarantasca e Vernante. Nel Saviglianese è Fossano il centro cui va il finanziamento maggiore: 8 milioni. Nell'Albese, Alba con 5 milioni.

INDIRIZZI UTILI

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible]
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 889 DEL 12-12-1985

Per direttissima

CONDANNATI DUE TOPI D'ALLOGGIO

Le ultime auto del grande esodo d'agosto avevano appena lasciato Torino che loro, i topi d'alloggio, sono entrati in azione. Questa volta però a Sergio Besenval e Roberto Rampogna, rispettivamente 26 e 30 anni, è andata male: sono stati presi con le mani nel sacco. Anzi, con le mani sui sacchi in cui avevano riposto tutto quel che era possibile portar via dall'alloggio di piazza Adriano appena «visitato». Sono stati sorpresi dagli agenti sulle scale del palazzo, mentre se ne stavano andando carichi come muli. I vicini di casa, non tutti per fortuna sono partiti da Torino, hanno udito rumori sospetti nell'alloggio di Anna Maria Morselli, la derubata, ed hanno telefonato al «113».

L'episodio è di sabato pomeriggio, domenica è stato confermato l'arresto da parte del pretore e ieri mattina è stato celebrato il processo per direttissima: Roberto Rampogna, via Leinì 26, Torino, pregiudicato, ha avuto 8 mesi; Sergio Besenval, via Leinì 101, Torino, anche 8 mesi, però con la condizionale ed è stato scarcerato.

I due giovani, entrambi tossicodipendenti, hanno raccontato al pretore che le chiavi per entrare nell'alloggio di piazza Adriano le hanno avute *«da un certo Gennaro, un ragazzo di 13-14 anni pure lui tossicodipendente. Ci ha dato le chiavi perché voleva una parte del bottino se avessimo trovato qualche cosa»*. Il pretore ha allora chiesto dove si poteva trovare «Gennaro». I due imputati hanno risposto che non è facile incontrare Gennaro, loro stessi lo vedono solo ogni tanto, per caso.

Nella realtà, molto probabilmente, sono stati gli stessi Rampogna e Besenval a «prelevare» dall'auto della Morselli (cui è stata infatti forzata la portiera durante un tentativo di furto in un parcheggio) le chiavi di casa. I due hanno poi letto l'indirizzo sul libretto di circolazione e si sono precipitati nell'alloggio per compiere la razzia.

Tutto è andato bene finché non si è trattato di fuggire, ma i ladri hanno peccato d'imprudenza. Hanno fatto molto rumore accumulando i soprammobili nei sacchi. I vicini si sono messi in allarme e gli agenti hanno fatto scattare le manette recuperando l'intero bottino, televisore a colori compreso.

Nel laghetto i pesci sono molti e interessanti

NIENTE PESCA ALLA PELLERINA

Su invito di Francone (verde) e Angeleri (dc)

Quando si è rivolto al sindaco e all'assessore all'ambiente sembrava quasi lo volessero loro (i consiglieri comunali Marco Francone, verde, e Antonello Angeleri, democristiano) la concessione per la pesca nel nuovo laghetto del parco della Pellerina.

Strano, in particolare per il consigliere verde: uno che si è presentato in una lista fatta apposta per battersi per la difesa della flora e della fauna come può essere interessato ad avere una licenza di pesca?

In una recente seduta del consiglio comunale, alla risposta negativa dell'assessore Marziano Marzano, *«Non daremo licenze di pesca sul laghetto della Pellerina»*, il verde Francone ha sorriso: *«Quello che è stato detto a me, deve valere per tutti»*.

«Auspico — ha aggiunto — *che questi specchi d'acqua non vengano trasformati in laghi a pesca facilitata, ma diventino una facile, comoda, piacevole aula di lezione di scienze naturali per le scolaresche, spero che vi vengano immesse anatre e cigni, e che sia organizzato una corretta sorveglianza»*.

Il laghetto della Pellerina sta avendo successo. A disposizione del pubblico sono messe anche delle barche. Il tutto è molto suggestivo, il laghetto ci sta bene in mezzo a quel parco, dove, tra l'altro, negli anni scorsi, era già stata recuperata la cascina, trasformandola in una fattoria degli animali.

«Pesci ce ne sono tanti — avevano scritto nell'interrogazione Antonello Angeleri e Marco Francone — *ed è veramente uno spettacolo vederli nelle varie fasi della loro vita; inoltre sono abituati a prendere il cibo che viene loro buttato e sarebbe veramente un gioco prenderli all'amo. In poco tempo si distruggerebbe questo patrimonio che non è composto soltanto di pesci rossi»*.

«La presenza di pesci, inoltre — aggiungono Angeleri e Francone utilizzando le segnalazioni e le osservazioni dei naturalisti —, *attira usualmente varie specie di uccelli acquatici e nutre le numerose tartarughe d'acqua presenti. Nei canneti spontanei ha nidificato il Germano reale»*.

Il laghetto della Pellerina dove non è possibile pescare

Simpatica festa e affettuoso arrivederci a settembre per un'altra avventura

BINGO 4 GRAN FINALE, FOLLA D'ECCEZIONE

Distribuiti una trentina di buoni-acquisto, consegnata la Prisma 1600

Folla eccezionale di Vip, ieri sera da Coin: ed ecco sfatato il luogo comune di una Torino dove, in agosto, *«non si vede mai nessuno e non capita proprio niente»*.

Perché ieri, da Coin, qualcosa è capitato, eccome: e c'era quasi da strabuzzare gli occhi a vedere insieme tanti milionari. Merito del nostro Bingo che ieri ha chiuso ufficialmente i battenti della quarta edizione, con la premiazione legata al *«tagliando»* finale ed una grande festa conclusiva scandita da un affettuoso arrivederci a settembre.

Quando il concorso riprenderà la sua corsa verso nuovi traguardi, per altre 24 settimane innestate su una montagna di premi per ben 430 milioni, comprensivi di 38 Y 10 Fire e di buoni-acquisto per 150 milioni presso il Centro *«Lagrange 15»*. Un'altra meravigliosa avventura.

Adesso, però, è davvero tempo di riposare sugli allori dopo aver ripartito un equanime grazie a Coin ed alla fortuna. Mentre per i vincitori che si sono imposti nell'ultimo, bruciante sprint (suddividendosi 9 buoni-acquisto da mezzo milione, altrettanti da un milione, 6 da un milione e 300 mila lire, due da un milione e mezzo ed infine una lussuosissima Lancia Prisma 1600 toccata alla torinese Rosanna Mancini), è giunta l'ora di programmare una spesa d'eccezione da gustar subito, prima di ferragosto, o da rimandare al rientro dalle vacanze.

Come più piacerà, anche se proverbialmente chi ha tempo non aspetta tempo: ed è appunto così che si è regolata Rosanna Mancini, insegnante presso l'elementare *«Sibilla Aleramo»*, che con il marito ed il figlio Mirko in questi giorni se la sta spassando per l'Italia centrale. Attaccata al volante sulla rotta di una felicità al conto all'ora.

Auguri a lei ed a tutti gli altri, venuti ieri a ritirare il loro *«tesoro»* numerosi oltre ogni aspettativa. Tra applausi, sorrisi ed un bel capriccio fuori ordinanza del biondo Gabriele, [illegible] anni, per nulla soddisfatto di aver dovuto spezzare le vacanze (prima nelle Marche con la mamma Anna Maria Punti che si è conquistata un buono-acquisto da un milione e 300 mila lire, e prossimamente in Calabria, con mamma e papà Fulvio) per ritirare il bel premio di famiglia.

Come ha fatto invece con tutto il garbo possibile il piccolo Alain Lombardo, che ha la fortuna di uno splendido nonno e ne va giustamente orgoglioso: è lui, nonno Giulio, che dopo esser riuscito a conquistare il buono da mezzo milione ha deciso di dividerlo tra le sue tre figliole ed i rispettivi nipotini tra cui il simpaticissimo Alain.

Venuto ieri a ritirarlo al posto suo visto che nonno Giulio, con la serenità di chi ha fatto al meglio la propria parte, *«adesso è in Spagna a godersi una bella vacanza»*.

Quasi come Dario Pagliano, che di nipotini ne ha quattro e di anni 76 splendidamente portati, ed è arrivato a Torino per la premiazione da Bagnasco, dove passa ogni anno le vacanze abbandonando l'abituale residenza ad Imperia. Contento del suo milione e 300? Sorride lui, saggio: *«Non credo proprio di potermi lamentare...»*.

Sta meglio Concetta Mazzarella e parla del suo matrimonio

«NON VOLEVO SPOSARLO, NON LO AMAVO MA SPERAVO DI DIMENTICARE»

«La mia storia con Alfredo durava da sei anni. Domenica notte solo la fine avevo davanti». I medici del Mauriziano dicono che si è ripresa bene, ma è ancora choccata

«Non volevo sposarlo, non lo amavo». Ti hanno obbligata? *«Proprio obbligata no. Anch'io pensavo che sposandomi avrei dimenticato»*. Ma non è successo. E adesso, in quel letto al reparto 6 A, ospedale Mauriziano, Concetta Mazzarella — l'hanno operata, sta bene — pensa al destino dei suoi ventun anni, compiuto in un minuto.

Suo marito, Giovanni Sabarese, domenica notte le ha ammazzato l'uomo, Alfredo De Bellis, tanto più vecchio ma l'unico al mondo per lei (*«la nostra storia durava da sei anni»*). Il suo Alfredo. L'ha visto cadere con un proiettile nel cuore sul marciapiede di via San Paolo, non ha avuto *«tempo di pensare»* (*«era finita, solo la fine avevo davanti. Mi ricordo tutto benissimo»*). E Concetta non ha pensato nemmeno mentre Giovanni la strattonava, le urlava cose gelose impazzito prima di spararle al seno.

E ora? *«Non lo so, mi sento vuota. I medici dicono choccata»* risponde piano, e mentre parla s'aggiusta la maglietta bianca, sposta il lenzuolo, è già caldo alle otto del mattino. *«Mi sento bene, non ho più male. Ma non so che cosa succederà»*. E' tranquilla, sembra determinata: come accettasse tutto perché in mente ha soluzioni sue, come se nulla la riguardasse davvero. Fissa dritto negli occhi, e il suo sguardo inquieta. Non è quello d'una ragazza appena donna. Ma in fondo: potrebbe esserlo?

Concetta Mazzarella, 21 anni. Ne aveva 15 quando s'è innamorata, di un amore sconveniente. Alfredo era già sposato: sette figli che non avrebbe lasciato mai. E poi era *«amico di papà»*, *«papà»* l'aveva voluto padrino per la cresima di Concetta: Pippo Mazzarella, catanese, ambulante col banco a Porta Palazzo, una vita a Torino con la moglie e tre bambine, non poteva accettare di veder sua figlia, nata nel 1965, con un uomo del '39. E non ha accettato. Fino ad affrontare Alfredo De Bellis, quel traditore, sfregiandolo alla guancia col coltello, un paio d'anni fa. *«Alfredo il suo sgarbo l'aveva pagato, non doveva addirittura morire»* diceva ieri un amico del De Bellis. E poi lui e il padre di Concetta s'erano messi d'accordo: Alfredo le avrebbe trovato un marito.

Infatti. I due uomini la *loro* vergogna l'hanno lavata via il 6 aprile scorso, al Duomo addirittura, *«con un matrimonio che non si dimentica»*, raccontano i parenti: *«C'era tanta gente! Tantissima, sì! Proprio un bel matrimonio, hanno fatto le cose per bene»*. E Concetta? Quella vergogna lei non la provava. Lei amava e basta, d'un amore pulito. E a Giovanni Sabarese, bravo ragazzo di 25 anni, impiegato alle poste di corso Tazzoli, non aveva davvero voglia d'unirsi per sempre. Ma Alfredo e *«papà»* avevano deciso: avrebbe dimenticato. I maschi sanno, e risolvono.

«Anch'io mi ero convinta, speravo che sarebbe servito», dice ora la ragazza dal suo letto d'ospedale. E Alfredo, lui, l'ha aiutata a dimenticarlo? *«No»*. Concetta lo ripete e fa segno col capo. Pettina i capelli con le dita: *«No, non mi ha aiutata»*.

Pippo Mazzarella è tornato ieri sera da Catania. E' corso qui, al letto 30 della stanza 4. Sua figlia, adesso, ha bisogno d'aiuto davvero.

e. fer.

Migliorano le condizioni di Concetta Mazzarella. Alfredo De Bellis, con la moglie Emma, ad una premiazione. Nel riquadro Giovanni Sabarese

TUTTI SAPEVANO DI ALFREDO E CONCETTINA IL DRAMMA DOPO LA FUGA DELLA RAGAZZA

Gli spari in via San Paolo non sono arrivati del tutto inattesi: tutto sommato la storia era prevedibile che sarebbe finita in tragedia. Secondo regole tribali ancora diffuse e rispettate le vicende «di corna» di dominio pubblico non possono passare sotto silenzio, l'«onore» ha ancora un peso sostanziale e se offeso deve essere riscattato con il sangue. La relazione fra Alfredo De Bellis e Concettina Mazzarella durava da ormai troppi anni, complicata dal fatto che la ragazza si era sposata. Non c'era quindi solo più il padre Pippo a controllare la situazione, ma anche il neomarito Giovanni Sabarese. Tutti sapevano nelle due grandi famiglie: non solo i congiunti stretti, ma anche cognati, nuore, suoceri, zie, amici di famiglia. Per questo un giovane postino di 26 anni si è trasformato in omicida e passerà parecchi anni della sua vita in galera.

Tipica e pittoresca, se vogliamo, la figura della vittima. Alfredo De Bellis emigra a Torino da Napoli quasi vent'anni fa, nel '69; ha già moglie e quattro figli. Altri tre nasceranno sotto la Mole. Non ha un mestiere preciso: s'arrangia organizzando spettacoli nelle balere. Mette a frutto la sua passione per le canzoni napoletane, le sceneggiate: canta, presenta, racconta. Anche la moglie Emma partecipa alla «carriera» artistica; non arricchiscono ma se la cavano. Abitano tutti, padre, madre e sette figli, in un alloggio alle Vallette, in corso Cincinnato 203. Dopo qualche anno uno dopo l'altro, tre figli si sposano e se ne vanno di casa. Il capo famiglia intanto compra una radio privata, la Torino Express di via Barbaroux, e diventa, nel suo piccolo, un personaggio.

Dall'antenna di «FM100» s'irradiano fiumi di napoletanità, telefonate in diretta, dediche, si organizzano serate, le solite cose. Alfredo fa un po' il boss della situazione, viaggia in Bmw, lascia spesso la conduzione della bottega alla moglie e ad alcuni giovani che si alternano alla regia, ai microfoni, alle «consolles». I momenti di «gloria» arrivano quando a Torino viene Mario Merola (o Claudio Villa, Luciano Tajoli), a portare «'o malommo», «'o zappatore» e altri celebri personaggi vesuviani. Alfredo De Bellis li riceve, si fa fotografare con loro, li porta in giro a cena. I locali della sede della radio sono tappezzati di foto di gruppo con le «star» partenopee.

Su questo sfondo De Bellis conduce il suo complesso ménage, diviso tra il lavoro, la moglie, i figli, la giovane amante che aveva visto crescere e diventare donna. Non si sa ancora cosa sia successo nei giorni scorsi: il fatto è che da qualche tempo la ragazza aveva lasciato la casa di San Giorgio dove viveva col marito, ed era ospite di un'amica, appunto nell'alloggetto di via San Paolo. Forse è stata questa la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Pazienza i tradimenti, ma non l'abbandono del tetto.

Si chiama babaco ed è coltivato anche sperimentalmente a Bologna

UN DOLCE FRUTTO ESOTICO E' ARRIVATO DALL'ECUADOR FINO A QUANDO LA TASSA SULLE BANANE?

Frutta esotica d'attualità anche fuori stagione, dato che il suo momento arriverà come sempre con l'inverno e le festività di fine anno: quando la gente stanca di mele e di nebbia tornerà a offrirsi vitaminici sogni esotici a base di aurei *kum-kat*, *granadillas* dai toni incerati, *carambolas* stellate o vellutati frutti della passione. E nell'attesa, ecco due novità. Una decisamente rilevante che riguarda prossimi cambiamenti della disciplina fiscale sulle banane. L'altra più che altro curiosa: per la gioia di chi è rimasto in città è arrivato finalmente l'inedito babaco, bel frutto originario dell'Ecuador e attualmente prodotto soprattutto in Nuova Zelanda, che si presenta come una specie di melone allungato dai molti pregi. Buono il gusto che ricorda un cocktail tra papaya, ananas e fragola; abbondante la polpa totalmente priva di semi e protetta da una buccia sottile che ricorda la prugna; fuori di polemica una novità che non consente sospetti di esotismo spendaccione, in quanto questi babachi torinesi arrivano direttamente da una coltura sperimentale di Bologna mentre intense ricerche presso laboratori universitari o serre d'avanguardia anticipano, in Italia, una sua futura produzione pari ai livelli dell'ormai diffusissima (e superesportata) actinidia. Garantendo così, come il kiwi targato ON, la cirimoya in arrivo dalla Calabria o certi pow-pow che prosperano felicemente in un vivaio del Nichelino, *«gusti veri meno standardizzati da una maturazione che per la frutta importata viene necessariamente forzata all'arrivo e prezzi meno alti. Un contenimento in corso da anni cui contribuisce, oltre agli apporti di un'eventuale produzione interna, un aumento di consumo che comunque, in Italia, resta per ora estremamente limitato»*. Mentre sul settore, secondo il giudizio degli operatori, pesano complicazioni che sarebbe davvero il caso di affrontare: dal divieto di importazione di determinati agrumi per altro non prodotti localmente alle lungaggini burocratiche (compreso l'onerosissimo deposito anticipato delle somme corrispondenti a qualsiasi ipotesi di importazione), per cui gli ananas venduti oggi in Italia costano almeno il doppio di quelli smerciati in Francia.

E' giusto considerare merce che scotta, neanche fosse droga contrabbandata, qualche chilo di *limes* del Caraibi? Ed è logico barricarsi dietro le frontiere nazionali, quando i mercati europei del Nord fortunatamente traboccano di pesche del Piemonte e di arance di Sicilia? Gli specialisti del settore sono convinti di no: ed è questo il motivo del favore con cui attendono le prossime modifiche relative all'importazione delle banane, tipica merendina infantile collaudata con successo da generazioni.

Spiegano i rappresentanti dell'Unione Consumatori: *«In Italia questo frutto risulta l'unico gravato da un'imposta erariale di consumo che si aggira sui 21 miliardi di lire e che solo adesso il ministro delle Finanze ha deciso di abolire, anche se l'importazione di banane resterà sottoposta ad un rigido contingente che si aggira oggi sulle 270 mila tonnellate annuali»*. E' proprio questa situazione, secondo l'Unione, che *«ha messo il mercato italiano in mano alle cinque grandi multinazionali del settore, libere grazie a questo oligopolio di fissare prezzi al di fuori di ogni logica commerciale. Risultato: banane il cui costo in Italia supera del 15 per cento la media europea, giustificato da particolari bollini-qualità che in realtà non garantiscono alcun pregio particolare»*.

Ecco il babaco, dolce frutto esotico dell'Ecuador

Squilibri che, abolita la speciale imposta erariale, dovrebbero almeno in parte ridimensionarsi. Tanto più se, come chiedono i rappresentanti dei consumatori, verrà finalmente *«insediato l'apposito Comitato per la commercializzazione delle banane istituito un anno fa ma tuttora non operativo»*. Cosa ne pensano gli operatori torinesi del mercato all'ingrosso? Precisano: *«Attualmente sull'importazione italiana pesano, tra tasse e dogana, circa 750 lire al chilo. Un autentico salasso, anche se bisogna distinguere: i maggiori oneri pesano infatti sulle banane di marchio più apprezzato provenienti da Honduras, Panama, Colombia, Ecuador e Costarica. Su quelle in arrivo dal Surinam o dalla Somalia, queste ultime particolarmente zuccherine e gustose anche se esportate in maniera raffazzonata e quindi poco richieste sul mercato italiano, simili meccanismi fiscali incidono invece poco o niente»*. Cosa cambierà, dunque? *«L'imposta erariale in questione verrà abolita esclusivamente rispetto alle importazioni in arrivo dai paesi terzi ACP, fuori dal Mercato Comune e non inseriti in dominions o protettorati collegati all'Europa. Con il doppio, lodevole risultato di calmierare il mercato interno e di aiutare i Paesi in via di sviluppo del Terzo Mondo»*.

l. r.

Domani al Selvaggio di Giaveno una serata benefica per il Gruppo Abele di don Ciotti

CONTRO LA DROGA I CANTI DELLA VALSUSA

Al microfono Daniela Alverman con Mario Piovano e Benito Fiorito

Tra il verde della Val Sangone, a Selvaggio di Giaveno, gli ospiti estivi hanno trovato quest'anno una serie di iniziative programmate in occasione del decennale del circolo ricreativo-culturale «La Ciarita» presieduto dal dottor Giovanni Gragila. Le manifestazioni sono scattate il 19 luglio con una brillante «Serata magica» nella quale i maghi del club torinese «Bartolomeo Bosco» hanno saputo galvanizzare un pubblico attento. Poi musica in piazza e una gara bocciofila, una recita teatrale «Il gatto in tasca», tre atti di Feydeau messi in scena da componenti lo stesso circolo. Domenica scorsa presso le scuole elementari la socia-pittrice Lorella Massarotto ha aperto una mostra delle sue opere.

Ma le manifestazioni continuano per tutto il mese di agosto e domani sera, alle 21, sempre nella palestra delle scuole sarà alla ribalta il maestro Mario Piovano. Il «re del liscio piemontese» farà scaturire i suoi successi dalle note della magica fisarmonica, ma soprattutto, per la prima volta, il pubblico potrà sentire dal vivo le dieci canzoni che Piovano ha appena realizzato su testi di Vito Brusa e racchiuso in una cassetta intitolata «La Valsusa». Naturalmente ci sarà l'interprete canora, quella Daniela Alverman dalla voce schietta che in «Sacra di San Michele» come nella «Serenata alla Valsusa», «Laghi sul Moncenis» o in «Madonna del Rocciamelone» ha saputo impreziosire testi e musiche. Con i due, un altro musicista, Benito Fiorito, che oltre ad aver composto tre delle dieci canzoni, ne ha curato gli arrangiamenti e l'incisione. Presentatore d'eccezione, il regista torinese Giulio Gragila che ormai si considera cittadino del Selvaggio. Toccherà quindi all'attore Franco Ferrarone porgere un omaggio al grande Nino Costa con la lettura di alcune sue poesie in lingua piemontese.

L'incasso della serata, come in altre occasioni, va in beneficenza e sarà devoluto, per la lotta alla droga, al «Gruppo Abele» di don Ciotti. L'impegno benefico de «La Ciarita» si intensifica in questo decennale, grazie anche ad artisti come la Alverman, Piovano, Fiorito, Ferrarone, che hanno accolto l'iniziativa offrendo la loro prestazione gratuita, come già avevano fatto i maghi del «Bartolomeo Bosco» che si erano esibiti per lo stesso scopo.

e. bof.

Daniela Alverman

ristoranti aperti oggi

Pubblichiamo l'elenco dei ristoranti che ci hanno comunicato la loro apertura nella giornata di oggi. Consigliabile comunque una telefonata preventiva, per accertare eventuali chiusure non segnalate.

Zona Centro
Alfieri, v. Bertola 24, tel. 510.174; Asia, v. S. Massimo 4, tel. 830.079; Balbo, v. Doria 11, tel. 511.743; Burgertime, v. Amendola 6, tel. 511.912; Da Ignazio, v. Raffaeli 1, tel. 534.066; Da Nicola, v. Po 20, tel. 832.882; Da Piero e Federico, v. Monte di Pietà 23, tel. 541.062; Dock Milano, v. Cernaia 46, tel. 535.069; Fiaschetteria Rosso, v. XX Settembre 1, tel. 546.477; Family Service, v. Bogino 2, tel. 839.74.17; Gastheus, v. Gramsci 3, tel. 537.358; I Tarocchi, v. B. Dalmazzo 7, tel. 540.246; La Nuova Lampara, v. A. Doria 21, tel. 540.232; La scaletta, v. C. Alberto 49, tel. 542.918; La Taverna dei Mercanti, v. Mercanti 26, tel. 511.078; Löwenbrau, v. Arsenale 34, tel. 543.664; Mellow, v. Nizza 3, tel. 511.282; Mister Hu, v. Mercanti 16, tel. 545.177; Mon Ami, v. S. Dalmazzo 16, tel. 545.669; Nuovo Regio, p. Castello 17, tel. 511.770; Osteria n. 1, v. Garibaldi 50, tel. 511.124; Pam-pam, c. Vittorio E. 45/1, tel. 667.121; Plinio, c. S. Martino 10, tel. 540.384; Pollastrini, c. Palestro 2, tel. 536.031; Torino, v. Nota 7, tel. 521.30.86; Toscano, v. Misericordia 4, tel. 518.953; Road-roda, v. C. Alberto 3, tel. 839.67.64; Taverna Fiorentina, v. Palazzo di Città 6/b, tel. 542.412.

S. Salvario - Valentino
Al Piatto d'Oro, v. Galliari 9, tel. 650.93.91; Cit Risturant, v. Canova 40, tel. 696.41.61; Dei Chianti, v. Saluzzo 13, tel. 650.58.15; Del Corso, c. Vittorio Emanuele 29, tel. 651.102; Da Nello, v. M. Cristina 116, tel. 696.3342; Corsaro Verde, v. Saluzzo 17, tel. 650.5677; Giaguaro, p. Nizza 83, tel. 651.035; Giappone, v. Galliari 16, tel. 650.62.15; Il Papavero, c. Raffaello 5, tel. 650.51.66; L'Elite, c. Marconi 35, tel. 668.737; La Magione del Tau, c. Bramante 61, tel. 696.4872; La Pace, v. Galliari 22, tel. 650.5325; Mandarin, v. Saluzzo 3, tel. 651.134; Nuova Cina, v. Galliari 8, tel. 659.008; Ristodante, v. Saluzzo 112, tel. 673.510; Takeaway, v. M. Cristina 32/d, tel. 682.416.

Crocetta - S. Secondo
Al gallo nero, c. Turati 14, tel. 590.414; Crocetta, v. M. Polo 21, tel. 582.820; Drago e Fenice, c. Rosselli 86, tel. 593.191; Gianfaldoni, v. Pastrengo 2, tel. 587.5041; Gran Carlo, v. Magenta 2, tel. 581.0100; Lo zingaro, v. Torricelli 51, tel. 581.651; Tropicana, c. Mediterraneo 84, tel. 591.210; Vecchia Lanterna, c. Re Umberto 21, tel. 537.047; Da Aldo, v. Massena 5, tel. 544.449.

San Paolo
Al ritrovo, v. Rivalta 29, tel. 336.9854; Bambù, c. Peschiera 187, tel. 372.484; Cambusa, v. Valdieri 2, tel. 443.302; King-Hua, c. Peschiera 30/b, tel. 331.271; La gioia, v. Barge 15, tel. 447.2797; La greuja, v. Monginevro 76, tel. 331.589; Mignon, v. Boggiani 4, tel. 380.090; Monte Bianco, c. Monte Cucco 56, tel. 724.838; Pappagallo, v. Braccini 57, tel. 334.936; Trattoria Rosa, v. Chiomonte 22, tel. 331.851; Trattoria Silvano, v. Monginevro 89, tel. 339.851.

Cenisia Cit Turin
Al Grassi, v. Grassi 9, tel. 547.721; Al Salti, v. Salti 2, tel. 442.213; King-Hua, c. Peschiera 30/b, tel. 331.271; Zazà, v. Principi d'Acaja 57, tel. 749.5126.

Campidoglio - S. Donato Parella
Al centro, c. Balbis 11, tel. 480.763; Black and White, str. Ghiacciaie 1, tel. 741.2803; Drago d'oro, c. Umbria 20, tel. 484.066; Elite «3», c. Francia 487, tel. 411.1818; Etrusco, v. Cibrario 52, tel. 480.285; Il ventaglio, c. Francia 219, tel. 793.286; La grupia, v. Rocciamelone 17, tel. 771.4061.

Rossini Valdocco - Vanchiglia
Al gambero blu, c. S. Maurizio 61, tel. 877.485; Al Pramzan, v. Beinasco 5, tel. 859.323; Il melograno, c. Regina Margherita 22, tel. 832.112; Italia, v. G. di Barolo 50, tel. 871.054; La rosa di Francia, v. S. Giulia 57, tel. 830.076; Nanchino, c. Beccaria 2, tel. 521.4060; Rossini, c. S. Maurizio 26, tel. 830.733.

Borgo Vittoria
Il mendicante, c. Grosseto 218, tel. 296.341; Il calesse, v. Sospello 143, tel. 293.447; La pergola, v. Mondrone 9, tel. 447.1784; La strana gente, v. Ala di Stura 43, tel. 220.1727; Lucciola, v. Segandri 15, tel. 733.085.

Barriera Milano
Angelo, c. G. Cesare 132, tel. 232.477; Casalari, v. Brà 3, tel. 857.133; Città Turin, c. G. Cesare 174, tel. 287.781; Da Bruno, c. Palermo 125, tel. 238.752; Dal colonnello, c. Vercelli 21, tel. 280.368; Da Pietro, c. Vigevano 4, tel. 278.285; Hostaria Sardegna, c. Vercelli 235, tel. 260.2803; Mandrake, l.go Dora Napoli 18, tel. 276.077.

Lucento Madonna di Campagna
Al gambero, v. Giachino 16, tel. 216.4084.

Barca - Bertolla Regio Parco
Barcaiolo, str. Settimo 45, tel. 273.3079; Da Silvio, str. S. Mauro 23, tel. 273.5356; Fortin, v. G. Chiesa 5, tel. 273.1672; Lanterna Rossa, str. Bertolla 47/1, tel. 241.853.

Madonna del Pilone
Ciacci Federico, c. Chieri 48, tel. 890.250; La cloche, str. Traforo Pino 106, tel. 894.213; La deniera, c. Casale 321, tel. 897.108; Italia, str. Basilica Superga, tel. 898.139; Muletto, c. Casale 194, tel. 890.221; Ponte Sassi, p.za Pasini 3, tel. 890.371.

S. Rita Mirafiori Nord-Sud
Al Fojot, c. Orbassano 460, tel. 301.025; Bologna, c. U. Sovietica 395, tel. 619.7088; Città Giardino, v. G. Reni 171, tel. 304.072; Glicine, v. Filadelfia 222, tel. 359.266; Il Vellero, c. U. Sovietica 385, tel. 612.760; Imperia, c. U. Sovietica 445, tel. 342.013; Le tre lanterne, c. Orbassano 277, tel. 305.060; Noè, p.za Guala 146, tel. 613.935; Pugliai, v. G. Vigliani 184, tel. 606.0636; Guemado, c. U. Sovietica 409, tel. 613.285.

Millefonti - Nizza Lingotto
Bengasi, p. Bengasi 15, tel. 606.1693; Bistrot, v. Genova 4, tel. 697.915; Entremetier, v. Nizza 216, tel. 670.503; La franca, v. Ventimiglia 152, tel. 696.5311.

Borgo Po Cavoretto
Bastian Contrario, str. Moncalvo 302, tel. 696.8388; Bellavista, str. S. Margherita 163, tel. 832.580; Cafasso, str. Val Salice 178, tel. 650.4534; Cit Cavoret, str. al Ronchi 14, tel. 698.3135; Cucco, c. Casale 69, tel. 830.416; Fontana dei Francesi, str. Pecetto 123, tel. 881.0397; Garden, str. Val Salice 2, tel. 650.912; Gran Corona, c. Moncalieri 582, tel. 661.0100; Il Pavia, v.le Thovez 60/b, tel. 661.672; La cicala, str. Fioccardo 3, tel. 690.186; La gondola, c. Moncalieri 190, tel. 690.465; La griglia, str. al Ronchi 84, tel. 690.911; Trattoria del peso, p.za Gran Madre 6, tel. 830.661; Tromlin, v. Parrocchia 7, tel. 697.604; Premiata osteria dell'Hermada, p.za Hermada, tel. 871.037; All'antica vigna, str. Maiole 58, tel. 661.3690.

oggi & domani

Borgo Medioevale
● Da oggi la visita al castello costa 2 mila lire. Ingresso gratuito per minori di anni 18, militari di leva, chi ha compiuto il sessantesimo anno di età, studenti accompagnati dagli insegnanti, minori di 14 anni accompagnati. Al venerdì ingresso gratuito.

Movimento Federativo
● Anche a Torino è istituito un centralino telefonico per la raccolta di segnalazioni e denunce da parte dei cittadini sulle emergenze che si verificano nel servizio sanitario pubblico, e in particolare negli ospedali. Il centralino funziona dalle 15 alle 18 nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì, presso la sede del Movimento Federativo Democratico in via dei Mille 32. Il numero di telefono è 812.2016. Dell'iniziativa, lanciata a livello nazionale dal Tribunale per i diritti del malato, sono state informate le direzioni sanitarie degli ospedali cittadini.

Pragelato
● Domani a Pragelato è in programma una *Biciclettata* per i *Pierini* da 0 a 14 anni. Per informazioni e prenotazioni, tel. 85.499.

Sauze d'Oulx
● Domani sera è in programma una gara di bocce a baraonda. Per gite in autobus settimanali in Francia, informazioni e iscrizioni presso Azienda autonoma di soggiorno, piazza Assietta 18 (tel. 0122/85.009).

Al lettori
Per motivi di spazio siamo costretti a rinviare a domani la rubrica dell'Arte del martedì. Ce ne scusiamo con i lettori.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: Stagione lirica 1986-87. Rinnovo in prelazione abbonamenti. Turni ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino. Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta, dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

VIGNALE DANZA TEATRO NUOVO: questa sera Veneto Balletto diretto da Marisline Gianello - segue Ballare il film: Chorus Line di R. Attenborough con Michael Douglas, A. Reed. Inf. tel. (0142) 923.431.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30 danze.
CHALET DEL VALENTINO: ore 21.
GARDEN (str. Valsalice 4/A - capbus 52): tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì ore 15,30 discomusica liscio, ingresso libero. Anche tutte le sere dal lunedì al giovedì ore 21 discomusica liscio sempre con ingresso libero.
LA PERLA del Valentino: ore 21.

IL QUADRATO - Piano bar (via Ornato 6 bis/1, tel. 873.572).
GIDEON NIGHT: 21,30-3 [illegible].
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

GALLERIE

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale: Ouverture dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana. La cultura dell'occhio, 20 giugno-28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: «Mostra sociale» dal 16 giugno al 31 agosto. Ore 16-19 (domenica chiuso).

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): chiusura estiva.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18,30; domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 8-20.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MOLE ANTONELLIANA: fino al 14 settembre (orario: 9-19, feriali; 10-13, 14-19, festivi. Lunedì chiuso) in mostra i lavori luce dell'Asia Centrale di Collezione Italiana.
MOSTRA DEL MEDIOCREDITO PIEMONTESE alla Promotrice delle B. A. al Valentino. «Da Bagetti a Reycend»: Capolavori d'Arte Ottocento piemontese. Da lunedì a sabato 10-12; 16-20; domenica 10-12 sino al 13 luglio. Ingresso gratuito.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Proiezione film Quei giorni sul Bianco a ciclo continuo in occasione del bicentenario della conquista del Monte Bianco.
EXPERIMENTA: fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica, Villa Gualino viale Settimo Severo 65: fino al 28 settembre ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso), giovedì, venerdì e sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari, film sulla scienza e fantascienza, osservazioni astronomiche. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000; abbonamento a 5 ingressi L. 10.000, ridotto L. 5000. Navetta speciale da Piazza Vittorio. Tel. 650.45.67 - 650.25.65.

Il Presidente, il Vice Presidente, i Membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Vice Direttore Generale e il Personale tutto dell'Istituto di Credito Fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta prendono viva parte al dolore del dottor Antonio Arnaldo Agresti, Direttore Generale dell'Istituto, per la perdita della madre signora

Maria Anna Islongo Agresti

— Torino, 4 agosto 1986.

Partecipano commossi al grande dolore del dottor Agresti:
Eleonora Alciatore, Giannino Albera, Giuseppe Audano, Giuseppe Azzara, Vincenza Bergamasco, Mariacristina Berne, Pierdomenico Bogliotti, Piergiovanni Bondonno, Anna Maria Caire, Adriano Camisasca, Pierangelo Canale, Enrico Carrà, Valeria Carrera, Giancarlo Caveglia, Roberto Chiotti, Annalisa Colaiacci, Giuseppina Corcione, Francesca Crovero, Armando D'Addio, Armando D'Avanzo, Gustavo Dellaeri, Silvia Demartini, Mario De Simon, Smeralda Eusebione, Giovanni Fara, Giuliana Farina Santena, Ulderico Fassione, Irene Ferrenio, Loredana Ferrero, Simona Filippa, Rita Gastaldi, Francesca Gastaldo, Giorgio Gherra, Luigi Grandinetti, Fortunata Graziano, Bellina Grosso, Doriana Guggiola, Maurizio Lamberti, Francesco Lempitelli, Pietro Lopi, Domenicantonio Larosa, Anna Martecotti, Anna Miglia, Laura Monti, Paola Morracchini, Alessandro Nadali, Sara Pasero, Carmela Pecora, Domenica Petrelline, Franco Piatti, Ezio Porpora, Giovanni Pozzi, Alfredo Repetto, Ornella Romerio, Gabriella Rossmiter, Italo Rovere, Loredana Schiolu, Francesco Siggia, Elena Sodero, Alfonso Spedoni, Mirella Terzolli, Ugo Tondini, Gemma Traficante, Chiara Turinetti, Annarosa Valsani, Riccardo Vietto, Giorgio Zanetti

E' serenamente mancata
Federica Rossi ved. Altobelli
Addolorati lo annunciano: le sorelle Stefania, Silvia con Carlo, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento alle signore Pina Oddone e Antonietta Priori per le affettuose cure prestate. Funerali mercoledì 6 ore 8,30 parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 3 agosto 1986.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
dott. Vittorio Garrone
L'annunciano con dolore la moglie Rita, la mamma Elena Torchio, le sorelle Adele, Silvia, le zie Agnese, Dorina, cugini, parenti. Funerali mercoledì 6 ore 14 da ospedale Molinette, ore 14,30 parrocchia Sacro Cuore di Maria, via Oddino Morgari. La cara salma proseguirà per Envie (Cn) ove verrà impartita una benedizione nella chiesa parrocchiale.
— Torino, 5 agosto 1986.

Gli amici e colleghi:
Marcello Valle Antonelli, Silvana Beretta, Guido Brajda, Lino Castori, Gaetano De Rocca, Bruno Carlo Fenoc, Enzo Silvio Gagliardino, Alessandro Gastaldo, Rudi Angela Lai, Francesca Mathis, Piero Monte Maria, Sergio Franco Morando, Pierangelo Mussano, Vincenzo Necera, Mario Recchi, Silvana Simone, Ugo Tenio, Filippo Maria Vagnone, Giuseppe Mariuccia Livio Tomatis

Angela Riccardi, Bruno Torchio, Francesca Giudani ricordano l'AMICO e MAESTRO.

La Valetto Srl prende viva parte al dolore della famiglia.

Profondamente commossi dalla scomparsa del caro amico
dottor Vittorio Garrone
si associano al dolore della famiglia:
Elvira e Michelina Barbero, Antonio Battaglia, Giovanna Barien, Franco Bevilacqua, Carla Bonelli, Andrea Boschi, Alessandro Buffa, Caterina Busa, Antonio Careggio, Rita Casa, Domenico Catanzariti, Elsa Cervnica, Claudio Cerutti, Mario Cristaldi, Giorgio Daniele, Carmelo De Milato, Livio Galline, Dario Garbell, Paola Ghiacca, Anna Maria Gola, Rosella Guelfa, Massimo Guglielmetto, Loredana Infanti, Bruna Marchese, Aristide Nervo, Ines Rivarda, Annida Rosato, Ambrogio Tedesco, Giuseppe Tonello, Severino Trombetta, Mariuccia Valle
— Chivasso, 5 agosto 1986.

Il Presidente, il Vicepresidente, il Comitato di gestione, l'Ufficio di direzione della U.S.S.L. 38 Chivasso partecipano al cordoglio della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
dottor Vittorio Garrone
ricordandone la lunga collaborazione.
— Chivasso, 5 agosto 1986.

Il Personale Medico e Paramedico del Laboratorio Analisi dell'Ospedale Civico di Chivasso annuncia l'improvvisa scomparsa del suo primario
dottor Vittorio Garrone
— Chivasso, 4 agosto 1986.

Il Personale dipendente dell'U.S.S.L. 38 di Chivasso partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del
dottor Vittorio Garrone
— Chivasso, 5 agosto 1986.

Partecipano commossi i Primari dell'Ospedale Civico ed i Responsabili dei Servizi dell'U.S.S.L. 38 di Chivasso:
Luigi Bertolino, Maria Pia Bolgiani, Piero Brustio, Alessandro Ferrero, Pierangelo Lamagno, Piero Molraghi, Mario Tappi, Mario Trivini, Piero Bertinetti, Guido Basso

Medici e Paramedici Ospedale Civico Chivasso partecipano costernati alla morte del
dottor Vittorio Garrone
— Chivasso, 5 agosto 1986.

Sandro ed Iss sono vicini alla famiglia nel dolore per la scomparsa dell'amico
Vittorio Garrone
— Chivasso, 4 agosto 1986.

Medici e Tecnici del Servizio di Radiologia e le Tecniche di Cardiologia con dolore rimpiangono il
dottor Vittorio Garrone
— Chivasso, 4 agosto 1986.

Medici e Personale della Divisione Ostetricia partecipano al lutto della famiglia per la perdita del
dottor Vittorio Garrone
— Chivasso, 4 agosto 1986.

Renalda, Lidia e Walter Daniele partecipano al lutto.

Improvvisamente è mancato
Pietro Fiore
Lo piangono moglie, figlia, nipoti. I funerali mercoledì 6 ore 10,15, Ospedale Mauriziano, Largo Gedardo. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 5 agosto 1986.

La sorella Gina e il fratello Aldo con rispettive famiglie sono vicini a Rina e Fiorella nel loro dolore.

Cristianamente è mancata
Francesca Rocca ved. Fracassi
Addolorati lo annunciano le sorelle, il fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 6 ore 10,30 nella Parrocchia di Andezeno con partenza ore 9,30 via Moncalvo 39, Casa di Cura.
— Torino, 4 agosto 1986.

E' mancato il
dott. Giuseppe Bogani
A funerali avvenuti lo annunciano con grande dolore la sorella Carolina, moglie figli nipoti parenti tutti. Messa in Santa Barbara via Assarotti 16 venerdì 8 settembre 1986 ore 18.
— Torino, 5 agosto 1986.

E' tornata a Dio
Teresa Pejla
di anni 89
che dedicò la sua vita alla famiglia Rey. Uniti nel dolore ne danno l'annuncio la sorella Maddalena, i nipoti, i pronipoti, le affezionatissime Laura, Carla, Elda Rey e famiglie. Funerali mercoledì 6 agosto ore 9 chiesa Santissimo Salvatore.
— Ivrea, 4 agosto 1986.

Improvvisamente è mancato
Luigi Peinetti
anni 77
Lo ricordano la moglie Domenica, i figli Giuseppe, Teresina e Franco e rispettive famiglie. Funerali in Rivarolo mercoledì 6 ore 9,30 dalla parrocchia San Michele.
— Rivarolo, 4 agosto 1986.

Il giorno 3 agosto è mancato
Dino Spessotti
Generale di Brigata
Cav. di Vittorio Veneto
Lo annuncia con dolore la moglie Renata e con lei tutti i parenti. Conceda Iddio la pace del giusto al sempre vivo e fidente suo spirito. Funerali mercoledì ore 14,30 cappella Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 3 agosto 1986.

Si è riunito alla sua amata sposa il suo caro papà
Nino Oddone
Cav. di Vittorio Veneto
Lo annunciano con dolore la figlia Anna, il genero Gilberto e gli adorati nipoti Roberto e Andrea. Grazie alla signora Margherita. Il funerale avrà luogo oggi 5 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia Nostra Signora delle Vittorie, via Marconcelli 11, Borgo S. Pietro, Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 4 agosto 1986.

Improvvisamente è mancato
Claudio Licari
anni 53
Addolorati lo annunciano la moglie Maria, i figli Paolo, Guido con la moglie Meda, la cara Mina, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15 nella parrocchia S. Monica e Massimo Regina Margherita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 5 agosto 1986.

Ha raggiunto la sua diletta figlia il
N. H.
Mauro Carignani
Inconsolabili lo annunciano la moglie Fede Tosi con Elia, Osvaldo, e piccolo adorato Lucio, il fratello Marco, l'affezionata Maddalena, parenti ed amici tutti.
— Torino, 4 agosto 1986.

La famiglia Gherlaich con Barbara partecipa al dolore per la perdita del caro MAURO.

La famiglia Tosi Bertero piangono l'indimenticabile MAURO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giorgio Cravero
Anziano FIAT
Ne danno l'annuncio la moglie Giovanna, la figlia Emilia col marito Guglielmo e il nipotino Davide. Funerali mercoledì ore 9,30 parrocchia S. Giuseppe Benedetto Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1986.

Cristianamente è mancato
Emilio Del Zotto
Lo annunciano la figlia Lidia, il nipote Marco parenti tutti. Funerali oggi 5 agosto ore 15 parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1986.

E' mancata
Vincenza Pellegrino
A funerali avvenuti l'annunciano la sigaccia Angela e figli.
— Torino, 4 agosto 1986.

Cristianamente è mancata
Carola Sartoris ved. Cottino
anni 91
Ne danno annuncio: la figlia Mariuccia con il marito Felice Verderone, le sorelle Anna e Giuseppina e famiglia, i nipoti Carla e Giuliano con Anna e Mario, gli adorati nipotini Letizia, Marco e Stefano, parenti tutti. Funerali martedì ore 15 parrocchia San Grato (Bertolla). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1986.

E' mancata
Franca Gullace in Scaglione
Addolorati l'annunciano il marito Pietro, sorella, cognata, nipoti, zii e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10 da via G. Reni 213/22. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1986.

Serenamente è mancata
Giuseppina Mary Zavaldi in Gillio
L'annunciano il marito Gianni, la figlia Maria Emma. Un particolare ringraziamento al dottor Roberto Franco e a tutto il personale del reparti medicina 2 e 5 dell'Ospedale Molinette per le assidue cure e l'affettuosa assistenza. Funerali martedì alle ore 13,45.
— Ivrea, 4 agosto 1986.

E' mancata ai suoi cari
Eva Papi
ex assistente sociale FIAT
La piangono il figlio Ugo con la moglie Mariuccia e il nipote Luca i cugini i parenti e amici tutti. I funerali si terranno in Rive Vercellese martedì 5 agosto ore 9,30.
— Vercelli, 5 agosto 1986.

Matilde Mariotti partecipa addoloratissima al dolore della famiglia per la scomparsa della sua cara amica EVA.

Ha raggiunto tutti i suoi cari in cielo
Lina Vigada ved. Colombo
di anni 93
Ne danno l'annuncio i cugini Rolando, Barbera Della Sala, Varisella Bottero e Bonicelli. Un grazie riconoscente alle Reverende Suore dell'Istituto Chantal di Bra ed ai Reverendi Salesiani di Bra e Torino. I funerali avranno luogo in Bra mercoledì 6 agosto alle ore 8,30 nella Cappella dell'Istituto Chantal. Dopo le esequie la cara salma sarà traslata al cimitero di Dego (Sv) ove alle ore 11 sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Bra, 5 agosto 1986.

Improvvisamente il 3 agosto è mancato
Carlo Naurath
anni 69
Ne danno il triste annuncio la moglie Anita, la figlia Graziella con il marito Andrea e l'amato nipote Davide. Funerali oggi ore 10 presso Cimitero generale, Torino.
— Arma Taggia, 5 agosto 1986.

(Continua a pag. 5)

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA, Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compresi il sabato ore 9,30-12,30; 14,31. Domenica dalle ore 16,30

Un anno fa tragedia sulla strada del Santuario

SANT'ANNA DI VINADIO RICORDA LE 11 VITTIME DEL PULLMAN

CUNEO — Alle 17 e qualche minuto del 5 agosto '85, a conclusione di una serena giornata trascorsa da numerosi pellegrini al Santuario di Sant'Anna di Vinadio, il più alto d'Europa, la corriera dell'Atí che ne riportava trentotto a Cuneo precipitava in una ripida scarpata durante il sorpasso di un'auto ferma sul ciglio della strada alpina. Il bilancio della sciagura fu purtroppo tremendo: 11 morti e 27 feriti.

A un anno di distanza la tragedia è ancora ben viva nella mente dei cuneesi, e soprattutto dei familiari delle vittime e fra coloro che scamparono miracolosamente alla morte. Il doloroso anniversario sarà commemorato oggi al Santuario di Sant'Anna di Vinadio dove tutte le messe saranno in suffragio dei defunti pellegrini. Alle 11 nell'alpestre chiesetta, che sorge a oltre 2 mila metri di altitudine, si è svolta la cerimonia ufficiale alla quale ha presenziato una grande folla, autorità e anche una delegazione dell'Atí, la società concessionaria del «pullman della morte».

Sul fronte delle indagini va registrata la formalizzazione dell'inchiesta penale. Il procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi ha infatti l'altro ieri trasmesso il voluminoso fascicolo al giudice istruttore Lina Monge per gli ulteriori atti istruttori a carico dei cinque incriminati per disastro colposo, omicidio colposo e lesioni colpose plurime e attentato colposo alla sicurezza dei trasporti.

Finora sono stati imputati quali presunti responsabili della tragedia di Sant'Anna di Vinadio l'amministratore delegato dell'Azienda Trasporti Interurbani Pietro Geloso, l'autista della corriera Roberto Origlia, Michele Quaranta, Gioacchino Piumatti, e Piersandro Picca addetti all'autorimessa di Cuneo dell'Atí. Si danno però per probabili prossime comunicazioni giudiziarie a funzionari di enti pubblici provinciali e regionali che a suo tempo hanno autorizzato il trasporto dei passeggeri da Cuneo a Sant'Anna di Vinadio nel periodo estivo senza preoccuparsi delle condizioni della strada di alta montagna che non tollera un pullman di grandi dimensioni com'era quello precipitato nel burrone. Gli accusati, difesi dagli avvocati Bruno Dalmasso, Claudio Streri, Manlio Vineis, Dino Bonaudi, si protestano comunque innocenti. Entro due mesi dovrebbero intanto essere definite le pratiche per il risarcimento dei danni alle numerose vittime e infortunati. La società assicuratrice dell'Atí, la Toro, ha messo a disposizione degli aventi diritto il massimale di 1 miliardo di lire, somma che dovrebbe essere sufficiente a coprire le richieste dei congiunti dei passeggeri uccisi e di quelli rimasti feriti.

Gianni De Matteis

Un anno fa. I soccorritori si prodigano attorno alla tragica corriera

Studiosi dell'Enea tra le nevi

INQUINAMENTO RADIOATTIVO SUI GHIACCIAI?

AOSTA — La nube tossica di Cernobil ha inquinato le nevi ed i ghiacci eterni del massiccio del Monte Bianco? Lo stabiliranno le analisi che l'Enea effettuerà su campioni di ghiaccio prelevati in quattro diversi punti da un gruppo di esperti inviati nella zona dall'Istituto Enrico Fermi di Roma. Dal 29 luglio al 3 agosto sono stati impegnati nell'operazione di prelievo i professori romani Bruno Telleschi (che è collaboratore del professor Epifanio Glasilcoandrea, preside dell'Istituto Fermi), Corradino Rosato e Battista Mazzetta, tutti scesi ieri a valle per raggiungere nella notte la capitale portando appresso i quattro campioni racchiusi in appositi contenitori di plastica a doppia chiusura.

Il primo saggio è stato prelevato sulla vetta del Monte Bianco, a mezzo metro di profondità, un campione di ghiaccio, mentre altri prelievi in superficie sono stati effettuati sul ghiacciaio del Gigante, alla cosiddetta «gengiva» del Dente del Gigante e alla base della Tour Ronde.

Dice il professor Mazzetta che i campioni «saranno analizzati per stabilire la qualità dei prodotti di fissione ricaduti a seguito dell'esplosione di Cernobil e stabilirne la quantità (pico-curie/litro)», ovverossia se sono presenti e in quale misura cesio 134 e 137, bario 140, rutenio 130, tellurio, jodio, ecc. Il gruppo di ricercatori aveva già operato al Gran Sasso dove furono trovati jodio 131, cesio 134, bario 140, rutenio 103 e tellurio 132 in valori bassi e cioè inferiori di mille volte ai minimi consentiti. Il professor Corradino, chimico biologo, ha detto che tra l'Istituto Fermi e l'Enea è in corso una convenzione allo scopo di instaurare rapporti di collaborazione scientifica in altri settori.

Entro il mese dovrebbero completarsi le analisi del ghiaccio prelevato nel gruppo del Monte Bianco e solo allora si potrà dire se lassù, tra i 3000 e i 4800 metri di quota, sono giunti gli effetti inquinanti portati dalla nube di Cernobil.

g. m.

ARRESTATO UN TOPO D'ALBERGO

STRESA — (a. c.) Arrestato ieri mattina a Stresa, dopo un movimentato inseguimento, un topo d'albergo. Gaetano Licata, 28 anni, pregiudicato, sorpreso dal personale dell'albergo La Palma mentre frugava in una delle camere, era fuggito ma, inseguito da tre camerieri, ha finito per essere agguantato dopo che alla caccia si erano uniti due vigili urbani e due carabinieri.

Era stato «dimesso» appena il 18 luglio scorso da San Vittore. E' stato processato per direttissima in pretura ad Arona e condannato a 8 mesi di carcere.

PIOGGIA E VENTO SU CASALE LA CITTA' VA SUBITO IN TILT

CASALE MONFERRATO — Allagamenti in quasi tutte le zone della città; vigili del fuoco subissati da richieste di interventi; rami e tegole strappati dalla forza del vento; traffico paralizzato: queste le conseguenze del violentissimo nubifragio che si è abbattuto ieri sera, dalle 18 alle 19.30, sulla città. In breve la pioggia abbondantissima ha trasformato le strade in veri e propri torrenti. Il vento ha invece causato l'abbattimento di alcuni alberi. Uno nella caduta ha intrappolato un'auto; di fronte all'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale Santo Spirito, imprigionandone gli occupanti, ed ha distrutto una cabina telefonica della Sip. Per liberare le persone sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che con due squadre hanno lavorato sotto la pioggia battente. Fortunatamente non vi sono stati feriti. La violenza del vento ha inoltre divelto grondaie e coperture in eternit. Molte sono state le cantine e i locali interrati allagati. Si sono verificate anche interruzioni dell'energia elettrica. I disagi maggiori hanno riguardato la circolazione automobilistica: molte le vetture rimaste in panne per aver cercato di percorrere strade dove l'acqua aveva raggiunto un'altezza di trenta centimetri. Particolarmente colpito il quartiere di Porta Milano. Qui corso Trento, che è inserito nella circonvallazione Est, è rimasto a lungo bloccato (più di tre ore) perché un albero è caduto di traverso e l'acqua aveva raggiunto i 40 centimetri. Ancora a tarda sera, vigili del fuoco, operai del Comune, tecnici dell'Enel, vigili urbani erano al lavoro per normalizzare la situazione. Il deflusso dell'eccezionale mole d'acqua è stato però molto lento, gettando intere zone della città nel caos. Stamane in Comune verrà tentato un primo bilancio del nubifragio.

Mario Facciolo

La rassegna apre i battenti il prossimo sabato

IN VETRINA A VERBANIA ARTIGIANATO DELL'OSSOLA

VERBANIA — (a. c.) *Si svolgerà da sabato 9 a domenica 17, in rione Madonna di Campagna, la 13ª edizione di «Appuntamento con le arti artigiane del Verbano e dell'Ossola». La rassegna, che quest'anno è dedicata alla lavorazione dei metalli (peltro, alpaca, ottone, rame, bronzo), è affiancata da numerose manifestazioni. L'inaugurazione è annunciata per le 17 di sabato, presente il presidente della giunta regionale Vittorio Beltrami. Alle 21,15 dello stesso giorno si esibirà il coro «Andolla» del Cai di Villadossola; la sera del 10 alle 21,15 è in programma uno spettacolo di burattini bergamaschi; l'11, sempre alle 21,15, si esibisce la compagnia del dialetto intrese; il 13, sempre alla stessa ora, «I neri romantici»; il 14, alle 18, invece, un convegno-dibattito con la partecipazione dell'assessore regionale Riccardo Sartoris; venerdì 15, alle 21,15, un concerto di pianoforte di Serbar Aleksandar; il 16, alle 21,15, «I saltimbanchi di Viareggio»; il 17 agosto gran finale con l'orchestra da camera di Torino diretta da Enzo Ferrari, al violino Ermanno Molinaro; a margine della manifestazione si saranno inoltre il consueto concorso di pittura estemporanea e la degustazione di prodotti tipici delle terre dell'Alto Novarese.*

BAMBINA MUORE IN INCIDENTE

AOSTA — Mortale incidente stradale domenica sera lungo la strada che da Saint-Nicolas raggiunge gli alpeggi di Vertosan. Per la frattura della base cranica è morta sul colpo Stefania Chabod, di 8 anni, da Villeneuve, mentre il padre Evaristo, di 49 anni, ha riportato ferite guaribili in 90 giorni. L'uomo stava tornando a casa alla guida della sua auto, quando la vettura è finita in una scarpata. La figlia è morta sul colpo, mentre l'uomo non è riuscito a raggiungere la strada in cerca di soccorso. L'auto è stata avvistata solo ieri mattina da alcuni operai.

Dietro le disgrazie, le imprudenze di tanti alpinisti

LA MONTAGNA UCCIDE ANCORA 5 MORTI SU BIANCO E CERVINO

AOSTA — Il Cervino ha mietuto altre vittime. Sul versante Nord una cordata di austriaci stava scendendo lungo la via normale, quando, a 4000 metri di quota, nei pressi della capanna Solvay, è accaduta la sciagura. I tre procedevano slegati quando due di essi scivolavano precipitando nel vuoto. Gerhard Schober 22 anni, da Eugendorf, ha compiuto un volo di 300 metri sfracellandosi sul ghiacciaio del Cervino, mentre il compagno compiva un volo di 20 mentri arrestandosi su un esile terrazzino di neve riportando contusioni in varie parti del corpo.

Una seconda cordata, composta da due tedeschi, scendeva a valle senza alcuna assicurazione, percorrendo la cresta dell'Hörnli. Uno di essi, Kurt Rager, 36 anni, da Eisingen, nella Repubblica Federale Tedesca, è scivolato precipitando nel baratro. Ha compiuto un volo di 350 metri sfracellandosi sul ghiacciaio del Cervino. Il secondo alpinista, rimasto bloccato in parete, è stato tratto in salvo dai soccorritori di Air Zermatt che lo hanno raggiunto con il verricello ed issato a bordo.

A Zermatt giungeva intanto notizia dal rifugio Britannia, a 3030 metri di quota, nella valle di Saas Fée, del mancato rientro di una cordata composta da due alpinisti elvetici. Partiti dal rifugio il 23 luglio avevano previsto il rientro per il 26 successivo. Nessuno li ha visti e dopo qualche giorno di inutile attesa è scattato l'allarme. Si sapeva che i due svizzeri intendevano effettuare la traversata del gruppo del Mischabel, a Nord del Cervino, sino alla sommità del Dom. Un'ampia ricognizione è stata effettuata nella zona ed ai piedi del Dom venivano rinvenuti uno zaino ed una corda, nel punto in cui si presume abbiano bivaccato i due alpinisti tra il 24 ed il 25 luglio. Le ricerche hanno portato poi al rinvenimento delle salme dei due alpinisti precipitati dal Dom per cause non accertabili. Essi hanno compiuto un volo di 3000 metri. I due corpi sono stati recuperati e trasferiti a valle. Le vittime sono Yuan Rietmann, 40 anni, da Tamins, e Claudio Leoni, 48 anni, da Zernez, nei Grigioni.

Una brutta avventura l'ha invece vissuta la signora Maria Teresa Kelcle, 40 anni, da Pfronten, nella Repubblica Federale Tedesca. La donna si era avventurata da sola lungo le pendici del Weisshorn, a Nord-Est del Cervino, con l'intenzione di raggiungere i 4505 metri della vetta. E' scivolata fratturandosi una gamba.

Sul versante francese del Monte Bianco, tra i 3842 metri della vetta dell'Aiguille du Midi ed i 3673 metri dell'Aiguille du Plan, una cordata composta da tre alpinisti inglesi è precipitata ieri mattina sul ghiacciaio della Vallée Blanche.

Il gruppo si trovava poco discosto dal Col du Plan, a circa 3500 metri, quando uno degli alpinisti è scivolato trascinando con sé nella caduta i compagni. La cordata è ruzzolata per un centinaio di metri lungo il ripido pendio ghiacciato.

Uno degli alpinisti è morto sul colpo per le fratture craniche riportate, mentre i due compagni sono rimasti gravemente feriti. L'allarme è stato portato a valle da altri alpinisti ed un elicottero della Gendarmeria ha trasferito una squadra di soccorso sul luogo della sciagura. I due feriti sono stati avviati all'ospedale di Chamonix e ricoverati con prognosi riservatissima per le fratture craniche e lesioni interne; la salma del terzo alpinista è stata recuperata e deposta nella camera mortuaria del cimitero di Chamonix. L'identità delle vittime di questa sciagura non è stata ancora comunicata.

In Valle d'Aosta altre due sciagure. La prima è accaduta lungo la cresta del Brouillard, sul versante italiano del Monte Bianco, dove stavano scendendo due alpinisti francesi, padre e figlio. Il genitore è scivolato riportando gravi contusioni che gli hanno impedito ogni movimento. Il figlio è sceso al rifugio Monzino in cerca di soccorsi. Con un elicottero della protezione civile le guide hanno recuperato il ferito, Jean-Claude Tormo, da Minervois, trasferendolo all'ospedale di Aosta dov'è stato trattenuto in osservazione.

La seconda sciagura è avvenuta ieri pomeriggio sulla Testa Grigia, lungo la cresta che separa la valle di Ayas e quella di Gressoney. Una ragazza genovese, Laura Miniati, 15 anni, è scivolata su una pietraia fratturandosi una gamba e la caviglia.

Giuseppe Margot

Alessandria: a giudizio agente della «Bosch»

RAPPRESENTANTE RUBAVA LA MERCE DELL'AZIENDA

ALESSANDRIA — Mario Segoloni, 48 anni, abitante in Alessandria (via Pastrengo 37), un perito industriale che lavorava come agente di zona ad Alessandria, Asti, Cuneo e Vercelli per conto della società «Robert Bosch», un'azienda milanese di elettrodomestici, è stato incriminato dalla procura della Repubblica, e prossimamente subirà un processo in tribunale, per appropriazione indebita e falso.

Secondo l'accusa, Mario Segoloni si sarebbe appropriato di 120 milioni in parte incassati da clienti e in parte costituiti da merce di proprietà dell'azienda. Inoltre è imputato di falso in quanto avrebbe alterato la firma del titolare dell'azienda lombarda per poter incassare gli assegni intestati alla «Robert Bosch».

Erano stati i legali della società a denunciare il loro agente di zona, inviando un esposto querela all'autorità giudiziaria.

In esso facevano presente che Mario Segoloni si era reso responsabile di una serie di irregolarità ai loro danni. Aveva cioè venduto per proprio conto, incassando il relativo importo, merce per 79 milioni e ne aveva prelevata altra per oltre trenta milioni dai magazzini provvedendo a cederla a clienti, senza, ovviamente, versare il relativo importo all'amministrazione della società.

I carabinieri avevano svolto indagini denunciando, al termine, l'agente di zona il quale, interrogato in istruttoria, ha ammesso gli addebiti ma non ha fornito esaurienti giustificazioni sul suo comportamento.

Emma Camagna

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato

Francesco Freilone

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia Liliana col marito Guido Zunino, nipoti Stefano e Raffaella, nesso, cognati nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Rizzo, De Luca, un grazie sentito a Rosi e Daniela per le lunghe assistenze. La cara salma partirà da Torino ospedale Nuova Astanteria Martini martedì 5 corrente alle ore 14 per Volpiano ove si svolgeranno i funerali alle ore 14,30 dalla chiesa parrocchiale.
— Torino, 4 agosto 1986.

Gaetano, Maria, Piera e Paolo Zunino sono vicini a Liliana e famiglia.

Nico Ferrero e la famiglia Rochetta si uniscono al dolore di Liliana.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Luigi Pasinetti

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti. I funerali avranno luogo in Senigallia martedì 5 corrente mese.
— Senigallia, 4 agosto 1986.

Brunella, Flavia, Pier Giorgio e Barbara partecipano all'immenso dolore di Cochi e dei familiari tutti.

Presidente e Soci del Rotary Club di Cuneo partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del socio ed amico

dott. Luigi Pasinetti

Past Presidente del club
— Cuneo, 4 agosto 1986.

Partecipano al dolore dell'avvocato Angelo Pasinetti gli amici e colleghi:
Giovanni Almer
Alberto Capello
Gianfranco Colliva
Giorgio Bodino
Giuseppe Dalmasso
Gianmaria Dalmasso
Bruno Dalmasso
Franco Farina
Angelo Giraudo
Vittorio Gierdanengo
Giuseppe Imberti
Claudio Massa
Franco Mazzola
Bruno Mellano
Vilma Menardi
Elio Rastola
Francesco Rosai
Mario Rosso
Roberto Russo
Giancarlo Oggio
Edmondo Sciolla
Giancarlo Toselli
Adalberto Peci
Gianni Vercellotti
Aldo Viglione
Vittorio Viglione
Gabriella Di Girolamo
Flavio Rattalo
Claudio Streri
Piero Rossoni

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Manzoni n. Toselli

di anni 69

Con profonda tristezza ed immenso dolore lo annunciano il marito Carlo, la sorella Dora, nie, cugini e parenti tutti. Un grazie particolare alla zia Tina e cugini tutti. I funerali si svolgeranno in Peveragno (Cuneo) mercoledì 6 corrente alle ore 16 direttamente nella chiesa parrocchiale di Santa Maria.
— Peveragno, 4 agosto 1986.

I cugini Gisia e Carlino sono affettuosamente vicini a Carlo ed a Dora.

Ti ricorderò sempre teneramente per il bene sincero che mi hai voluto. Paolo.

La tua scomparsa improvvisa ha lasciato un vuoto incolmabile, zia Tina e Teresa, Aldo, Gina e Giovanni.

Ha concluso la sua vita terrena

Domenico Salzotti

segretario comunale a riposo

Lo annunciano la sorella Maria Amalia vedova Fassio, i nipoti Giuseppina con Renzo e Luca, Michelangelo con Pier Maria e Filippo. I funerali si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Bene Vagienna mercoledì 6 agosto alle ore 9,30.
— Bene Vagienna, 5 agosto 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Innocenti

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Luisa, la figlia Ferida e i parenti tutti. La Messa di trigesima sarà celebrata venerdì 22 agosto alle ore 18, chiesa parrocchiale S. Pellegrino, corso Racconigi 28.
— Torino, 5 agosto 1986.

Rita con affetto è vicina a Luisa e Ferida in questo doloroso momento.

Cristianamente è mancato il

dott. Augusto Bechis

lasciando nel dolore la moglie Renata, il nipote Riccardo, cognato e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 alla parrocchia San Benedetto, via Delleani 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 agosto 1986.

Teresita è vicina a Renata.

Ha compiuto il suo viaggio terreno il

dott. Ermanno Dosio

Con profondo dolore, a funerali avvenuti, lo annunciano la sorella Nennaccia con il marito Carlo Asinelli, i nipoti Marco, Massimo con Maria Vittoria e i piccoli Flavio e Marzia, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Laura Berthier per l'affettuosa e continua assistenza.
— Torino, 2 agosto 1986.

Cristianamente è mancato il

prof. Aldo Peroni

ex direttore FIAT Scuola Centrale Allievi Medaglia d'Oro Ministero P.I.

Con immenso dolore e rimpianto lo annunciano la moglie Anna Serra, il figlio Gianni con la moglie Annamaria Arduino, la suocera Clementina, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Un commosso grazie al dottor Emilio Macchi, medico e amico, che lo ha curato e seguito per tanti anni con perizia e affetto. I funerali avranno luogo mercoledì 6 agosto alle ore 10,15 presso la cappella del Cimitero generale di Torino (corso Novara). Non fiori, ma eventuali offerte a Specchio dei tempi.
— Torino, 4 agosto 1986.

La famiglia Arduino e Vaglio partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Peroni.

Direzione, Presidenza, Docenti e Personale non docente dell'Istituto Lr. Luigi Galvani-Sant'Ottavio partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia Peroni.

Soci della S.r.l. Luigi Galvani-Sant'Ottavio partecipano al dolore della famiglia.

La FIAT S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Aldo Peroni

— Torino, 4 agosto 1986.

L'Associazione Ex Allievi Fiat riconoscente il

prof. Aldo Peroni

partecipa al lutto della famiglia per la sua scomparsa.
— Torino, 4 agosto 1986.

L'Unione Gruppi Anziani Fiat partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Aldo Peroni

— Torino, 4 agosto 1986.

Partecipano commossi al grande dolore della famiglia Peroni i Compagni di Università dell'amico ALDO.

Carlo e Giuseppina Sina piangono con la famiglia Peroni la perdita di ALDO.

Enrico Belli partecipa al dolore della famiglia Peroni.

Gli Amici di Viale della Chiesa partecipano al lutto.

E' mancato ai suoi cari

Mario Marchisio

Addolorati lo annunciano la figlia, i nipoti, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 parr. Gesù Operaio.
— Torino, 5 agosto 1986.

Per la scomparsa di

Maria Oberto Caramello

Luciano e Camilla Curti prendono affettuosa parte al dolore di Gino e figli.
— Torino, 5 agosto 1986.

Partecipano al dolore della famiglia le amiche:
Elena Cerchiari
Luciana Curti
Erminia De Regibus
Elsa Lesana
Annamaria Martorano
Chiara Nada

La cugina Rita, Emilia, la famiglia Frebori sono vicini con affetto a Gino e famiglia per la perdita della cara

Maria Oberto Caramello

— Bologna, 5 agosto 1986.

La Presidenza, la Direzione e il Personale tutto dello CSELT Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni S.p.A. partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'ing. Paolo Oberto, Condirettore di Ricerca, per la scomparsa della mamma,

Maria Caramello

— Torino, 4 agosto 1986.

Si associano al dolore dell'ing. Paolo Oberto e della famiglia gli amici e colleghi:
Sergio Antonel
Francesco Antoci
Angelo Angelucci
Auro Ariani
Giancarlo Babini
Piero Belforte
Piero Berolla
Oliviero Bertoglio
Paolo Bielli
Alessandro Cantini
Nadia e Carl'Antonio Castellano
Francesco Cariglia
Emilio Celanda
Leonardo Chiariglione
Marco Ciocfa
Stefano Cortoglia
Norberto Corsi
Bruno Costa
Eraldo Damosso
Morena Danieli
Girolamo De Vincentiis
Anna Grazia e Renato Dogliotti
Alfredo Faucone
Franca Ferraro
Marco Gandini
Alberto Gavazza
Alessandro e Vittoria Giorgio
Silvano Giorcelli
Luciano Laprani
Gunter Lubisch
Angelo Luvison
Franco Mancosi
Paola e Ferdinando Magno
Flavio Melindo
Giulio Modena
Marina Mora
Mario Musmeci
Bruno Muroca
Armelio Petruzza
Silvio e Giovanni Perazzo
Emiliano Pollino
Oreste Porello
Maria Paola Riatto
Sergio Raviolino
Giorgio Romagna
Claudio Ruffoni
Luigi Saochi
Roberto Sarasso
Salvatore Simonetta
Donato Sisci
Renato Stompel
Carla e Piero Tonello
Alberto Toselli
Federico Tosco

Improvvisamente è mancato

Francesco Scioletto

commerciante in pelli
d'anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Martinengo, il figlio Giovanni Battista con la moglie Agnese Gilo e la cara nipote Maria Teresa, il fratello Battista e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Giuseppe Ghione. I funerali avranno luogo a Villafranca Piemonte mercoledì 6 corrente mese alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Fratelli Mottura 12.
— Villafranca Piemonte, 4 agosto 1986.

La famiglia Nocciolli partecipa al lutto per la scomparsa del

cav. Carlo Ferraris

— Alessandria, 4 agosto 1986.

Tutti gli Amici del Dipartimento di elettrotecnica prendono viva parte al cordoglio del professor Donati per la scomparsa della moglie

Marilena Donati

— Cirié, 5 agosto 1986.

Luigi e Irma Pigliose insieme a Maria Consolata, Federica e Angela, si uniscono all'immenso dolore dell'amico Francesco.

Gli Amici e Colleghi del Dipartimento di Automatica Informatica del Politecnico di Torino sono vicini al prof. Francesco Donati per la scomparsa della cara

Marilena Erbetta Donati

— Torino, 4 agosto 1986.

Amici e Dipendenti della EICAS Automazione S.p.A. sono vicini al prof. Francesco Donati per la perdita della moglie

Marilena Erbetta Donati

— Torino, 5 agosto 1986.

Collaboratori e Dipendenti del Centro di Studi sui Sistemi partecipano al dolore del loro presidente, prof. Francesco Donati, per la scomparsa della moglie MARILENA.

Lasciando un indimenticabile esempio di serenità e coraggio si è spento a 89 anni il

RAGIONIERE

Luigi Zuppetti

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la cognata Giuseppina Bertinetti, i nipoti Beatrice e Luigi Genella con Giovanni, Roberto, Paola, Gerardo, Barbara, Elisabetta e Micki, Emmanuel e Clotilde Alby con Roberto, Filippo ed Eugenia, Giulio e Livia Alby, il cugino Mario Lisci con la famiglia, l'affezionata Pina Feira. Dopo la benedizione in via Samone 5 alle ore 7,45 di mercoledì 6 agosto, i funerali si svolgeranno a Costigliole Saluzzo alle ore 9,30.
— Torino, 4 agosto 1986.

Il dottor Riccardo Venturino e famiglia partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia Sacco per la scomparsa dell'

Ing. Remo Sacco

— Alessandria, 4 agosto 1986.

La famiglia Nocciolli partecipa al lutto.

RINGRAZIAMENTI

I familiari della scomparsa

Irma Malagù ved. Paglieri

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Moretta, 5 agosto 1986.

La famiglia Serra - Zanoga sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la perdita del loro caro

Alerino

— Torino, 5 agosto 1986.

ANNIVERSARI

1981 — 1986
Giorgio Pelassa
Marisa, Piergiorgio e Cristiana, nel suo costante ricordo.

1979 — 5 agosto — 1986
Giovanni Protti
Indimenticato con tanto rimpianto.

1981 — 1986
dott. Aldo Scuti
Ricordandoti sempre, la moglie.

1985 — 1986
avv. Luigi Valtauri
I figli Romano e Giovanni, le sorelle Nelly e Lola lo ricordano con affetto.

1983 — 1986
Palmira Porlasco in Bargero
Un caro ricordo.

1978 — 1986
Alfieri Bario

TUTTO AGOSTO QUESTO È CERTO
IL PALAZZO RESTA APERTO,
CON ORARIO CONTINUATO
CON L'INTERNO VENTILATO
CON TANTISSIMI ARGOMENTI
PER I GUSTI PIÙ ESIGENTI
PER PROPORRE NOVITÀ
E LA MODA CHE SARÀ

VIA LAGRANGE 15 (PALAZZO "LA RINASCENTE") TORINO - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

TUTTI IN VACANZA? «NO, QUI SI LAVORA!»

La mappa delle fabbriche al Nord, che riaprono in questi giorni o non hanno interrotto la produzione. Il caso Liguria. In Emilia il maggior numero di aziende aperte

ROMA — Se la gran massa degli addetti all'industria, circa 5 milioni e 600 mila lavoratori, ha risposto al «rompete le righe» per le ferie estive, l'attività in senso stretto non si ferma. Anzi in qualche caso essa riprende a pieno regime, confermando come anche d'estate, nel pieno delle vacanze, le esigenze della produzione impongano la loro logica.

E' il caso dei 14 mila lavoratori dell'Olivetti e dei 3 mila della Ferrero, che sono andati in vacanza a luglio e ieri hanno ripreso regolarmente il lavoro.

In genere nel settore alimentare che raggruppa le aziende di gelati, quelle conserviere e lattiero-casearie, più della metà dei 400 mila addetti — secondo la Flirlat-Cgil — resta al lavoro. Non smobilita l'Ansaldo componenti di Genova, dove 375 «comandati» su 4200 dipendenti garantiscono la produzione, né l'Italimpianti (sempre di Genova), dove la metà della forza lavoro, cioè 900 persone, non va in ferie.

La percentuale di chi resta sale se si considera che gli altiforni siderurgici del gruppo Finsider (90 mila addetti) ed i petrolchimici non si fermano. Ecco comunque un quadro della situazione nelle regioni industrializzate del Nord, dove si possono trovare alcune informazioni interessanti.

PIEMONTE — «Tutti al mare» sulla scia della Fiat ed arrivederci al primo settembre, a eccezione dell'Olivetti e l'Honeywell.

LOMBARDIA — Secondo la Uilm il 20 per cento dei 300 mila addetti nelle industrie metalmeccaniche non va in ferie. Chiuse dunque la Falck e l'Alfa Romeo, tra i grandi resta in produzione il gruppo Ibm.

LIGURIA — Detto dell'Ansaldo, dell'Italimpianti e dell'Italsider di Campi e Cornigliano, non si fermano i cantieri di Sestri, la Elsag-San Giorgio e la Marconi Italia.

EMILIA-ROMAGNA — Aperti i calzaturifici Rossi, Magli e Pollini, nonché la «Ima» dove il 50 per cento dei 300 addetti restano in attività, il gruppo «GD», macchine automatiche, dove ad agosto lavora il 70 per cento della forza lavoro, la «Acma» con il 40 per cento dei 600 addetti. E poi la Sasib, macchine automatiche e segnalamento ferroviario, perché il 40 per cento dei 1300 dipendenti in organico resta in attività, e la Marposs, strumenti di misura, dove al lavoro resta il 60 per cento dei 650 addetti.

PREZZI POCHI AUMENTI

ROMA — Prezzi stabili per quest'estate. Lo promette la Confcommercio, anche se non mancherà qualche eccezione. Tra i prodotti alimentari, ad esempio, è previsto un aumento dei prezzi alla produzione del 2,3 per cento per le bevande alcoliche e del 12 per cento per il prosciutto crudo.

Aumenti, anche se più contenuti, sono previsti per il pane, i cereali, i prodotti da forno, il latte, i formaggi, le uova e le carni insaccate. In flessione invece i prezzi all'origine degli oli e grassi, caffè, tè, cacao e degli ortofrutticoli (meno 3 per cento).

E' A CUNEO LA PIU' GRANDE «FABBRICA DEI VIAGGI» FATTURATO 200 MILIARDI

L'Alpitour, con i suoi 300 dipendenti, è al primo posto in Italia

La holding, che raggruppa tre società, fa parte dallo scorso anno di un pool europeo di «tour operators» che gestisce più di 2 milioni e 600 mila clienti ogni anno

Vacanze esotiche: tanti miliardi al sole

CUNEO — La capitale delle vacanze, strano a dirsi, è Cuneo: qui, infatti, ha sede l'Alpitour, il più grande tour operator nazionale. In pratica la prima società in Italia ad avere inventato le vacanze «tutto compreso» oltre confine. Si calcola che a fine anno le persone che avranno usufruito del servizio e delle proposte Alpitour saranno circa 230 mila (nell'83 erano state 135 mila): di queste il 10% è rappresentato da piemontesi.

Inventata dalla famiglia Isoardi, che ne è tuttora proprietaria, l'Alpitour S.p.A. è una holding che raggruppa attualmente tre società: Alpitour Italia S.p.A., Alpitour Suisse S.A. e Alpitour Informatica S.p.A. Nel corso dell'anno il gruppo raggiungerà i 300 dipendenti e un fatturato di oltre 200 miliardi.

Spiegano nella sede di San Rocco Castagnaretta: *«Alpitour Italia, ufficialmente formatasi con tale ragione sociale nel 1979, è un tour operator puro. Produce cioè una vasta gamma di programmi di viaggio venduti poi tramite le agenzie di viaggio in tutta Italia. La rapida e importante evoluzione della società, nata nel 1947, si basa su due momenti fondamentali. Negli Anni 60, anticipando i tempi, Alpitour propose la formula dei viaggi "inclusive tour" distribuendo e vendendo agli uffici di viaggi programmi per le principali destinazioni europee. Poi, negli Anni 70, vennero lanciati i "voli speciali" (chiamati anche charter) sulle più appetibili mete del Mediterraneo e dell'Atlantico orientale»*.

La prima meta è Palma di Majorca, poi vengono Tenerife, Canarie, Ibiza, Costa del Sol, Tunisia, Grecia, Minorca, Lanzarote, Fuerteventura, Marocco. In ognuna di queste destinazioni Alpitour arricchisce la scelta di località e di hotel, collegamenti diretti dall'Italia, uffici «in loco» per l'assistenza.

Nel 1985 è entrata a far parte di un pool internazionale di *tour operator* con Neckermann (Germania Occidentale), Horizon (Gran Bretagna), Startour (Svezia), Arke Reizen (Olanda). Il pool gestisce complessivamente più di due milioni e 600 mila clienti ogni anno, con un giro di affari di circa duemila miliardi di lire.

La società cuneese ha tre filiali in Italia e due consociate all'estero: ai dipendenti fissi si aggiungono un centinaio di hostess assunte stagionalmente tramite agenzie specializzate. 2500 agenzie e corrispondenti sono poi l'anello terminale della grande *«fabbrica delle vacanze»*.

Presieduta, fin dalla sua fondazione, da Lorenzo Isoardi, l'Alpitour è fra l'altro una delle maggiori aziende in assoluto della Provincia Granda, il che conferma la creatività del «made in Cuneo».

Alberto Gedda

I dati dell'assessore Dalmasso: oltre duemila i senza lavoro iscritti alle liste

AUMENTANO I DISOCCUPATI NELLA «GRANDA»

Il Comune affiderà loro la pulizia dei parchi e il riordino delle biblioteche

CUNEO — Alla fine di giugno erano iscritti nelle liste di collocamento 2018 disoccupati (su una popolazione di 56 mila abitanti) dei quali 1080 sono giovani con meno di venticinque anni e la maggioranza è ancora in attesa del primo impiego.

Le cifre sulla crisi occupazionale in una città che sembrava appena sfiorata dai drammi che affliggono le metropoli sono state fornite dall'assessore Sebastiano Dalmasso in risposta alle interpellanze, presentate da consiglieri di tutti i gruppi, compresi quelli di maggioranza, che sollecitano il Comune ad affrontare seriamente il problema.

Gli interpellanti avevano suggerito che il Comune affidasse a cooperative di disoccupati la pulizia e il riordino del parco fluviale, oggi in pietose condizioni, e altri interventi su beni di gestione comunale. Ha risposto l'assessore Dalmasso: *«La Giunta non ha alcuna riserva verso il movimento cooperativo soprattutto dopo che la Regione favorisce gli interventi volti alla creazione di posti di lavoro per giovani, cassintegrati, lavoratori provenienti da aziende in liquidazione. Occore però chiedersi come possa avvenire in concreto l'utilizzazione delle cooperative. Potremmo invitarle a partecipare alle gare di appalto ma qui subentra il problema delle migliori offerte, garanzie ed efficienza»*.

Qualcosa comunque il Comune di Cuneo vuole fare per i giovani disoccupati, creando i cantieri di lavoro che godono del parziale finanziamento regionale. I senza lavoro godranno di un trattamento privilegiato nei concorsi per l'assunzione di personale, sarà favorita la gestione di servizi affidati ai giovani fra i 18 e i 29 anni per la sistemazione di archivi e biblioteche, il mantenimento di parchi pubblici, animazione turistica e culturale.

«Ma il problema — dice l'assessore — non può essere risolto in sede locale. Tocca al governo fare leggi apposite e attivare degli strumenti idonei»

L'assessore Sebastiano Dalmasso ha così concluso: *«Il fenomeno della disoccupazione soprattutto giovanile è angoscioso, e nessuno può rimanere indifferente a chi disperatamente cerca, e non trova, un lavoro qualsiasi. Una soluzione radicale non può comunque essere trovata in sede locale, tocca solo al governo adottare leggi e attivare gli strumenti per ridurre la disoccupazione»*.

Gianni De Matteis

«Vademecum» dell'Unione Nazionale Consumatori sui cibi estivi

IN ESTATE SI MOLTIPLICANO I RISCHI D'INTOSSICAZIONE MOLLUSCHI, FUNGHI E BEVANDE FREDDE AI PRIMI POSTI

ROMA — Pesci velenosi, mitili contaminati, bevande ghiacciate, eccesso di vitamina «a», funghi tossici: queste alcune delle insidie dell'alimentazione estiva che l'Unione Nazionale Consumatori ricorda in un «vademecum» per chi si reca in vacanza.

Il primo avvertimento di carattere generale è che l'alta temperatura estiva facilita e accelera notevolmente la proliferazione batterica, per cui è necessario osservare una maggiore igiene alimentare, pulire o lavare meglio gli alimenti crudi, cuocere bene i cibi o conservarli bene al freddo, eventualmente spostando di uno scatto il termostato del frigorifero. Rispetto all'inverno, poi, dovrebbero essere consumati più cibi crudi, come ortaggi e frutta, che apportano i sali minerali perduti con la sudorazione e contribuiscono a una migliore termoregolazione dell'organismo.

Per quanto riguarda le «insidie» alimentari estive, secondo l'organizzazione dei consumatori, le più rischiose sono le seguenti:

1) MOLLUSCHI E FRUTTI DI MARE. Specialmente d'estate, ostriche, cozze, vongole e altri molluschi bivalvi dovrebbero essere consumati sempre cotti, accertandosi che sulla confezione e sui banchi di vendita sia indicato il centro di depurazione, come prescrive la legge. Il limone spremuto sul mollusco crudo ha uno scarsissimo potere battericida. Per motivi non ancora noti, i ricci di mare consumati durante il periodo di riproduzione possono causare disturbi addominali ed emicranie.

2) PESCI VELENOSI. E' un rischio che riguarda chi si reca in vacanza nei paesi tropicali. Vi sono infatti alcune specie ittiche come il pesce palla, il pesce porcospino, le lamprede, la tartaruga verde marina, le murene del genere «gymnothorax», i pesci chimera, i pesci rospo e altri delle scogliere coralline che contengono tossine pericolose per l'uomo occidentale, mentre a volte sono mangiati tranquillamente dalle popolazioni locali, che hanno acquisito una specifica immunità. Nei Paesi del Terzo Mondo è buona regola recarsi solo nei ristoranti che hanno una regolare licenza e, comunque, diffidare di pesci sconosciuti ed evitare assolutamente di consumare uova, pelle e frattaglie di pesce, ove si concentrano più facilmente le tossine.

3) VITAMINA A. Alcuni, per facilitare l'abbronzatura e la bellezza della pelle, assumono grandi quantità di vitamina A in pillole o attraverso ripetuti frullati di carote e meloni. Ciò può determinare una malattia denominata *«ipervitaminosi A»*, con gravi danni al fegato e ai reni.

4) ORTOFRUTTICOLI. A causa della siccità estiva, può verificarsi una maggiore concentrazione e una minore degradazione degli antiparassitari irrorati, come pure di elementi inquinanti dell'acqua di irrigazione. Frutta e verdure, pertanto, vanno ben lavate, togliendo le foglie esterne delle verdure e, quando è possibile, sbucciando la frutta e gli ortaggi. Una particolarità poco nota riguarda le banane che, quando sono verdi, dovrebbero essere fritte come le patate e non consumate crude, poiché contengono una sostanza irritante.

5) FUNGHI VELENOSI. E' la causa più ricorrente di intossicazione estiva. I funghi più pericolosi sono quelli del genere «Amanita», scambiati per prataioli mangerecci. In quasi tutti i mercati all'ingrosso vi sono esperti comunali che giudicano gratuitamente la commestibilità dei funghi raccolti.

6) CONSERVE CASALINGHE. D'estate è d'uso preparare pomodori e altre conserve casalinghe. L'insidia maggiore viene da funghi, peperoni, melanzane e altri ortaggi sott'olio, che possono nascondere la tossina botulinica se non sono preparati correttamente. Il rischio è praticamente inesistente negli ortaggi sotto aceto.

Attenti alle cozze, possono diventare un pericolo

7) ACQUA. Oltre a quella ghiacciata, è bene guardarsi dall'acqua di sorgenti e fontanili rurali, specialmente di pianura, che oggi possono essere facilmente inquinate da coliformi fecali e antiparassitari; il più delle volte l'inquinamento non è riconoscibile dall'odore, dal sapore e dal colore dell'acqua.

I dati ufficiali del mercato azionario comparati a quelli dello scorso anno

I SETTE MESI DELLA BORSA «BOOM» DI MILANO DA GENNAIO L'INDICE CRESCIUTO DEL 66,8 PER CENTO

MILANO — In soli quindici giorni la capitalizzazione della Borsa di Milano è [illegible] del 16,76 per cento, portandosi dai 150 mila 893 miliardi di lire rilevati il 16 luglio scorso, al termine del ciclo borsistico, a 179 mila 441 miliardi di lire. Dal giorno dei riporti di luglio, 28 mila 758 miliardi sono riaffluiti in Borsa, riportando la capitalizzazione complessiva più vicina al massimo della metà di maggio, quando circolavano in Borsa azioni per oltre duecentomila miliardi di lire.

Secondo i dati ufficiali elaborati dalla Borsa di Milano il peso delle azioni di risparmio sul totale del listino si è ulteriormente ridotto rispetto a metà luglio portandosi al 17,98 per cento in termini di valore nominale (18 per cento il precedente dato ufficiale) e all' 8,40 per cento in termini di prezzi (8,8 a metà luglio).

Nei primi sette mesi dell'86 l'indice Mib è salito del 66,8 per cento, contro l'avanzamento del 54,0 per cento rilevato nello stesso periodo dell'85. I maggiori progressi sono stati messi a segno dai titoli assicurativi, saliti da gennaio a luglio del 106,8 per cento (più 65,8 nello stesso periodo dell'85) e dai meccanici, che hanno conseguito un rialzo del 106,8 per cento rispetto al 57,1 per cento dell'85.

Nel periodo considerato sono risultati in netta crescita gli scambi: la media giornaliera del controvalore dei titoli scambiati rivela un avanzamento del 261,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'85. Dagli 81 miliardi dello scorso anno si è passati infatti a circa 293 miliardi di lire. In termini di azioni il volume di scambi ha subito un incremento del 62,5 per cento. L'ascesa ha coinvolto anche il settore del reddito fisso, dove l'aumento della media giornaliera degli scambi è stato del 25 per cento.

Nei primi sette mesi dell'86 sono stati avviati 60 aumenti di capitale a pagamento e misti (contro i 30 dello stesso periodo dell'85), con una raccolta di denaro fresco da parte delle società di [illegible] miliardi, contro i [illegible] dell'85. Di questi, 5011 miliardi sono stati richiesti nell'86 a titolo di sovrapprezzo, contro i 692 miliardi dell'85. Sono state invece solo 4 le operazioni di aumento di capitale a titolo interamente gratuito, contro gli otto avviati nello stesso periodo dell'85.

Le azioni che hanno mostrato il maggior incremento, nel periodo compreso tra il 2 gennaio e il 31 luglio 1986, sono state le Latina, salite del 309,09 per cento, le Sai (più 319,86 per cento), le Italia (216,33) e le Rejna (187,55).

Le Fiat ord. sono salite nei sette mesi considerati del 149,6 per cento, e le priv. del 96,04 per cento. Le Montedison del 67,79 per cento, le Iniziative Meta del 149,9 per cento, le Generali dell'85,78 per cento.

In forte progresso tutto il gruppo Fondiaria compresa la capogruppo che si è incrementata del 159,58 per cento dall'inizio dell'anno.

AUTOSTRADE: PIU' VEICOLI MENO MORTI

ROMA — Oltre 10 milioni 400 mila veicoli hanno circolato sui 2875 chilometri della rete della Società Autostrade (gruppo Iri-Italstat) nei dieci giorni del grande esodo estivo compresi tra venerdì 25 luglio e domenica 3 agosto.

Lo ha reso noto la stessa società precisando *«che il traffico ha registrato un aumento del 6% rispetto al corrispondente periodo del 1985, quando i veicoli circolanti erano stati 9 milioni 828 mila»*.

Nonostante l'aumento dei veicoli circolanti sono diminuiti invece sia gli incidenti, sia la gravità degli incidenti stessi: ridotto del 10 per cento il numero degli incidenti (658 contro 732), ridotto del 20 per cento il numero dei feriti (393 contro 494), più che dimezzato il numero dei morti (10 contro 21).

TESORO: SCENDE FABBISOGNO

Il fabbisogno del Tesoro è sceso a 48.007 miliardi di lire nei primi sei mesi di quest'anno contro i 54.328 dello stesso periodo del 1985. Il miglioramento dei conti del Tesoro è da attribuire in gran parte al forte aumento delle entrate (107.053 miliardi contro 85.338 del 1985) e al sensibile contenimento delle spese (147.830 miliardi contro 151.056).

BORSA USA ANCORA PESSIMISMO

Alla Borsa di New York i prezzi delle azioni ieri hanno subito un forte ribasso, ripetendo quella che sembra diventata una consuetudine del mercato il primo giorno della settimana di contrattazioni. Negli ultimi due mesi infatti l'indice ha subito bruschi ribassi ogni lunedì, inducendo una nevrosi negli operatori che hanno soprannominato il fenomeno *«lunedì triste»*.

BTP, DOMANDA SUPERA l'OFFERTA

Al secondo giorno di sottoscrizione dei Btp emessi al tasso del 9,50% con scadenza 1/8/1990, la domanda ha superato l'offerta. Lo comunica una nota del ministero del Tesoro la quale precisa che *«nell'intento di soddisfare tutte le domande, il ministero del Tesoro ha elevato l'importo massimo dell'emissione da 2000 a 2500 miliardi. La sottoscrizione pertanto rimane aperta»*.

AGRUMI, NUOVE RITORSIONI USA

Gli Stati Uniti hanno minacciato di dare il via a nuove ritorsioni se entro domani non sarà risolta la controversia con la Cee a proposito delle esportazioni di agrumi Usa in Europa. Lo ha affermato un portavoce della commissione Cee precisando che a Bruxelles si sta attualmente considerando la possibilità di adottare delle contromisure.

BIMOTORE ATI OGGI L'ACCORDO?

Potrebbe concludersi oggi con l'incontro previsto tra sindacati e aziende all'Intersind, la vertenza sul nuovo bimotore Atr-42, prodotto in joint-venture da Italia e Francia per le linee di terzo livello (regionali), nazionali ed internazionali. L'Ati aveva programmato per ieri il volo inaugurale Firenze-Milano, ma ha dovuto annullarlo.

FISCO, A GIUGNO INCASSO RECORD

Incasso record per il fisco a giugno. Il gettito tributario, informa il ministero delle Finanze, è risultato pari a 23.462 miliardi. Il 47,2% in più rispetto a quello del giugno '85. L'incremento — spiega il ministero — è dovuto al fatto che prima le ritenute sugli interessi si versavano in luglio.

TASSO DI SCONTO NUOVA RIDUZIONE?

Esistono le condizioni per una nuova riduzione del tasso di sconto: a sostenerlo è stato il direttore generale del Banco di Napoli Ventriglia, spiegando che *«fino ad oggi siamo stati condizionati dal vincolo della bilancia dei pagamenti e da un disavanzo pubblico decisamente elevato»*, ma ora entrambi questi fattori stanno registrando un miglioramento.

AZIENDE ITALIANE E SCUDO STELLARE

L'assegnazione all'Italia dei primi tre contratti Sdi (lo scudo stellare) è imminente. I tre contratti riguardano il gruppo Fiat-Snia per i sistemi di propulsione, la Contraves per le tecniche radaristiche avanzate e la Selenia per i sensori e sistemi all'infrarosso.

Totonero: retrocessioni in B e C?

SI ASPETTA LA SENTENZA SETTE SQUADRE TREMANO

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — L'attesa della sentenza per lo scandalo del calcio è così lunga da incoraggiare inquietudini e speranze. I giudici con il presidente D'Alessio devono essersi trovati alle prese con problemi difficili: come mettere d'accordo le norme penali con le indicazioni di giustizia sportiva? Quali significato dare alla prescrizione e in che misura aplicarla? In che modo dosare punizioni e castighi tanto che il verdetto sembri equilibrato e serio ma non esemplare a tutti i costi?

Per alcuni l'attesa ha poco significato. L'Udinese e il suo general manager Tito Corsi sono spacciati: la squadra friulana è destinata a finire in serie B (facendo ripescare in A il Pisa) e il suo direttore sportivo, anima nera e Rasputin di intrallazzi, può aspettarsi una sospensione per anni. C'è poco da discutere anche per il Perugia e per il suo sanguigno presidente Spartaco Ghini che non ha avuto la faccia tosta di negare o minimizzare ma ha raccontato le cose come stavano: «*Ho pagato e ho comperato, ho cercato risultati e ho favorito illeciti. E' giusto che paghi*». Gli umbri finiranno in serie C e forse non potranno nemmeno partire alla pari con le altre squadre: l'accusa ha chiesto per loro un handicap di 10 punti che li metterebbe nelle condizioni di disputare un campionato da Cenerentola.

I guai sono seri anche per Palermo e Lazio. I siciliani si erano riuniti in assemblea per decidere se conveniva pareggiare come chiedeva la Lazio e sembra che risposero «no» soltanto perché non c'erano 'eccessive garanzie sui 70 milioni che dovevano arrivare in compenso. Non c'è stata combine, hanno dunque evidenziato gli avvocati della difesa ma alla giustizia sportiva bastano il pensiero, l'intenzione, la possibilità. Che sia stata presa anche soltanto in considerazione l'eventualità di truccare un

Corrado De Biase, capo dell'ufficio inchieste della Figc

risultato e di concordare un pareggio è colpa grave: gravissima, da retrocessione.

Gli azzurri della Lazio, poi, devono le incertezze del loro futuro al calciatore Claudio Vinazzani e ad «Armandino» Carbone. I due avevano pensato a un «programma Lazio» per assicurare alla squadra alcuni risultati «facili», garantirgli un campionato tranquillo e pensare, forse, alla promozione? Vinazzani nega, si dispera, si strappa i capelli. «*Penso solo a giocare, sono una persona seria, non mi piacciono le chiacchiere e mi diverto solo in campo*». Ma proprio le chiacchiere l'hanno messo nei guai perché per lungo tempo ha parlato al telefono con Carbone mentre le conversazioni erano intercettate e registrate dalla polizia. Troppi accenni poco chiari, troppe allusioni compromettenti, troppi «sì» per domande che avrebbero dovuto provocare risposte sdegnate. «*Ma era un amico* — si giustifica — *come potevo rispondergli malamente?*».

Qualche possibilità di cavarsela potrebbe averla il Cagliari. La squadra sarda è sul banco degli imputati per un doppio pareggio concordato con il Perugia fra gli allenatori Ulivieri e Piaceri e con i calciatori Chinellato e Massi. I protagonisti, è certo, la pagheranno cara. L'accusa ha chiesto la testa dei due mister, la radiazione per Massi e 2 anni per Chinellato che, avendo confessato, ha avuto il trattamento di riguardo che si riserva ai pentiti. Ma il Cagliari come società potrebbe cavarsela più a buon mercato. Non è improbabile che riesca a rimanere in serie B, magari con qualche punto di penalizzazione da scontare con la prossima stagione sportiva 1986-87.

Infine, c'è il caso di Italo Allodi, il capostipite dei general manager, maestro dei general manager che calcano la scena sportiva. E' accusato di intrallazzi per un pareggio fra Napoli e Udinese. Non si è raggiunta la prova della combine e la squadra di Napoli, deferita alla disciplinare, dovrebbe salvarsi. L'accusa ha chiesto l'assoluzione per «carenza» che significa insufficienza di indizi. L'avvocato Siniscalchi ha però insistito: «*Non c'è solo carenza, non c'è nulla. Non vogliamo assoluzioni con dubbio, vogliamo il proscioglimento ampio, il più ampio, quello che non lasci macchie*».

Ma le amicizie compromettenti di Allodi, quelle sono rimaste, e se lui non ha lavorato per truccare un risultato, certo, la sua condotta di sportivo è considerata colpevole: l'accusa lo vuole fuori dalla Federazione per un anno. Per i giudici è un caso «delicato».

Lorenzo Del Boca

Rientrata la polemica sulle dimissioni di un assessore

REGIONE SICILIANA CRISI RISOLTA ACCORDO A CINQUE

PALERMO — C'è disco verde per il governo siciliano dopo quattro giorni di tensione e polemiche. Stanotte il pentapartito a Palermo ha ritrovato un accordo che al termine di una lunga riunione i leaders dei partiti nell'isola hanno definito «ampio e soddisfacente».

«L'intesa è ampia, si può andare avanti per il progresso della Sicilia» ha dichiarato l'on. Calogero Mannino, segretario regionale e componente della direzione nazionale democristiana. La delegazione liberale ha invitato il suo assessore Franco Martino a ritirare le dimissioni.

L'on. Martino, in passato assessore all'industria e ancor prima al territorio e all'ambiente, nel tornare al governo, pensava forse di ottenere molti suffragi dai suoi colleghi che invece nel segreto dell'urna l'altra notte avevano impedito la sua elezione al primo scrutinio. Martino, come il socialista Aldino Sardo Infirri, era stato quindi eletto in una successiva votazione di ballottaggio. L'esponente liberale, nella lettera di dimissioni irrevocabili che nelle ore successive aveva fatto recapitare al presidente della Regione Rino Nicolosi (dc), aveva lamentato il riacutizzarsi del fenomeno dei franchi tiratori esprimendosi criticamente anche verso una spaccatura votata nel gruppo repubblicano e nei confronti del comportamento dei sei assessori democristiani che, a suo modo di vedere, non si innestava nel processo di rinnovamento auspicato un po' da tutti in Sicilia.

A Martino, negli ambienti democristiani, era stato però obiettato immediatamente che egli stesso non può certo considerarsi un «volto nuovo», che la delegazione democristiana uscente aveva ben operato nel precedente governo consentendo al partito dello scudo crociato di evitare nell'isola una pesante sconfitta nelle «Regionali» del 22 giugno (7500 miliardi spesi in pochi mesi con alcune leggi popolari come quelle per la casa e per le dighe, destinata quest'ultima a risolvere il drammatico problema della sete dei siciliani).

Quanto alla vicende nel pri (4 deputati contrari all'elezione ad assessore del palermitano Parrino che è poi avvenuta con il «placet» di Spadolini), tutti si sono trovati d'accordo sul fatto che si tratta di un episodio interno ad un partito e che riguarda perciò gli equilibri di quel partito e non può riguardare gli alleati. Nella lunga riunione di pentapartito che si è conclusa dopo la mezzanotte, ad un certo punto, i socialisti hanno proposto la soluzione di un governo «a termine», ma questa ipotesi è stata subito scartata dagli altri. Si è infine deciso di affidare al governo regionale, dopo il ritiro delle dimissioni di Martino, un mandato abbastanza ampio perché si giunga ad alcune importanti riforme istituzionali nell'ambito regionale come quella del regolamento dell'Assemblea siciliana e l'altra del sistema elettorale, nonché ad attuare una serie di iniziative per snellire la gestione della sanità pubblica, uno dei «bubboni» della vita amministrativa regionale, e per incentivare le isole minori e le tre aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina.

Antonio Ravidà

INSEGUIMENTO E SPARI TRA POLIZIA E PREGIUDICATI TRE FERITI, UNO E' GRAVE

NAPOLI — Tre persone, Gennaro La Corte di 30 anni, Vincenzo Esposito di 29 e Carmine Di Tonno di 34, sono rimaste ferite in una sparatoria con la polizia dopo un movimentato inseguimento nel rione Secondigliano. Solo uno dei tre è grave. La Corte è stato trasferito in Questura per essere interrogato avendo potuto lasciare l'ospedale, dove i tre sono stati portati.

E' accaduto ieri poco dopo le 22: un'autovettura della «volante», in servizio di perlustrazione nel rione, ha incrociato una motocicletta di grossa cilindrata sulla quale erano i tre. E' cominciato l'inseguimento ma uno dei tre, girandosi, ha sparato ripetutamente contro gli agenti i quali hanno risposto al fuoco colpendoli. Per terra gli agenti hanno poi trovato due pistole. Vincenzo Esposito, che è il più grave perché ha ferite al petto e in altre parti del corpo, era ricercato da molto tempo per un ordine di cattura del magistrato per reati contro il patrimonio. L'inseguimento e la sparatoria, nel cuore della notte, hanno causato nel rione momenti di panico e la fuga delle persone che erano in strada.

OSPEDALI RIFIUTANO BAMBINO

LECCE — E' stato ricoverato nell'ospedale di Cagliari, ieri, in serata, un bambino di sette anni, Gianluca Vantaggiato di Supersano (Lecce), che non è riuscito a farsi curare gravi ustioni in nessuno degli ospedali pugliesi. Trasportato all'ospedale di Scorrano è stato trasferito al «Vito Fazzi» di Lecce.

Qui i medici del pronto soccorso hanno disposto un nuovo trasferimento al centro «Grandi Ustionati» a Brindisi, ma il reparto era chiuso. I familiari hanno telefonato anche ad un ospedale di Bari, ma inutilmente. E' stato chiesto l'intervento dell'Aeronautica militare, che ha organizzato il trasporto a Cagliari.

Disgrazia ieri a Sommariva Bosco, nel Cuneese

OPERAIO MUORE FULMINATO PER SOSTITUIRE LAMPADARIO

SOMMARIVA BOSCO — (f.z.) Un giovane di 21 anni è morto ieri sera folgorato dalla corrente elettrica mentre stava lavorando a casa sua. Si chiamava Chiaffredo Boffa, ed abitava con la famiglia in frazione Maniga di Sommariva Bosco, in via Tavelle 22. Quando è avvenuto il fatto il Boffa era solo in casa. Si era accinto a sostituire il lampadario della cucina ma mentre estraeva dal muro un vecchio filo è partita la scossa mortale.

Il Boffa ha perso l'equilibrio e si è accasciato bocconi su un tavolo. La macabra scoperta è stata fatta dal padre Bernardo di 59 anni rientrato poco dopo che era successa la disgrazia. Il Boffa, che reggeva ancora in mano una lampadina, è stato immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale Santo Spirito di Bra dove però è giunto cadavere.

VERBANIA — (a.c.) Corto circuito e violento incendio ieri pomeriggio in una centralina elettrica in rione Possaccio. Una squadra di vigili del fuoco, subito intervenuta con schiumogeni, ha faticato più di un'ora per avere ragione delle fiamme. Il danno, stando a una prima valutazione, supera i 100 milioni.

Migliorano le condizioni dello scrittore pavese

MILANI HA RIPRESO A PARLARE «IL COLPO E' PARTITO PER CASO»

PAVIA — Da ieri mattina, esattamente poco dopo le 9,30, lo scrittore pavese Mino Milani respira da solo. I medici, pur mantenendo riservatissima la prognosi, gli hanno tolto il tubo che lo aiutava a respirare, così lo scrittore ha finalmente potuto parlare. Ha dichiarato, come aveva già fatto alla moglie Antonella Orizzotti, che la pallottola che l'ha ferito è stato un colpo partito accidentalmente dal suo revolver, una Smith & Wesson calibro 45.

La pistola doveva essere revisionata: un'operazione normale per un appassionato di armi come lui che da anni le lucida, le maneggia e ne vanta persino la bellezza. Durante l'operazione è partito però un colpo del tutto involontario, ed il proiettile gli ha forato il torace e ha leso il ventricolo sinistro e l'esofago. Proprio per questo secondo motivo, lo scrittore, che forse già da oggi lascerà il reparto di rianimazione per essere ricoverato in una camera della patologia chirurgica, curato dal professor Emilio Dionigi, viene nutrito con la digiunostomia, una dieta artificiale messa a punto, circa 15 anni fa, dal professor Massimiliano Campani e dalla sua équipe medica.

A nutrire lo scrittore infatti è un sistema di pompe e un tubicino all'interno di un tratto dell'intestino che si trova sotto lo stomaco, il digiuno, da qui il nome della dieta. Un procedimento che permette alle sostanze nutritive di non passare dallo stomaco e dall'esofago rimasto lesionato.

Un miglioramento c'è e Mino Milani sembra reagire bene alle cure che gli vengono prestate, ma il cammino verso la completa guarigione sarà ancora molto lungo, anche se lo scrittore afferma, a chi lo avvicina (solo medici e la moglie), di sentirsi veramente bene e di non veder l'ora di lasciare l'ospedale.

Emanuela Ferrandi

Mino Milani

LIBERATA SULL'ASPROMONTE DOPO 7 ORE DI SEQUESTRO

REGGIO CALABRIA — «*E' andata bene grazie alla polizia che mi ha trovata e li ha fatti scappare*». Queste le prime parole pronunziate da Sandra Mallamo, 32 anni, figlia di un farmacista di Ardore (Reggio Calabria), rapita ieri alle 14 e 30 nei pressi di Locri e liberata dopo sette ore dai poliziotti che l'hanno strappata ai sequestratori. Trasferita al commissariato di Siderno, la giovane donna ha potuto riabbracciare il padre Vincenzo e il fratello Giuseppe. Anche il padre, alcuni anni fa, era stato inserito dall'«Anonima sequestri» calabrese nei suoi obiettivi, ma era riuscito a sottrarsi al rapimento.

Sandra Mallamo ha spiegato le «tappe» del suo sequestro. Poco dopo essere stata rapita da tre persone («Tutti giovani che parlavano un calabrese italianizzato») è stata «consegnata» ad altri due banditi che, probabilmente, avevano il compito di condurla in Aspromonte, in quella che doveva essere la sua «prigione» almeno nella prima fase del sequestro.

«*I due banditi ai quali sono stata passata* — ha poi raccontato ai giornalisti Sandra Mallamo — *parlavano in un dialetto stretto, come quello della Locride. Dopo la prima fase non ho visto più nulla perché i miei "carcerieri" mi hanno quasi subito bendata. Questo mi ha impedito di vedere in volto le due persone che, probabilmente, mi avrebbero dovuto portare in Aspromonte. Dalla voce, comunque, mi sono sembrati dei giovani*». La donna non ha saputo spiegare quali armi i due banditi abbiano usato nel conflitto a fuoco con gli agenti «*anche se ho sentito parlare di fucili e pistole*». Poi, ha continuato Sandra Mallamo, «*non ho capito più niente. Mi sono soltanto accorta di essere stata liberata e di essere ormai tra gli agenti*». E' la prima volta, in Calabria, che un ostaggio è liberato a poche ore dal rapimento dopo una sparatoria. Nelle mani dell'anonima restano il farmacista Antonio Curia, 67 anni, rapito il 19 febbraio, il medico Ponziano Salerno, 61 anni, e l'avvocato Michele Belziti, 60 anni, sequestrati entrambi tra il 13 e il 16 luglio scorsi.

Alle 21 e 30 circa, alcune pattuglie di poliziotti, durante le operazioni di setacciamento dei contrafforti dell'Aspromonte, notavano a distanza nel buio, in contrada Sant'Ilario Superiore, un gruppo di persone che si muovevano con una certa circospezione.

Quando i militari hanno intimato l'«alt», dal gruppetto partiva qualche colpo di arma da fuoco. Immediata la reazione delle forze dell'ordine che hanno risposto con le mitragliette alla sparatoria. I malviventi sono riusciti, però, a dileguarsi lasciando incustodita ed illesa la Mallamo. La donna era imbavagliata.

Battute a vasto raggio con l'intervento di unità cinofile e di elicotteri sono continuate per tutta la notte scorsa e anche questa mattina al fine di assicurare alla giustizia gli autori di questo quarto sequestro di persona del 1986 in provincia di Reggio Calabria. Sandra Mallamo, nel commissariato di Siderno, è stata interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Locri, il dott. Macri.

La donna era stata prelevata nel pomeriggio sulla SS 106 Ionica da tre individui che, con una «Fiat Uno», avevano tamponato la Renault 5 con la quale la donna stava rientrando ad Ardore, dove vive con il padre, dopo aver lasciato il suo ufficio a Locri.

Nella sparatoria, proseguita anche dopo la liberazione dell'ostaggio, nessuno degli agenti è rimasto ferito: il dott. Gratteri, del commissariato di Siderno, non esclude che qualcuno dei banditi possa essere stato colpito dalle raffiche di mitraglietta esplose dai poliziotti.

Fanfani: se ne riparla l'8 settembre

L'OMBRELLONE COPRE L'AMNISTIA E I 7000 DETENUTI ASPETTANO

ROMA — Anche l'amnistia va in ferie: se ne riparla a settembre. La commissione Giustizia del Senato comincerà infatti l'esame del provvedimento l'8 del prossimo mese, come ha sottolineato il presidente del Senato Fanfani.

Questa la decisione scaturita ieri sera dal «vertice» a Palazzo Madama: la conferenza dei capigruppo, presieduta da Fanfani, presenti il ministro della Giustizia Rognoni, il ministro per i Rapporti col Parlamento Mammì e il presidente della Commissione Giustizia Vassalli, ha deciso all'unanimità di rinviare di un mese il dibattito, «anticipando il rientro dalle ferie», come ha sottolineato con il giornalisti il presidente del Senato Fanfani, al termine di oltre due ore e mezzo di discussione.

Il disegno di legge messo a punto dal governo (è atteso da 7000 detenuti) ha incontrato l'opposizione di quattro gruppi parlamentari (pci, pli, msi e sinistra indipendente) e le «perplessità» del pri, mentre l'unanimità era la condizione indispensabile per pensare di varare la legge prima di Ferragosto, come aveva osservato in apertura dei lavori Fanfani.

In un comunicato della conferenza dei capigruppo si fa presente che «il Senato, nei primissimi giorni del mese di giugno ha approvato e trasmesso alla Camera due importanti provvedimenti sui dissociati e sulla riforma dell'ordinamento penitenziario, ritenuti particolarmente idonei ad alleviare le condizioni delle carceri e a venire incontro alle attese di migliaia di detenuti». Il documento aggiunge che sull'amnistia i capigruppo hanno unanimemente convenuto che «la complessità e la delicatezza del provvedimento pongono di fronte all'esigenza di un esame particolarmente approfondito in commissione e in assemblea».

Al termine della riunione il ministro della Giustizia Rognoni ha detto ai giornalisti che «non si è entrati nel merito del disegno di legge; tempi e modi di esame restano un problema interno a questo ramo del Parlamento».

Secondo il ministro Mammì si è deciso di affrontare l'amnistia «nei modi più idonei, per garantirne un rapido iter. Ci sono divergenze infatti che non hanno consentito di esaminare e varare subito il disegno di legge».

Il capogruppo dc Mancino ha parlato delle riserve di molti gruppi sull'amnistia, e ha detto che la dc «esaminerà il provvedimento con senso di responsabilità».

I 61 SOTTOSEGRETARI UNO IN PIU' CHI ENTRA E CHI ESCE

ROMA — I sottosegretari del nuovo governo Craxi sono 61: nel precedente erano 60. E' stato aggiunto un sottosegretario al ministero dell'Ambiente. Inoltre sono passati da tre a quattro i sottosegretari all'Industria e sono scesi da tre a due quelli del dicastero dei Trasporti.

I nuovi sottosegretari sono venti: 14 dc, 5 psi, un pli. Ecco le sostituzioni: l' on. Cattanei (dc) sostituisce l'on. Fioret (dc) agli Esteri; il sen. Pavan (dc) subentra all'on. Corder (dc) agli Interni; l'on. Russo (dc) e l'on. Merolli (dc) prendono il posto alle ministero delle Finanze dell'on. Caroli (dc) e del sen. Lombardi (dc); al Tesoro, il sen. Finocchiaro (psi) sostituisce l'on. Nonne (psi); alla Difesa l'on. Pisanu (dc) sostituisce l'on. Ciccardini (dc); alla Pubblica Istruzione il sen. Covatta (psi) va al posto del sen. Maravalle (psi); all'Agricoltura l'on. Segni (dc) sostituisce l'on. Zurlo (dc); alle Poste l'on. De Mitry (psi) sostituisce l'on. Reina (psi); all'Industria il deputato Santuz (dc) va al posto dell'on. Orsini (dc) e l'on. Cresco (psi) sostituisce il sen. Zito (psi). L'on. Melillo (pli), che prima era sottosegretario ai Trasporti, è il quarto sottosegretario al dicastero dell'Industria. Al Lavoro, il sen. Mezzapesa (dc) va al posto dell'on. Leccisi (dc); al Commercio estero gli on. Rocelli e Rossi (dc) subentrano al sen. Mazzola e al sen. Prandini, dc. Alla Marina Mercantile, il sen. Murmura (dc) va al posto del dc Cerami; alle Partecipazioni Statali l'on. Pizzoni (dc) subentra al sen. Giacometti (dc); alla Sanità il liberale on. D'Aquino sostituisce l'on. De Lorenzo (pli) e il sen. Nepi (dc) sostituisce il sen. Romei. All'Ambiente arriva Postal (dc).

L'ON. PARLERA' DI MENO CHIACCHIERE NON OLTRE I 30 MINUTI

ROMA — Il nuovo regolamento della Camera entrerà in vigore il prossimo mese di settembre. L'attività dell'assemblea legislativa di Montecitorio, infatti, dopo la pausa delle ferie estive ed alla ripresa dei lavori, sarà regolata dalle nuove norme del regolamento interno. Si tratta delle modificazioni approvate dalla Camera nelle sedute del 7 maggio e del 20 giugno. Per l'esattezza, essendo già state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 3 agosto, le nuove norme del regolamento interno entreranno in vigore 30 giorni dopo tale pubblicazione e cioè il 2 settembre. Ciò vuole dire che fin dalla prima seduta dopo le ferie, l'assemblea legislativa di Montecitorio (probabilmente l'8 settembre) applicherà immediatamente le nuove norme. Vale la pena ricordare le principali innovazioni.

Prima fra tutte la modifica dell'articolo 39, quella che stabilisce i tempi di intervento: in una discussione non si potrà più eccedere i 30 minuti. I deputati che intendono parlare in aula devono iscriversi entro il giorno in cui ha inizio la discussione. Qualora sia già stato approvato il calendario dei lavori dell'assemblea, le iscrizioni a parlare nella discussione sulle linee generali dovranno essere fatte non meno di un'ora prima dall'inizio della discussione stessa.

Quanto ai tempi di intervento (limitati a 30 minuti) sono previste alcune eccezioni. E' il caso della discussione su mozioni di fiducia o di sfiducia per le quali il termine di 30 minuti è raddoppiato. Altra eccezione si ha nella discussione dei progetti di legge costituzionale, di delega legislativa, in materia elettorale e di autorizzazione alla ratifica di trattati internazionali. In questi casi il deputato può parlare fino a 45 minuti.

Altre modifiche riguardano gli articoli 41, il 44 e il 45 e sono tutte rivolte a ridurre i tempi di intervento. E' previsto in particolare che non si possa parlare più di 5 minuti per richiami al regolamento o all'ordine del giorno e per richiesta di chiusura della discussione generale.

Un'altra importante modifica è stata introdotta all'articolo concernente le modalità di svolgimento della discussione sulle linee generali di un progetto di legge. I relatori possono parlare «per non più di 20 minuti».

CRAXI OGGI AL SENATO

ROMA — Oltre al dibattito sull'amnistia, la conferenza dei capigruppo del Senato ha messo a punto anche il calendario dei lavori della settimana. Il presidente del Consiglio Craxi svolge il suo discorso programmatico questa mattina alle 11,30 davanti all'assemblea. La discussione si protrarrà fino alla mattinata di domani.

La replica di Craxi è prevista per il pomeriggio di domani, e ad essa seguiranno subito dopo le dichiarazioni di voto e la votazione per appello nominale sulla mozione di fiducia.

BESTEMMIA REATO PRETORE DICE NO E FA RICORSO

Si pronuncerà la Corte Costituzionale

ROMA — E' giusto che la legge penale punisca la bestemmia contro la sola religione cattolica mentre la Costituzione italiana riconosce (articoli 3, 8 e 19) pari dignità e tutela a tutte le religioni? Il problema è stato proposto alla Corte Costituzionale dal pretore di Sestri Ponente dottor Mazza Galanti, al quale l'articolo 724 del codice penale (ammenda da 20 mila a 600 mila lire per chi bestemmia contro «la divinità o i simboli venerati nella religione dello Stato») appare «*retaggio di una normativa anacronistica e illiberale, frutto di un particolare momento storico, e discrimina in peggio coloro che professano altre religioni. Tredici anni fa la Corte Costituzionale (sentenza n. 14/1973) dichiarò la questione non fondata e che l'articolo 724 del codice penale tutelava la religione cattolica non perché essa fosse di "Stato", ma perché era professata dalla maggior parte dei cittadini italiani. La Corte auspicò tuttavia una riforma che estendesse la tutela penale a tutte le religioni.*

«*Ma questa riforma* — aggiunge il pretore di Sestri Ponente — *appare ancora di là da venire e si continua a punire la bestemmia contro la sola religione cattolica nonostante che persino l'accordo del 1984 tra Italia e Santa Sede per le modifiche del Concordato dichiari "non più in vigore il principio della religione cattolica come sola religione dello Stato italiano*».

Nessuna norma costituzionale, sostiene il pretore di Sestri Ponente, prevede una maggior tutela della religione cattolica rispetto alle altre religioni, nè si può giustificare la maggior tutela di fatto accordata alla religione cattolica con il «*mero dato quantitativo della sua maggior diffusione, sulla quale, anzi, è arduo formulare oggi un preciso giudizio statistico*».

Una precisa richiesta di Cossiga a Craxi

«FACCIAMO CHIAREZZA SULLE CRISI MILITARI»

ROMA — Comincia a svilupparsi un dibattito politico-costituzionale sul problema dell'effettivo comando delle Forze Armate nel nostro Paese in casi di emergenza. Dopo il servizio del settimanale «Panorama» che faceva una serie di anticipazioni su presunti contrasti tra Quirinale e governo (e che il Quirinale ha prontamente smentito), emerge la conferma che il Presidente della Repubblica invierà al presidente del Consiglio «non appena il governo avrà ottenuto la fiducia delle Camere» una lettera sui argomenti costituzionali e giuridici riguardanti la difesa nazionale». Si tratta degli aspetti controversi del rapporto tra potere politico e potere militare sul quale le norme costituzionali (secondo quanto sostengono insigni studiosi) sono di assai incerta lettura.

Nella lettera a Craxi su chi in Italia ha l'effettivo comando delle Forze Armate, su chi comanda quindi in caso di guerra, Cossiga sosterrebbe — scrive «Panorama» — che le leggi in materia non sono precise e non chiariscono bene i rapporti tra i diversi poteri costituzionali.

La stessa Costituzione offrirebbe margini di incertezza con l'art. 78 che demanda alla Camera la deliberazione dello stato di guerra e il conferimento al governo dei poteri necessari, e l'art. 87 secondo il quale è il Presidente della Repubblica che comanda le Forze Armate e dichiara lo stato di guerra.

ALTRO SINDACO DENUNCIATO INTITOLO' UNA VIA A BRESCI

Iniziativa dei monarchici contro il primo cittadino di Pescina, provincia dell'Aquila

L'AQUILA — Il presidente del movimento monarchico «Fert», Silvio Boschiero, ha presentato ai carabinieri di Pescina, comune di cinquemila abitanti nei pressi della piana del Fucino, un esposto-denuncia per apologia di reato nei confronti dell'amministrazione comunale.

Motivo: cinque anni fa il municipio intitolò una strada del paese all'anarchico Gaetano Bresci, l'uccisore del re Umberto primo.

Secondo l'autore dell'esposto, che alcune settimane fa intervenne per bloccare il progetto del Comune di Massa Carrara di erigere un monumento a Bresci (per il quale c'è stato nei giorni scorsi il «sì» del consiglio comunale), l'intitolazione della strada ad un regicida «*esalta l'autore di un gravissimo delitto, qual è l'omicidio, per giunta rivolto ad un capo dello Stato*», per cui «*la condotta degli amministratori acquista connotati di rilevanza penale, aventi ad oggetto giuridico la personalità dello Stato*».

Il sindaco di Pescina, il socialista Ermete Parisse, che guida dal 1976 una giunta bicolore pci-psi, ha dichiarato che la delibera (approvata all'unanimità il 13 luglio 1981 da tutto il consiglio comunale) intendeva «*rendere omaggio al movimento anarchico e non esaltare il regicidio*».

«*Contemporaneamente* — prosegue Parisse — *intitolammo altre nuove strade a Don Minzoni, Matteotti, Aldo Moro e Luigi Sturzo. Non fu accolta dalla prefettura, per il parere contrario della sovrintendenza ai beni culturali, la contemporanea proposta di intitolare piazza duomo a Ignazio Silone, nativo di Pescina*».

Si riaccende così una polemica che nei giorni scorsi aveva toccato notevoli livelli di intensità dopo il «sì» del consiglio comunale di Massa Carrara che ha dato il permesso di costruire il monumento all'anarchico Bresci che uccise re Umberto I°.

r. i.

GLI AVVOCATI DI BERLUSCONI CERCANO OGNI APPIGLIO PER SALVARE «LA CINQ»

PARIGI — Gli avvocati di «France 5», la società di Silvio Berlusconi, Jerome Seydoux e Christian Riboud, che gestisce la prima rete televisiva privata francese, «La cinq», stanno studiando accuratamente il decreto governativo del 30 luglio che annulla il contratto di concessione stipulato con la società dal governo socialista di Laurent Fabius, il 18 gennaio scorso.

Un decreto che secondo *Silvio Berlusconi* «non sta in piedi sotto il profilo giuridico e costituzionale». Il decreto, così come quello analogo che annulla il contratto della «Six», la rete musicale che ha cominciato a trasmettere il primo marzo, nove giorni dopo «La cinq», solleva secondo gli attuali proprietari numerosi interrogativi, che potrebbero giustificare un ricorso al Consiglio di Stato.

In primo luogo, «il contratto è rescisso dalla fine del terzo mese successivo all'entrata in funzione della nuova autorità (la Commissione nazionale della comunicazione delle libertà), un organismo che non è ancora stato definitivamente adottato. Inoltre perchè lo Stato non ha annullato anche la concessione di «Canal plus», il canale privato a pagamento, visto che il decreto fa riferimento alla «*riforma intrapresa dal governo dello statuto giuridico dei servizi di televisione privata per via hertziana, che prevede la soppressione del regime di concessioni e la ridistribuzione delle frequenze?*».

Alla riunione del Commonwealth

MAGGIE NON CONVINCE RESTANO LE DIVISIONI

LONDRA — Il premier britannico Margaret Thatcher non è riuscito ieri a raggiungere un accordo con gli altri sei leaders del Commonwealth sulle [illegible] da adottare nei confronti del Sud Africa. Le sanzioni proposte dalla Thatcher sono apparse insufficienti agli altri sei partecipanti al minivertice del Commonwealth.

Un comunicato in cui i sette «concordano di essere in disaccordo» sulle misure che ciascun Paese intende adottare contro il Sud Africa verrà diffuso nelle prossime ore.

La Thatcher aveva proposto ieri ai leaders di Australia, Bahama, Canada, Zambia, Zimbabwe ed India un pacchetto di misure articolato su tre punti: bando «volontario» a nuovi investimenti in Sud Africa, bando «volontario» alla promozione del turismo, bando alle importazioni (nell'ambito delle misure che prenderà la Cee) di ferro, carbone, acciaio e krugerrands.

Le divergenze esistenti tra la posizione della Gran Bretagna e quella [illegible] altri sei Paesi del Commonwealth non sono state però superate. I sette partecipanti al minivertice non sono riusciti a trovare una posizione comune e hanno semplicemente concordato [illegible] fatto che adesso ognuno è libero di prendere le misure che preferisce.

L'unico risultato positivo del vertice, grazie alla modesta concessione fatta dalla Thatcher sul problema delle sanzioni, può essere quello di aver per il momento evitato [illegible] seria crisi in seno al Commonwealth. Ma le differenze rimangono e non mancheranno di farsi sentire nei prossimi mesi.

La constatazione dell'impossibilità di trovare una soluzione di compromesso è stata raggiunta nel tardo pomeriggio di ieri nel corso di una riunione ristretta ai leaders dei sette Paesi e ad un loro funzionario (nel caso britannico, il segretario al Foreign Office, sir Geoffrey Howe). La Thatcher ha ribadito ai suoi interlocutori che la Gran Bretagna, per il [illegible] massiccio volume di investimenti in Sud Africa e per i suoi impegni con la Cee, si trova in una situazione totalmente diversa rispetto agli altri Paesi del Commonwealth circa ogni decisione da adottare nei confronti del regime di Pretoria.

La Thatcher si è opposta all'interruzione dei collegamenti aerei col Sud Africa ed al bando sulle importazioni di frutta e verdura da tale Paese. Ha inoltre sottolineato di non credere nell'efficacia delle in[illegible] proposte ieri agli altri sei leaders ma di aver voluto esprimere un «segno di disapprovazione» nei confronti del regime di apartheid.

Uno dei Paesi partecipanti alla riunione odierna, lo Zambia, aveva minacciato di abbandonare il Commonwealth se l'incontro si fosse concluso con un fallimento. Un altro, l'India, aveva prospettato la possibilità di convocare una riunione d'emer[illegible] di tutti i leaders del Commonwealth per decidere quali misure adottare contro il Sud Africa.

La signora Thatcher

I Paesi del cartello riducono la produzione di greggio

OPEC, ACCORDO SIGLATO ORA IL PETROLIO TORNERA' A SALIRE

Raggiunto all'unanimità un difficile compromesso. Si torna ai livelli dell'84

GINEVRA — Pur se faticosamente, i Paesi dell'Opec sono riusciti a concludere a tarda sera un accordo che li impegna ad apportare riduzioni temporanee alle rispettive produzioni di greggio e che dovrebbe servire soprattutto ad evitare un ulteriore tracollo dei prezzi.

Raggiunta l'intesa sui tagli alla produzione resta comunque da fissare quando essa dovrà diventare esecutiva; una decisione in tal senso sarà presa dai paesi del cartello petrolifero quando torneranno ad incontrarsi nei prossimi giorni. In proposito si parla di due date possibili: il 15 agosto ed il primo settembre.

Ad annunciare l'accordo è [illegible] il presidente dell'Opec e ministro nigeriano del petrolio, Rilwanu Lukuman, al termine di una ultima seduta notturna con gli altri dodici ministri. A chi gli chiedeva se l'accordo fosse stato raggiunto all'unanimità, Lukuman ha risposto: «Ci crediate o no, sì, è stato raggiunto all'unanimità».

L'intesa impone ai paesi dell'Opec di ritornare ai livelli produttivi dell'ottobre del 1984, ma dal piano è escluso l'Iraq, il cui atteggiamento era stato in questi mesi il principale ostacolo ad un'eventuale intesa.

Il tetto della produzione complessiva di greggio era nell'ottobre del 1984 di [illegible] milioni di barili al giorno. Per dodici paesi, [illegible] l'Iraq, esso era di 14,8 milioni di barili al giorno. Tenendo conto che l'attuale produzione di greggio iracheno si aggira sui due milioni di barili al giorno, la nuova produzione di greggio dell'Opec dovrebbe essere fissata in 16,7 milioni di barili rispetto ai circa venti milioni di barili giornalieri di luglio.

L'accordo, con qualche modifica, si basa sulla proposta annunciata nella serata di ieri dal ministro del petrolio dell'Iran.

Ieri i ministri hanno discusso a lungo in incontri bilaterali e multilaterali per poi riunirsi in seduta ristretta tutti e tredici poco dopo le 21. Dopo un'ora l'annuncio del raggiunto accordo.

Sul mercato mondiale del petrolio la decisione dell'Opec dovrebbe portare rapidamente i suoi effetti, sostengono gli esperti. E già oggi le quotazioni del grezzo dovrebbero registrare una leggera ascesa. Altre fonti affermano tuttavia che l'accordo [illegible]tuisce un riconoscimento [illegible] fallimento della politica Opec varata nel dicembre scorso a Ginevra per la «riconquista di un'equa parte di mercato», che aumentando la produzione ha fatto crollare i prezzi.

[illegible] che ha sorpreso maggiormente gli osservatori è stata la concessione fatta all'Iraq, la [illegible] produzione non subirà ripercussioni [illegible]cordo. Una concessione tanto più sorprendente in quanto con questo paese Teheran è in guerra da otto anni.

DUE ITALIANI SULL'AEREO PRECIPITATO

KINGSTOWN (St. Vincent) — Con il trascorrere delle ore scemano le speranze di trovare eventuali superstiti del bimotore «Otter» che si ritiene precipitato con 11 passeggeri a bordo nelle acque dei Caraibi. Tra le persone a bordo c'erano anche due turisti italiani, Roberto Goria e Valda Caputo, residenti entrambi a Milano.

Con loro viaggiavano l'ex ministro degli Esteri dell'isola di St. Vincent, Hutson Tannis, la moglie ed il figlioletto. Alla cloche del velivolo della «Liat Airline» c'era il comandante Philip Roach, che insieme al secondo pilota [illegible] Hobbins, di nazionalità canadese, viveva ad Antigua.

Tra i passeggeri figurano anche due cittadini americani, [illegible] Ollivierre e Rufusu Nelson, residenti entrambi a Brooklyn, mentre tutte le altre persone a bordo [illegible] originarie di St. Vincent, l'isola caraibica che sorge al largo delle coste venezolane.

Campagna per stroncare l'uso di stupefacenti a scuola e in ufficio

REAGAN: «CROCIATA ANTIDROGA»

Il presidente degli Stati Uniti contro i venditori di morte

Forse controlli nei luoghi di lavoro. Il capo della Casa Bianca: «Per dare il buon esempio, mi sottoporrò anch'io ad un test»

NEW YORK — Il presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, ha pubblicamente annunciato ieri l'inizio di una «crociata nazionale» contro gli stupefacenti e ha elencato sei obbiettivi primari che il suo governo si propone di conseguire con una serie di misure che [illegible] adottate quanto prima, ma che sono ancora in fase di definizione. Trascurando per un momento le pressanti questioni internazionali e i preparativi per quello che appare ormai come il sempre più probabile nuovo incontro entro il 1986 con il leader sovietico Mikhail Gorbaciov, Reagan ha dedicato un'intera conferenza stampa alla droga che «minaccia la salute di milioni di americani».

Il Presidente ha affermato che questa volta non si tratta solo di un'«ennesima campagna governativa di breve durata», ma di una vera e propria «crociata dell'intera nazione, per la quale è necessaria la mobilitazione di ogni segmento della società», in modo che cessi ogni fenomeno di pubblica acquiescenza.

Reagan ha detto che il suo governo è pronto a reperire fondi addizionali per la lotta agli stupefacenti, ma non ha fornito particolari in proposito. Allo stesso modo, è [illegible] vago circa la proposta di sottoporre tutti i pubblici dipendenti a controlli obbligatori per accertare se facciano uso di stupefacenti.

Il Presidente ha detto che la questione è ancora all'esame ma che — salvo il [illegible] di coloro che hanno incarichi particolarmente delicati e connessi con la salute dei cittadini — l'Amministrazione preferisce dei controlli volontari. «In ogni caso — ha aggiunto — per dare l'esempio, mi sottoporrò anch'io a un controllo». Il Presidente ha detto che «l'uso della droga non sarà più tollerato» negli [illegible] Uniti, ma ha precisato che il [illegible] scopo «non è quello di mandare in galera» i consumatori, ma piuttosto di «aiutarli a liberarsi dal loro vizio». I sei obbiettivi che Reagan si propone di raggiungere [illegible]: l'abolizione degli stupefacenti dai posti di lavoro, la [illegible] abolizione dalle scuole, la protezione del pubblico e la cura dei drogati, una maggiore cooperazione con i Paesi esteri per stroncare il traffico internazionale degli stupefacenti, una più rigida applicazione delle leggi e una più efficace opera di prevenzione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica al problema.

«UNA FARSA» LE PROPOSTE DI ORTEGA

MANAGUA — Alte personalità della Chiesa cattolica nicaraguense, che hanno chiesto di non rivelare i loro nomi, hanno definito ieri «un colpo propagandistico» la proposta del presidente Daniel Ortega di iniziare immediatamente un dialogo [illegible] la [illegible] Sede sul tema delle [illegible] relazioni bilaterali. La fonte, legata alle alte gerarchie della Chiesa locale, ha affermato che la proposta del presidente Ortega, fatta durante un discorso pronunciato sabato a Chicago, ha «con[illegible] farsa».

«Una dimostrazione di volontà di iniziare un dialogo sarebbe il rimpatrio del vescovo Pablo Antonio Vega e del portavoce della curia arcivescovile di Managua, [illegible] Bismarck Carballo», ha affermato la fonte citata. Il presidente Ortega aveva detto che *«il governo è disposto a stabilire immediatamente con il Vaticano un dialogo costruttivo per trattare le relazioni tra la Chiesa e lo Stato»*.

Sette giorni di vacanza per il giapponese medio

LE FERIE SPAVENTANO I SAMURAI

Un appello del primo ministro Nakasone: troppo lavoro, poco riposo

Mancano le strutture, il costo di un soggiorno è troppo elevato. Ma, soprattutto, i lavoratori hanno paura di compromettere la loro carriera

TOKYO — I giapponesi prenderanno questa estate una settimana di vacanze. Secondo statistiche ufficiali, il giapponese medio aveva lasciato il suo lavoro soltanto per 2,2 giorni durante l'estate 1976. Questo aumento rispetto a dieci anni fa non significa che 121 milioni di lavoratori nipponici siano stati improvvisamente colti dalla febbre delle vacanze. E' stato il governo, più che i sindacati, a spingerli su questa [illegible]da. Il ministero del Lavoro ha infatti organizzato una campagna per invitare i lavoratori a prendersi quest'anno una settimana di riposo. «Più svaghi e meno lavoro»: questo è lo slogan del primo ministro Nakasone.

Il giapponese medio è considerevolmente sfavorito rispetto ai lavoratori degli altri Paesi industrializzati. Secondo uno studio dell'Organizzazione mondiale del lavoro, nel 1983, i giapponesi [illegible] preso [illegible] giorni di ferie, una cifra molto inferiore a quella dei francesi (25 giorni) e anche degli americani (14 giorni). Benché ufficialmente auspicato da Nakasone, un rapido recupero da parte dei giapponesi in questo campo appare difficile. I giapponesi prendono [illegible] tutte le ferie che loro [illegible]. Se li si interroga [illegible] comportamento, danno tutti la stessa risposta: «Non voglio far soffrire i miei colleghi a causa di un eccessivo aumento di lavoro».

«Si tratta di una risposta formale», ritiene un dirigente commerciale francese che ha effettuato un tirocinio di sei mesi in due imprese giapponesi. «La vera ragione — ha aggiunto — è che essi temono di essere mal visti dai loro superiori e di [illegible] della loro carriera».

Le dichiarazioni di certi imprenditori, come il presidente della società Kyocera, numero uno mondiale delle Ceramiche industriali, confermano questa spiegazione. «La forza economica dei giapponesi si indebolirebbe e il Paese seguirebbe la [illegible] tendenza dell'Europa. La prosperità del Giappone non durerebbe più di dieci o vent'anni se le vacanze prolungate divenissero un'abitudine», ha detto il presidente in questione, Kazuo Inamori.

Ragioni materiali rendono inoltre difficile, per coloro che lo vorrebbero, prendere delle vacanze. Il Giappone non è organizzato. I trasporti interni e gli alloggi sono eccessivamente cari. I prezzi degli alberghi sono calcolati in funzione di soggiorni di tre o quattro giorni al massimo. La formula di pensione per un [illegible] non esiste e neppure le locazioni. In queste condizioni, [illegible] trascorrono spesso come i fine settimana. Gli uomini dormono e guardano la televisione e giocano un po' con i bambini che vedono quasi soltanto la domenica. Soltanto il 5,7 per cento delle imprese [illegible] più di 30 dipendenti hanno adottato la settimana di cinque giorni lavorativi, secondo il ministero del Lavoro.

Un recente studio privato ha dimostrato che il 36 per cento degli uomini desiderano soltanto restare a casa e riposare un poco. Per la festa degli antenati, in agosto, i giapponesi delle città si recano in campagna in massa, per passare qualche giorno presso i parenti.

Private di prospettive di carriera e generalmente più individualiste degli uomini, le donne approfittano della nuova ricchezza del Giappone. Il 77 per cento delle donne lavoratrici, secondo lo studio suddetto, hanno [illegible] l'intenzione di viaggiare durante le loro ferie. Quanto alle casalinghe, esse contribuiscono a mantenere gli uomini al lavoro. Infatti, esse si impazientiscono presto di vedere a casa dei mariti che non perdono, mentre sono in ferie, l'abitudine di [illegible] servite. Le vere ferie dei mariti sono [illegible] viaggi organizzati dalle imprese. I dipendenti delle grandi società vengono portati infatti in aereo verso le capitali dell'Asia: Taiwan, Seul, Bangkok.

Timori per lo scudo

I FALCHI CONTRO REAGAN

WASHINGTON — Il Pentagono e la «nuova destra» repubblicana [illegible] in fermento: il presidente Ronald Reagan non si starebbe accorgendo che la sua apparente disponibilità a ritardare il dispiegamento dello scudo spaziale rischia di stroncare il progetto sul nascere. «Rischiamo di imprigionarci in una posizione di inferiorità», ha ammonito Jack Kemp, deputato repubblicano di New York. Un gruppo di leaders ultraconservatori del Congresso ne chiesto un incontro urgente con Reagan. Ieri, mentre veniva confermato ufficialmente per il 19 e 20 settembre l'incontro tra Shultz e Schevardnadze, che dovrebbe gettare le basi per il vertice Reagan-Gorbaciov, si è appreso che il capo della Casa Bianca proporrebbe a Gorbaciov di continuare per 5 anni le ricerche sulle «guerre stellari», per poi concordare la transizione verso scudi antinucleari.

Cresce il numero di americani che si cimenta nel nuovo sport

IN GOMMONE SUI FIUMI SELVAGGI

Una nuova febbre sta contagiando gli amanti del brivido

PRINCETON (Colorado) — Rischiano le ossa e anche la vita. Ma sono sempre più numerosi quest'anno gli americani che su minuscole barche di gomma si lanciano giù per le ribollenti pareti di acqua gelida delle cascate. Stando ai calcoli dei fornitori di equipaggiamento per «le corse sui fiumi», gli appassionati questa estate si lanceranno sui corsi d'acqua statunitensi per oltre sette milioni di ore: un aumento del 12 per cento rispetto all'85.

Trudy Watkins-Johnson noleggia le attrezzature in Colorado, a Evergreen, e spiega: «Nel settore gli affari vanno a gonfie vele. Molti non vanno all'estero perché temono il terrorismo. Ma questa specialità comunque [illegible] sempre più entusiasmi. La corsa sui fiumi è un contagio: entra nel sangue e non passa più. Il fiume è un elemento che non si può controllare». E pensare che la navigazione con le zattere per decenni fu limitata solo o quasi agli ancora indomiti fiumi del Nord America, nell'Ovest e all'Est.

La formula è semplice: «Basta saltare nel gommone» [illegible] Richard Rau, guida per conto di un venditore di zattere sempre in Colorado, a Ponca Springs. [illegible] 1986 metà di questi sportivi [illegible] veri principianti. Andare per rapide comporta la certezza di finire inzuppati di neve appena sciolta. Ma la bellezza della natura fa subito scordare l'inconveniente. I dilettanti si avventurano in vallate e canyon raggiungibili solo a piedi.

Nessun veicolo ci può arrivare. I «rafters» corrono giù per fiumi attorniati da monti fitti di pinete, e da rosse montagne di arenaria dalle forme più incredibili. Venditori e organizzatori dei «rafters» prendono le precauzioni necessarie per evitare incidenti; ma le cascate più ardue hanno fatto vittime. «Sfidiamo un fiume [illegible] quando l'acqua è a livelli sicuri» dice John Taft, 22 anni, ha fatto da guida, per un convoglio di «rafters» [illegible] recentemente ha disceso [illegible] parte del tormentato fiume Arkansas. Per questo tragitto i gommoni sembrano giganteschi tubi. L'acqua imbarcata può uscire dal fondo; così ogni «rafter» può superare anche i tratti pieni di rapide senza affondare. E si possono fare anche vere crociere [illegible] lago che [illegible] Qualche scoglio vicino [illegible] superficie ricorda appena i veli, i gorghi e i pericoli dei fiumi più tormentati. «Molti però portano le barche proprio attraverso gigantesche e ruggenti cascate, che i più esperti definiscono terrificanti», dice Jerry Mallett, amministratore delegato dell'associazione guide del Western River. C'è chi fa la coda per lanciarsi da balzi con nomi tipo «Widowmaker», fabbricante di vedove, famigerata cateratta dove un «rafter» morì tre anni fa. O nel Grand Canyon, alle rapide «Crystal», chiamate «Mangiabarche». Uno dei fiumi «selvaggi» più famosi è il Co[illegible].

Quest'anno 16 mila persone [illegible]no anche 1350 dollari a testa per crociere sui gommoni. Durano fino a 12 giorni. Jerry Mallett commenta: «C'è chi sceglie apposta fiumi dove le rapide danno una probabilità su dieci di essere sbalzati fuori dal battello».

Via Lagrange 47

LO SPAZIO DELLA MODA.

44

(PIU' O MENO)

44 e mezzo, 42 meno meno, 42 gamba lunga (beata lei!), 50 forte di spalla (beato lui!). Non rassegnatevi ad entrare nelle mezze misure. Siate esigenti, ve lo potete permettere. Nel nostro negozio acquistate la vostra taglia, o quella che le assomiglia, più o meno. Al più o meno ci pensano le nostre sarte, creando la vostra taglia senza mezzi termini. Rapidissimamente. E gratis.

La festa di Maria Assunta dal 13 al 15 agosto

DUE FIERI GIGANTI DI GESSO PROTEGGONO MESSINA

MESSINA — Grifone e Mata, [illegible] il gigante e la gigantessa. Lui è [illegible] moro venuto dall'Africa, con una barba crespa e [illegible]ssima, un diadema e un paio di orecchini; lei un donnone con la faccia rotonda, abito da guerriera, espressione fiera ma gentile.

Questi due giganti [illegible] [illegible] e cartapesta, vecchi [illegible] almeno tre secoli, sono i protago[illegible] principali dei festeggiamenti in onore della Madonna Assunta, che si celebrano a Messina [illegible] 13 al 15 agosto. In loro [illegible] riassumono storia, folclore e tradizioni popolari della città. I messinesi li con[illegible] un po' i loro progenitori; gli studiosi di cose siciliane collegano l'esistenza di Mata e Grifone [illegible]la vittoria sui mori del conte Ruggero, che all'inizio di questo millennio «*entrò trionfalmente in Messina co' suoi soldati baccreggiando e co' cammelli barbareschi carichi di spoglie*», come rileva nel suo libro sulle feste patronali in Sicilia Giuseppe Pitrè, massimo studioso delle tradizioni popolari siciliane, vissuto [illegible] la fine dell'800 e i primi del [illegible] citando lo storico messinese del Seicento Giuseppe Bonfiglio.

Così, quando il 13 e il 14 agosto i due giganti percorrono le strade principali della città dello Stretto, la gente li acclama come due geni tutelari, alteri, in groppa a cavalli bianchi, sui vestiti e sulle armature lo scudo con l'emblema delle tre torri, simbolo stesso di Messina, di una popolazione che si [illegible] con Mata e Grifone. «*I giganti — sottolinea Pitrè — costituiscono la prima delle tre cose caratteristiche di Messina. Quando un messinese chiede a una persona "u vidistil?", intende il gigante della festa; quando chiede "u sintisti?", allude [illegible] terremoto; e quando "u tastasti?" (lo assaggiasti?) si suppone il pesce spada*».

Come Mata e Grifone entriamo nel vivo dei festeggiamenti patronali messinesi. La città, splendida porta nordorientale della Sicilia, è profondamente legata alle proprie tradizioni popolari. Sono ponti che la legano al passato, a una storia spesso tragica, fatta di distruzioni belliche, di pestilenze, di terremoti disastrosi come quello del 1908 che, nel volgere di pochi minuti, cancellò strade e palazzi, chiese e monumenti storici insigni.

La ricorrenza della Madonna Assunta è il momento di maggiore partecipazione popolare. Tre giorni di feste religiose ai quali fanno da cornice manifestazioni sportive e culturali, la fiera campionaria, vero monumento alla Messina del lavoro e dei commerci, alla città che per secoli fu uno dei più grandi empori del Mediterraneo.

Il cerimoniale [illegible] festività è vecchio di parecchi secoli, ma negli anni [illegible] subito raggiustamenti, spesso anche vere e proprie manomissioni. Se Mata e Grifone sono il simbolo delle radici storiche della città, [illegible] quando Messina era frantumata in numerosi piccoli villaggi (per alcuni autori, Mata raffigura una donna del [illegible] Camaro, che con l'amore riuscì a rabbonire il perfido moro), la processione della «vara» è il momento più squisitamente religioso, quello in cui la devozione [illegible] la patrona fa scendere nelle strade di Messina migliaia di persone, provenienti da mezza Sicilia.

Patrick Brydone, gentiluomo scoz[illegible] [illegible]l Settecento, nel diario di un suo viaggio in Sicilia scrive a proposito della «vara»: «*Per far comparire [illegible] maggiore fasto [illegible] Vergine Maria, in questa occasione è stata inventata una macchina stranissima, che mi dicono rappresenti il Paradiso, tutto o in parte almeno. Al centro si trova l'immagine principale, che rappresenta la Vergine e un poco più [illegible] alto ve ne sono altre tre che raffigurano la Trinità. Tutto intorno girano diverse ruote... Ogni ruota contiene uno stuolo di angeli, aggiustati in ordine di precedenza, ossia Serafini, Cherubini e Potestà. Li impersonano tanti bellissimi bambini, tutti luccicanti nella tunica [illegible] stoffa d'oro e d'argento, con ali di penne dipinte applicate sulle spalle*».

Poi, il viaggiatore scozzese [illegible] alla descrizione della processione: «*Quando [illegible] macchina [illegible] mette in moto tutte le ruote cominciano a girare e i vari cori di angeli continuano a cantare alleluia in un incessante battito di ali attorno alla Trinità e alla Vergine; e così per tutta [illegible] processione, [illegible] effetto magnifico*».

Messina. I [illegible]anti Mata e Grifone sul Lungomare. Sopra: la [illegible]sione della «vara»

Brydone scriveva la [illegible] [illegible] nel [illegible]. [illegible] [illegible] di [illegible]cento anni di distanza, la cerimonia ha perso alcune delle [illegible] caratteristiche, ma ne ha riacquistate altre. Non ci sono più, ad esempio, i bambini travestiti da angeli. L'altezza della «vara», che con la cima raggiunge il terzo piano di un palazzo, ha consigliato di ricorrere [illegible] angioletti di gesso e cartapesta. Ma il fascino della curiosa costruzione è rimasto intatto. La [illegible] fa ala al suo passaggio mentre la «vara» avanza, trainata per mezzo di due funi lunghe 130 metri e del diametro di 10 centimetri da un gruppo [illegible] giovani aitanti, guidati da un capoturma che, munito di fischietto e bandiera rossa, dirige le operazioni.

Anche l'origine della «vara», anticamente «bara», si perde nei secoli. Le prime notizie certe risalgono [illegible] 1535. Lo storico Buonfiglio narra che un tempo le [illegible] andavano diversamente: c'era l'abitudine di portare in trionfo, a cavallo, una statua della Madonna. Un bel giorno un tale di nome Radese inventò il curioso carro, senza prevedere che i messinesi avrebbero pensato bene di sostituire la statua della [illegible]donna con quella di Carlo V, che in quel periodo giungeva in visita in Sicilia. Sacro e profano, come accade spesso, si sposarono. Forse la devozione dei messinesi [illegible] la Madonna cedette per una volta il passo alla «ragion di Stato». Di certo che, passato Carlo V, la «vara» rimase a onore e trionfo della Madonna.

Da allora cominciò le [illegible] annuali sfilate, alle quali nel 1966 si è aggiunta una cerimonia destinata a essere ripresa anche quest'anno o nel prossimo futuro: la sfilata dei commercianti, che portano in omaggio alla Madonna un gigantesco [illegible].

Un rito con il quale s'intende riportare alla luce un'antica tradizione risalente [illegible] tempi di Federico II, quando le corporazioni medievali sfilavano andando a offrire in segno di devozione i ceri alla Vergine.

Ma l'uscita dei giganti e il giro cittadino della «vara» sono solo parte di quelle che un tempo erano le celebrazioni della Madonna Assunta. Alla sfilata dei due colossi, per esempio, si accompagnava quella del «cammello»: due uomini col capo e il collo dentro una pelle di cammello. «*Questa pelle* — nota Giuseppe Pitrè nella sua descrizione della festa messinese dell'Assunta — *sarebbe stata la spoglia del cammello che montava il conte Ruggero il Normanno quando entrò in Messina per la conquista della Sicilia*».

Ma lo spettacolo più bello, tra quelli oggi in disuso, de[illegible] la cosiddetta «galera»: una grande imbarcazione di legno, a forma di galera, con dorature, bassorilievi, statue e bandiere sulle quali sorgevano due-tre torri altissime; i pennoni e le vele [illegible] [illegible]ali con migliaia di lumi, capaci di illuminare a giorno [illegible] strade percorse dal grande scafo.

Un ricordo, quello della galera, sempre a sentire [illegible] Pitrè, legato o alla imbarcazione che secondo la tradizione portò a Messina una lettera della Madonna che assicurava alla città la [illegible] particolare protezione, oppure alla galera sulla quale [illegible]l 1571 [illegible] Giovanni d'Austria [illegible] vittorioso dalla battaglia di Lepanto, durante la quale lui, generale spagnolo, comandava la flotta cristiana all'assalto di quella turca.

Sia il cammello che la galera hanno rappresentato per anni [illegible] testimonianze [illegible] passato messinese. Due capitoli importanti nella storia di questa città bella e non sempre fortunata. Perché non ripristinare i due spettacoli, riportandoli a nuova vita?

Nino Amante

Fotocinevideo

LA TELECAMERA BAUER MINIMO PESO ED ELETTRONICA NUOVA

La Robert [illegible] introduce alla chetichella sul mercato videoamatoriale, tramite la Marketing Hobby di Torino, una nuova leggerissima telecamera siglata Bauer VCE 368 AF. [illegible] potranno riprendere immagini con più maneggevolezza e sicurezza grazie all'inserimento del CCD, un chip semiconduttore che sosti[illegible] il tradizionale tubo, il quale assicura inoltre una qualità cromatica migliore, con nitidezza e definizione [illegible] minimi particolari. Ma non è tutto. La telecamera è allestita [illegible] [illegible] obiettivo zoom con [illegible] rapporto da 6 a 1, ultraluminoso e con possibilità macro; messa a fuoco au[illegible]a per settori, bilanciamento del bianco in modo automatico, eventuale [illegible] per microfono stereo.

[illegible] appassionati [illegible] riprese creative [illegible] utilizzare un utile accessorio: [illegible] titolatrice a tastiera, [illegible] permette di coronare i filmati [illegible] un tocco di personalità e professionalità.

Volendola [illegible] più da vicino, e confrontarla con altri modelli, questi sono i dati tecnici dichiarati dalla casa Bauer: obiettivo f/1,2-8,5/51 mm (zoom a motore), messa a fuoco automatica TTL, con selettore di zone per l'uso selettivo dell'autofocus; mirino 2/3 di pollice (pivottante di 90 gradi); sensori d'immagine un CCD da mezzo pollice con risoluzione di 330 linee, illuminazione minima di 10 lux e rapporto segnale/disturbo di 46 dB; il bilanciamento del bianco può essere automatico e manuale e così pure il controllo dell'esposizione. Il peso è di soli 850 grammi con queste dimensioni: 220×125×190 mm.

Altre particolari caratteristiche sono: controllo a distanza delle funzioni del videoregistratore (modello VRP 30) con play, cue, record e rewinding; inserimento data e inserimento titolo con un massimo di 12 caratteri; nel mirino sono indicati: registrazione, dissolvenza, carica batterie, bilanciamento del bianco, esposizione e dissolvenza in chiusura e apertura.

Completa è anche la gamma degli accessori: una titolatrice VTG 300 con controllo tastiera per: 2 dimensioni di carattere, 7 colori, memoria per 8 titoli composti di [illegible] linee di 20 caratteri, titolo scorrevole sino a 40 linee (massimo 20 caratteri per linea), inserimento orolo[illegible] e cronometro [illegible] [illegible]moria permanente dei titoli; borsa pronto VBO per la telecamera e registratore VRP [illegible]. Con questo insieme di avanza[illegible] tecnologia elettronica si possono accontentare anche i videofili più sofisticati e prepararsi [illegible] riprese altamen[illegible] professionali fino a ieri insperate, ma soprattutto [illegible] modo semplice, maneggevole e con risultati di qualità. La nuova Bauer VCE 368 [illegible] a colori seguirà il canale di vendita fotocine.

Novità in breve

● S'inaugura a ottobre il fotocine. [illegible] 6° Fotocine e il 5° [illegible] aprono i [illegible]tenti il 21 ottobre prossimo. [illegible] tratta del salone della fotografia, della cinematografia e delle apparecchiature elettroniche, nonché del salone delle apparecchiature per l'alta fedeltà, videoregistrazione, car stereo e musica incisa. La conco[illegible]mitanza delle due [illegible]gne, proposte alla Mostra d'Oltremare, rappresenta un fattore di sicuro successo, sia di espositori che di visitatori, per la presenza dei più noti fabbricanti nazionali ed esteri.

A Fotocine hanno dato piena adesione tutte le associazioni di categoria, dall'AIF (Associazione Italiana Fotocine), all'Assofoto (Associazione Italiana Fabbricanti Prodotti Fotocine), al Sicof (Salone Internazionale Cine, Foto, Ottica, Audiovisivi e Attrezzature per Photofinishing) di Milano; appuntamenti importanti in calendario forniranno [illegible] appassionati e agli addetti ai lavori il polso [illegible] mercato attuale, con tutte le sue molteplici problematiche [illegible] promozione [illegible] espansione, soprattutto riguardanti i prodotti di nuova tecnologia.

● Odeon e l'audio [illegible] cuffia senza fili. Con Odeon in testa si [illegible] tranquillamente ascoltare la tv senza disturbare, specie nelle ore notturne, il vicino di casa o semplicemente il familiare che preferisce leggere magari un buon libro in completo silenzio. Si tratta in breve di un ricevitore che serve esclusivamente per l'ascolto in modulazione di frequenza dell'audio del tv, con una ottima qualità sonora e soprattutto senza collegamenti; la distanza media d'ascolto è di 6 metri, non richiede mai la regolazione della sensibilità o della sintonia, in quanto, per il suo particolare funzionamento, è automaticamente unito all'immagine che viene trasmessa sul televisore.

La Tekind di Torino, proprietà del brevetto, dichiara queste caratteristiche tecniche: alimentazione 6 V e potenza d'uscita max 0,5 Watt, durata pila oltre 50 ore con volume normale, possibilità d'ascolto con due cuffie ed eventuale applicazione di cuffie personalizzate con impedenza di 4 - 32 Ohm; sistema di trasmissione in modulazione di frequenza e peso totale cuffie trenta grammi soltanto.

● La [illegible] supera 700 miliardi nel 1985. Grandi affari della 3M l'anno [illegible]so: bilancio consolidato pari a 703 [illegible] [illegible] di lire contro i [illegible] miliardi del 1984 (14,5 per cento in più). «Questa crescita — ha confermato Giulio Agostini, consigliere delegato finanza e amministrazione dell'azien[illegible] — è, come di consueto, principalmente dovuta all'incremento dei volumi, es[illegible] stato l'incremento medio [illegible] prezzi del 2,3 per c[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sotto dell'indice inflattivo nazionale».

Il profitto netto è stato di 18,9 miliardi con un incremento [illegible]el 13,4 per cento rispetto al 1984. Agostini continua: «Il raffronto tra le disponibilità trasferite all'estero, [illegible] acquisti di materie prime e prodotti finiti, e l'ammontare delle vendite permette al gruppo di evidenziare una bilancia commerciale ampiamente positiva per un [illegible]tare complessivo di circa [illegible] miliardi».

A [illegible] di **Angelo Arpaia**

Ieri è stato in visita ai compagni rassicurando Marchesi

IL RITORNO A TEMPO PIENO DI «LE ROI» MICHEL REGALO DI FERRAGOSTO PER LA JUVE

LE AMICHEVOLI DELLA SETTIMANA

PARTITA	LUOGO E ORA	
OGGI		
Pietrasanta-CAMPOBASSO	Pietrasanta (Lu)	ore 21,30
Reggiana-MILAN	Reggio Emilia	ore 20.45
Calalzo-CESENA	Calalzo di Cadore (Bl)	ore 20.30
Casale-INTER	Casale M. (Al)	ore 20.45
Celle Ligure-SAMPDORIA	Celle Ligure (Sv)	ore 17.30
London-AVELLINO	London (Canada)	ore 1.00
DOMANI		
PISA-Aston Villa	Pisa	ore 20.45
Prato-FIORENTINA	Prato (Fi)	ore 18.00
Pro Vercelli-GENOA	Vercelli	ore 20.30
Trento-ATALANTA	Trento	ore 16.00
Mantova-TORINO	Mantova	ore 20.30
Cuoiopelli-PARMA	Forte dei Marmi (Lu)	ore 20.45
Benacense-NAPOLI	Rovereto (Tn)	ore 20.30
Pietrasanta-EMPOLI	Pietrasanta (Lu)	ore 21.30
Carrarese-LECCE	Carrara (Ms)	ore 21.00
Viterbese-CAGLIARI	Viterbo	ore 21.00
GIOVEDI' 7 AGOSTO		
Hermagor-UDINESE	Hermagor (Aus)	ore 17.00
Giulianova-ASCOLI	Giulianova (Te)	ore 21.00
Lucchese-SAMPDORIA	Lucca	ore 20.45
CESENA-MILAN	Cesena (Fo)	ore 20.45
JUVENTUS-JUVE Primavera	Villar Perosa (To)	ore 17.00
Ospitaletto-COMO	Ospitaletto (Bs)	ore 18.00
Padova-ROMA	Padova	ore 20.45
Asiago-VICENZA	Asiago (Vi)	ore 18.00
Pinzolo-CREMONESE	Pinzolo (Tn)	ore 17.00
Montreal-AVELLINO	Montreal (Canada)	ore 1.00
Frosinone-MESSINA	Frosinone	ore 17.00
VENERDI' 8 AGOSTO		
Serramazzoni-FIORENTINA B	Serramazzoni (Mo)	ore 17.30
UDINESE-MODENA	Tarvisio (Ud)	ore 20.30
SABATO 9 AGOSTO		
CESENA-ROMA	Cesena (Fo)	ore 20.45
CAMPOBASSO-BOLOGNA	Sestola (Mo)	ore 17.00
SAMBENED.-MILAN	S. Benedetto d. T. (Ap)	
TORINO-Steaua Bucarest	Asti	ore 20.30
Trento-VERONA	Trento	
Mantova-NAPOLI	Mantova	ore 20.30
Pontedera-TARANTO	Pontedera (Pi)	ore 21.00
Reggiana-FIORENTINA	Reggio Emilia	ore 20.30
Livorno-AREZZO	Livorno	ore 21.15
Prato-EMPOLI	Forte dei Marmi (Lu)	ore 21.00
Entella-GENOA	Chiavari (Ge)	ore 20.45
Ternana-BARI	Bressanone (Bz)	
DOMENICA 10 AGOSTO		
Poggibonsi-PISA	Poggibonsi (Si)	ore 21.00
ASCOLI-Slavia Praga	Ascoli Piceno	ore 21.00
Pergocrema-CREMONESE	Crema (Cr)	ore 20.45
Benacense-ATALANTA	Riva del Garda (Tn)	ore 17.30
Casale-JUVENTUS	Casale M. (Al)	ore 20.45
LAZIO-Perugia	Gubbio (Pg)	ore 18.00
PARMA-INTER	Parma	ore 20.45
MODENA-Steaua Bucarest		
Padova-BRESCIA	Padova	ore 20.45
Siena-CAGLIARI	Siena	ore 21.15
VICENZA-Triestina	Vicenza	ore 20.45
Viareggio-SAMPDORIA	Viareggio (Lu)	ore 20.45

MACOLIN — Dopo Boniperti e l'avvocato Agnelli, ieri è toccato a Platini, di fare «passerella» nel ritiro juventino di Macolin. Il francese, come al solito, ha dimostrato di saperci fare anche fuori dal campo, arrivando al momento giusto («non potevo precedere l'Avvocato», ha dichiarato), dispensando sorrisi e battute ai giornalisti e rassicurando [illegible] po' tutti sulle sue condizioni [illegible]. Il suo arrivo era [illegible]to annunciato anche dai giornali [illegible]li, per cui ad attenderlo c'era [illegible] numero di tifosi. I più ansiosi di vederl[illegible] sembravano però i suoi compagni di squadra, s[illegible]ndo i maligni indispettiti dal prolungarsi [illegible] «vacanze» del fuoriclasse transalpino. Platini ha però concesso «udienza» a tutti, rassicurando l'ambiente sulla necessità di questo suo periodo di riposo. «Non sono un malato immaginario», è stato in sintesi il commento [illegible] francese, che comunque sta lentamente ristabilendosi e dovrebbe riprendere [illegible] allenarsi dopo Ferragosto.

«Ho visto Michel [illegible] morale — ha sottolineato Marchesi — *e questo è molto importante per l'entusiasmo e la carica della squadra. Il suo arrivo ha dato una sferzata a tutti e ci ha rasserenati [illegible] condizioni fisiche del nostro giocatore. Platini riprenderà a lavorare il 17 agosto a Torino, insieme a tutta la squadra ma con un [illegible] differenziato. Prima, però, verrà [illegible] noi a Copenaghen* (partenza il 12, partita il 13 contro il Farm, n.d.r.). *Fra un mese sarà nuovamente lui e conto di poterlo impiegare fin dalla prima partita di campionato. Non bisogna però aver fretta. Rientrerà solo quando sarà completamente ristabilito, per ora ci basta la sua presenza carismatica».*

Per un Platini che torna a far sorridere, un Laudrup [illegible] alle prese con [illegible] tendinite di qualche giorno fa. Evidentemente il danese [illegible] patito l'impegno di Neuchâtel e ieri ha svolto un alle[illegible]to individuale, con esercizi a terra [illegible] senza caricare sulla gamba sinistra. Il lavoro differenziato continuerà anche oggi e sembra improbabile che l'attaccante juventino possa essere impiegato nella prima uscita «italiana» dei torinesi, prevista per giovedì a Villar Perosa contro la Primavera. Il medico sociale, dottor Bosio, per adesso minimizza, ma Marchesi ammette l'infortunio di Laudrup, pur senza drammatizzare. Il giocatore non sembra tuttavia preoccupato, [illegible] il debutto casalingo della Juventus rischia di perdere alcuni [illegible] suoi motivi di interesse, come la verifica del nuovo modulo offensivo, con Serena e Briaschi punte e Laudrup a sostegno, in previsione di schierare in futuro Platini nel ruolo di centromediano metodista.

Marchesi dovrà dunque rinviare ogni esperimento in proposito, per la probabile [illegible] contemporanea di entrambi i suoi stranieri, ma anche per l'impegno di Mauro, oltreché di Pioli e Bonetti, con la Nazionale militare in Austria. Il programma degli allenamenti continua comunque regolarmente fino a domani mattina. Nel pomeriggio i bianconeri lasceranno poi Macolin, per raggiungere Villar Perosa, in vista della partita del giorno dopo contro la Primavera. Per domenica prossima è invece fissato un incontro a Casale, cui farà seguito la trasferta a Copenaghen e un paio di giorni di riposo per Ferragosto.

g. v.

Platini, pallone al piede, lanciato verso la porta avversaria: lo rivedremo presto così

Domani sera prima amichevole importante per la squadra granata che «perde» di nuovo Radice

IL TORINO A MANTOVA CON FERRI

Altra amichevole di lusso a Casale

OGGI TOCCA ALL'INTER L'ESAME-NATAL PALLI

Sabato scorso il club nerostellato si [illegible] già tolto la soddisfazione di concludere a reti inviolate l'incontro con il Genoa, ma Trapattoni intende mettere in campo tutte le forze disponibili

[illegible] — L'interesse [illegible] destinato ancora [illegible] tare via via che si avvicina l'i[illegible] (alle 20,45) della seconda «amichevole di lusso». [illegible] che questa [illegible] al [illegible] «Natal Palli» la nuova Inter di Trapattoni. La formazione nerazzurra richiamerà [illegible]li spalti il pubblico delle grandi occasioni. C'è molta attesa soprattutto tra i supporters nerazzurri.

L'Inter Club casalese è pronto ad accogliere i suoi beniamini nel modo migliore: non si lascerà sfuggire l'occasione per premiare [illegible] Altobelli, capocannoniere della Nazionale azzurra nel Mundial messicano. In occasione dell'amichevole, la prevendita dei biglietti viene effettuata nelle agenzie Bial Viaggi, Bassone e Quadrifoglio e nella sede nerostellata di via Trevigi.

La scorsa settimana c'è stato anche un incontro tra [illegible]ministrazione comunale e la commissione provinciale [illegible] vigilanza che, in [illegible] della prossima approvazione in consiglio comunale [illegible] progetto [illegible] ristrutturazione del «Nat[illegible] Palli», ha rinnovato per un anno l'agibilità dello stadio. Per la gara odierna e il prossimo impegno contro i campioni d'Italia della Juventus (in programma domenica 10 agosto) l'impianto può capitare fino a 8 mila persone; nel prossimo campionato di C2 la capienza sarà invece limitata a 4 mila ingressi.

Afferma il segretario della società nerostellata Sandro Zaio: *«I confronti con le grandi del calcio italiano rappresentano per noi un motivo di prestigio. Sono veri regali che ogni anno le società di categoria superiore ci concedono. In queste occasioni non conta molto il risultato ma da parte nostra è garantito il massimo impegno e la volontà di ben figurare».*

E' già successo sabato scorso quando il Casale di mister Guido Vincenzi si è tolto la soddisfazione di concludere, a reti inviolate, l'incontro interno con il Genoa. Aggiunge Sandro Zaio: *«La squadra si è mossa con ordine in ogni reparto. Soprattutto determi[illegible] è stata la [illegible] offerta dal settore difensivo che ha saputo opporsi [illegible] ordine ai più quotati attaccanti liguri. Anche [illegible] fase offensiva comunque abbiamo saputo costruire buone [illegible] gol. [illegible] prestazione capar[illegible]ia, [illegible] timori reverenziali che contiamo di poter ripetere anche contro l'Inter [illegible] Rummenigge».*

Dal canto suo la formazione nerazzurra ha mantenuto quasi per intero l'intelaiatura della scorsa stagione. Durante la preparazione sul campo Ossola di Marnago ha inflitto un poker di gol alla Ternatese, compagine che milita nell'Interregionale.

L'incontro di questa sera al «Natal Palli» rappresenta per l'Inter l'ultimo test prima dei confronti più impegnativi programmati in vista dell'esordio il 24 agosto in Coppa Italia. Anche per la gara odierna [illegible] prevede che Trapattoni utilizzi l'intera rosa a sua disposizione. Nel primo tempo scenderà in campo la prima squadra al gran [illegible]pleto, mentre nella ripresa dovrebbero [illegible] impiegati i giovani e le [illegible]te riserve.

Gino Defrancisci

Con il ritorno di Ferri, completamente recuperato, il Torino schiera la squadra titolare

DAL NOSTRO INVIATO

PINZOLO — Il Torino ha ripreso ieri nel pomeriggio i suoi allenamenti con il pallone, ai quali ha preso parte anche Ferri, completamente ristabilito dalla [illegible] contrattura [illegible] all'inguine. Si possono così tirare le prime somme dopo questa prima attività in montagna [illegible] il bilancio è riferito naturalmente al piano fisico, l'unico attendibile a questo punto della stagione e che può comunque essere considerato del tutto positivo.

Naturalmente, bisogna subito parlare della sede degli allenamenti. Pinzolo è un paesino considerato da tutti con molta benevolenza. La gente è allegra e socievole e nel contempo sfoggia quella sana indifferenza dei montanari, che non hanno davvero l'abitudine di stringersi troppo intorno ai calciatori e chieder loro l'autografo. Insomma, i giocatori del Torino sono lasciati tr[illegible]quilli e questo è naturalmente un vantaggio per la squadra che [illegible] si reca per un ritiro. A nome di tutti, parla il [illegible] del Torino, Renato Zaccarelli, alla tredicesima stagione consecutiva nelle file della squadra granata: «Non possiamo che prendere in senso buono questa riservatezza della gente di Pinzolo: dopo pochi giorni, e senza troppe parole, ci siamo accorti di essere perfettamente integrati nel tessuto sociale della cittadina. Se poi qualcuno volesse lamentarsi perché intorno a noi non vi è troppo entusiasmo, direi che commetterebbe un errore. La tranquillità è la cosa migliore. E poi, francamente, mi sembra che un certo disinteresse intorno al Torino ci sia anche negli organi di informazione. E va bene, prendiamone atto ma, soprattutto, non lamentiamoci. La gente di Pinzolo ci ha trattati con [illegible] gentilezza, il resto verrà quando sarà arrivato il momento giusto, quando alle parole dovremo sostituire i fatti e il calcio giocato».

Insomma, sembra che le cose del Torino [illegible] stiano muovendo per il verso giusto, anche se c'è un particolare che turba l'ambiente. Non tutto infatti fila per il verso giusto, poiché c'è l'infortunio che riguarda Gigi Radice. Il suo ginocchio continua a fare i capricci e l'allenatore ha dovuto tornare a Torino per una visita. Come abbiamo già detto [illegible] passato, non vi dovrebbero essere [illegible] di preoccupazione, però [illegible]to che l'arto operato da poco più di un mese dovrebbe rimanere in assoluto riposo, senza [illegible]ere sottoposto a sollecitazioni inevitabili come quelle derivanti dall'attività di una squadra di calcio. Non c'è che da augurarsi che le notizie dei prossimi giorni siano positive e che Radice possa riprendere al più presto, e stabilmente, il suo posto.

Per il resto, tutto normale. Domani il Torino incontrerà il Mantova, in una partita decisamente più consistente delle precedenti. Il pronto recupero di Ferri consentirà di vedere all'opera la squadra al completo, anche se l'innesto di Cravero ha dato sabato [illegible] risultati positivi. Ha concluso Zaccarelli: «Noi stiamo lavorando con calma, cercando di raggiungere i risultati [illegible] ci siamo prefissi. Faremo così anche a Mantova, sempre alla ricerca della miglior condizione atletica. Da oggi gli im[illegible] saranno sempre più difficili. L'importante è che ci presentiamo già a [illegible]sto sia per l'inizio del campionato che, naturalmente, per la Coppa Uefa contro il Nantes. Pinzolo è un capitolo chiuso, ad[illegible] bisogna guardare avanti».

Beppe Bracco

Il club nacque nell'agosto del '46

FESTEGGIARE IN UEFA I 40 ANNI DELLA SAMP

Società e tifosi hanno deciso che l'avvenimento debba essere celebrato con i risultati sul campo. Mancini e Vialli assenti nelle amichevoli di oggi a Celle e di giovedì a Lucca

GENOVA — La Samp[illegible] compie in questi giorni quarant'anni: la data di nascita del club blucerchiato, sorto dalla fusione di Sampierdarenese e Andrea Doria, risale appunto ai primi giorni d'agosto del 1946. Ma il compleanno non sarà festeggiato, almeno non con ufficialità, per decisione comune e dell[illegible] società e della federazione dei clubs blucerchiati. I festeggiamenti — questa la sostanza della tesi dei sostenitori sampdoriani — [illegible] meglio farli sul campo con i risultati. Ed è per questo che la tifoseria ha accolto con entusiasmo la scorsa settimana la notizia dell'acquisto di Cerezo considerato l'uomo che proprio mancava a centrocampo per dare alla Sampdoria il tocco necessario a farle compiere il [illegible] qualità.

Domenica sera a Biella, Vialli e compagni hanno sostenuto il primo collaudo stagionale. La squadra era incompleta in quanto, oltre a Cerezo che ha appena cominciato gli allenamenti, mancavano anche Bistazzoni e [illegible]. Eppure, almeno fino a quando la condizione atletica li ha sorretti, [illegible] uomini di Boskov hanno piacevolmente convinto. *«Ho visto un buon primo tempo* — ha commentato Boskov —. *Anche se la squadra avrebbe dovuto tirare di più in porta. Ma è confortante vedere che, dopo dieci giorni di lavoro soltanto, i ragazzi stanno avviandosi gradualmente verso un buon stato di forma».*

Ma anche sotto il profilo psi[illegible] la Sampdoria, rispetto [illegible] scorso anno, sembra essere più pimpante. «Penso — dice in proposito Briegel — [illegible] *riusciremo a portare la Samp in alto, quest'anno. Soprattutto* [illegible] *l'arrivo di* [illegible]. *Uno dei posti in Coppa Uefa* [illegible] *dovrebbe* [illegible]*ere un sogno proibito per noi, in questa stagione».*

Ma assieme [illegible] entusiasmi di questi tempi arrivano anche [illegible] prime... tegole che, nel caso in questione, sono rappresentate dai primi incidenti: l'altra sera a Biella, infatti, Mancini e Vialli sono stati costretti a lasciare il campo prima del tempo. Mancini ha rimediato una distorsione ad una caviglia, non una [illegible] particolarmente grave ma comunque un incidente che gli impedirà di scendere in campo questo pomeriggio a Celle Ligure e poi giovedì sera a Lucca. Vialli, invece, ha riportato la frattura dello scafoide [illegible] mano destra. Già prima di partire per il Messico l'attaccante [illegible] un incidente alla stessa [illegible] che infatti non era completamente guarita. L'altra sera, cadendo, Vialli si è fatto nuovamente male. L'infortunio non gli impedirà di allenarsi e giocare, ma certamente ne[illegible]erà il rendimento.

Boskov, però, sembra non dare eccessivo [illegible] a questi primi guai e assicura che per la Coppa Italia e soprattutto per l'inizio del campionato la Sampdoria sarà in piena forma. E Cerezo, dal canto suo, promette di essere al massi[illegible] della condizione per quando si affronteranno le partite ufficiali. *«I quarant'anni della società* — dice il brasiliano — *vanno festeggiati a dovere».*

Giorgio Bidone

Chavez si è dovuto accontentare di vincere ai punti

HA TRADITO L'ATTESA PROPRIO IL MATCH CHE PROMETTEVA IL K.O.

Nell'intenso weekend pugilistico ha tradito l'attesa, [illegible] non [illegible] spettacolo almeno come risultato, proprio il match che prometteva un ko, data la fama dei protagonisti, il ventiquattrenne messicano Julio Cesar Chavez, campione del mondo [illegible] superpiuma Wbc, im[illegible]io [illegible] percentuale del novanta per cento [illegible] successi prima del limite. Nella sesta difesa del suo titolo, sul ring di Montecarlo domenica sera, Chavez ha dovuto accontentarsi di una vittoria ai punti, chiara ma egualmente sofferta, contro il «tutto compressore» statunitense Rocky Lockridge.

Con [illegible] sua [illegible]a, monotona aggressività, il negro di Tacoma ha impedito a Chavez di regola[illegible], di impostare la sua azione a mezza distanza, di trovare insomma spazio sufficiente per conferire ai suoi colpi la consueta efficacia. Con la mano destra contusa a partire dal quarto round Chavez, che [illegible] è solo un picchiatore ma ha un'impostazione stilistica tutt'altro che trascurabile, ha preferito far valere la sua scherma migliore e costruirsi un successo ai punti su cui, comunque, nessuno ha trovato da discutere.

Ha mantenuto interamente le promesse invece la sfida di sabato sera a Positigliono, presso Salerno, tra il pescatore britannico Paul Huggins, aspirante al titolo europeo dei piuma, e lo zairese Musala Bingunia, pupillo di Rocco Agostino.

L'africano, che è in Italia da quasi cinque anni ed è quindi quasi maturo per chiedere la nostra cittadinanza, ha confermato le sue eccellenti qualità costringendo il picchiatore inglese, che aveva messo ko Limatola in due minuti, a ritirarsi al quinto [illegible] per getto della spugna, dopo [illegible] andato al tappeto già nel corso della prima ripresa.

Ha mantenuto invece le promesse Bingunia (ormai quasi maturo per chiedere la nostra cittadinanza). Il grande coraggio di Maurizio Lupino

Maurizio Lupino

Del tutto involontariamente Bingunia ha fatto un grosso piacere ad un collega, sia pure di un'altra «parrocchia», l'ex campione europeo del gallo Valerio Nati, curato da Branchini. Tolto [illegible] mezzo Huggins, [illegible] sfidante più logico del campione d'Europa Jim [illegible]nell diventa infatti proprio Nati che potrebbe avere la [illegible] in ottobre.

Domenica sera intanto Maurizio Lupino si è [illegible]amente confermato campione d'Italia [illegible] pesi gallo battendo [illegible] ferita, per la se[illegible] volta consecutiva, lo sfidante napoletano Antonio Picardi. Non vi [illegible] discussioni possibili per un match che ripete sostanzialmente l'esito della prima sfida tra i due a Vercelli. Ciò anche se Lupino, sardo di nascita ma residente a Chivasso, ha virtualmente giocato in trasferta, in mezzo ad un pubblico che, parteggiando apertamente per il napoletano, ha fischiato il verdetto. Maurizio ha messo in mostra le solite doti tenaci, appoggiate ad una preparazione fisica eccellente ed a doti di resistenza e di coraggio no[illegible]le superiori a quelle del rivale. Picardi, dopo un buon inizio, si è innervosito di fronte all'incalzante aggressività del campione [illegible] è caduto — proprio lui che si era tanto lamentato a Vercelli — in scorrettezze plateali che gli sono valse due richiami ufficiali. Negli scambi piuttosto concitati le scorrettezze, mai volontarie, sono state reciproche, tanto è vero che, poco prima di fermare Picardi alla nona ripresa per una profonda ferita al sopracciglio destro, il medico aveva controllato anche le condizioni di Lupino, autorizzandolo tuttavia a proseguire il match. Molte emozioni insomma per [illegible] cintura tricolore che Lupino ha dimostrato di saper difendere con grande coraggio.

Gianni Pignata

De Sisti ha presentato ieri nella palestra Riv la squadra torinese

«VECCHIATO E DUE AMERICANI PER FAR GRANDE LA BERLONI»

La società è in trattativa con importanti professionisti statunitensi, fra i quali c'è anche Rory White. Dopo l'assenso dei giocatori, ora si attende la risposta degli avvocati

[illegible] Berloni si è radunata ieri pomeriggio a Torino, nella palestra Riv di viale Dogali, per cominciare gli allenamenti precampionato. Agli ordini del [illegible] tecnico Mario [illegible]i, si sono presentati Della Valle, Savio; Morandotti, Vidili e Bosrolo, tra i titolari, più un nutrito numero di giovani della formazione juniores. Assenti giustificati Pessina (con gli azzurrini) e Tiberti (militare). Era invece presente, seppur in borghese, il pivot Vecchiato, ancora costretto a disertare gli allenamenti collettivi in seguito all'infortunio al tendine d'Achille, patito nella scorsa stagione. Il giocatore azzurro si sta sottoponendo a faticosi esercizi di [illegible]ucaidina e spera di poter rientrare nei ranghi per [illegible] fine di settembre.

«*Sono decisamente ottimista* — ha precisato Vecchiato — *perché riesco già a camminare normalmente e sono in anticipo rispetto alla tabella di marcia. Finora ho fatto molta ginnastica ed esercizi di fisioterapia, lavorando soprattutto in piscina. Dopo Ferragosto prevedo di poter correre, poi ricomincerò a saltare. Farò parte anch'io di questa [illegible] Berloni*».

Una battuta [illegible] Sisti, [illegible] dato il benvenuto al pivot azzurro chiamandolo «Lazzaro», ha subito mitigato ogni residuo imbarazzo dei giocatori [illegible] tecnico. Dapprima è stato il presidente della società, Giuseppe Marino, a fare gli onori di casa, formulando l'augu[illegible] che la Berloni riesca, nel prossimo campionato a raggiungere finalmente la finale-scudetto, [illegible] sfiorata nelle ultime tre stagioni. E' stata quindi la volta del [illegible] De Sisti, che si è affrettato a confermare i gradi di capitano a Renzo Vecchiato («*sarò capitano* [illegible] *giocatore, come in Coppa Davis*», ha puntualizzato scherzosamente il pivot), prima di affrontare il discorso tecnico. «*Quest'anno bisognerà vincere, oltreché convincere* [illegible] *passate stagioni* — ha detto il coach ferrarese — *e mi auguro che questi giovani vogliano esprimersi* [illegible] *condo i mezzi fisici e tecnici di cui dispongono, anche se per ora sembriamo una squadra di minibasket*».

Il più «vecchio» sul parquet, ieri pomeriggio, era infatti Giampiero Savio, classe 1959, mentre l'età media dei giocatori non superava i vent'anni. «*L'esperienza arriverà da Vecchiato* — ha continuato [illegible] Sisti — [illegible] *considero un elemento insostituibile in campo come nello spogliatoio, per il suo carisma e la sua cultura. Ma spero molto anche negli americani*». Da Oltreoceano, però, il general manager [illegible]rio Pelazzi non ha ancora trasmesso notizie incoraggianti. La Berloni è in trattativa con due «importanti» ex professionisti, anche se i nomi nel taccuino di Pelazzi sarebbero cinque o sei, tra i quali quello di Rory White. «*Abbiamo già ottenuto l'assenso da parte di due giocatori* — ha aggiunto il tecnico — *e siamo alle prese con i loro avvocati. Sono entrambi nomi di un certo prestigio, ma sono corteggiati anche da altre società italiane. Il pivot, in particolare, ha oltre 2000 minuti di Nba alle spalle ed è stato una primissima scelta di qualche anno fa.* [illegible] *scarsa disponibilità economica, grazie alle cessioni di May e Bantom, ma va sottolineato che il mercato statunitense non offre granché, come dimostrano le molte società italia*[illegible] *confermando i propri stranieri o sono* [illegible] *americani già presenti* [illegible] *Europa. Del resto, anche dagli States cominciano a pescare nel Vecchio Continente, vedi i contatti con Binelli e Magnifico*».

De Sisti svolgerà per una settimana un allenamento quotidiano più un altro ogni due giorni, poi si spera che arrivino gli americani, per iniziare finalmente la preparazione a pieno regime.

«*In questo primo periodo* — ha concluso il [illegible] — *voglio soprattutto* [illegible] *noscere i ragazzi, capirne il carattere e* [illegible] *aspirazioni, magari frequentandoli anche fuori dal campo. In seguito verranno i problemi tecnici. Vorrei* [illegible] *Berloni degli schemi meno "liberty" e più ragionati.* [illegible] *Guerrieri giocavano alla jugoslava, senza ruoli rigorosamente assegnati, vedremo cosa succede* [illegible]*do compiti più specifici ad ognuno*». [illegible] prima verifica sarà il Torneo [illegible] Valtellina, dal 24 al 30 agosto.

Giorgio Viberti

[illegible] Berloni [illegible] sull'esperienza di Vecchiato

Tennis - Al torneo di Kitzbühel

CLAUDIO PANATTA K.O. BENE GLI ALTRI ITALIANI

[illegible] — Favorevole ai nostri [illegible] la prima giornata [illegible] torneo di Kitzbühel, valido [illegible] il [illegible] Grand Prix [illegible] mila dollari di premi).

Quattro dei cinque italiani impegnati hanno infatti [illegible]perato [illegible] turno e il quinto, Claudio Panatta, è stato eliminato perché sorprendentemente battuto per 1/6 6/4 6/0 dal connazionale Simone Colombo. Ha sorpreso soprattutto il risultato del terzo set, quello decisivo, in cui Panatta è stato letteralmente dominato dal suo [illegible]rio.

Paolo Canè [illegible] sconfitto per 6/3 6/4 l'austriaco Olivier Pioner; Marco Armellini si è imposto per 7/6 (11/9) 6/4 sul tedesco occidentale Eric Jelen che partiva con la testa di serie numero otto, e Marco [illegible] ha battuto per 6/3 6/2 l'altro tedesco [illegible] Osterthum.

Successo di Damiano e Russiani nella classica gara d'Imperia

SONO LIGURI (MA DI ANTICA STIRPE PIEMONTESE) I DUE VINCITORI DELLA «ROSA D'ORO»

[illegible] — Vittoria ligure nella [illegible] edizione della «Rosa d'oro», gara nazionale di bocce a coppie (168 i partecipanti) conclusasi [illegible]r[illegible]da serata [illegible] bellissimo bocciodromo di zona San Lazzaro: il prestigioso [illegible]cesso l'hanno conquistato [illegible] e Giuseppe Russiani — il primo, d'origine piemontese, è da anni a Diano Marina dove ha un'attività commerciale; il secondo, anche lui piemontese, tes[illegible] la Barbero Monti Bosco di Torino, in ferie a Diano — che vestivano la maglia della Dianese. Al posto d'onore s'è piazzata una coppia tutta torinese purosangue, Rosmino e Vacca, che vestiva [illegible] maglia della Silpa.

La partita di finale — cui hanno assistito il primo cittadino imperiese, Giovanni Gramondo, che ha pure effettuato il lancio del pallino, e l'assessore allo Sport, Turismo e Manifestazioni, Davide Berio — è durata poco più di due [illegible] mezzo ed è stata nel complesso piacevole con l'espressione di un gioco valido anche sotto il profilo tecnico. Un migliaio di spettatori molto attenti ed appassionati ha fatto da degna cornice alla conclusione di una manifestazione riuscitissima e organizzata in modo encomiabile dallo staff dirigenziale della Bocciofila Comunale Imperiese.

L'avvio [illegible] match [illegible] finale è stato tutto per la Silpa, grazie soprattutto all'ottima performance di Vacca (ha colpito sedici bocciate consecutive) bene spalleggiato in accosto da Rosmino: nelle prime due giocate, poi, il bravo Damiano è stato costretto a salvarsi annullando [illegible] pallino per cercare di arginare il gioco dei rivali. [illegible] «mano» i torinesi conducevano per [illegible] a [illegible] si sono invertite le parti: mentre i dianesi [illegible] tono, inc[illegible]merando con caparbietà punto su punto tanto da portarsi a loro volta [illegible] 12 a 10, i loro avversari [illegible] improvviso, netto cedimento e venivano inesorabilmente battuti per 15-10. Vacca ha colpito in totale venti bocciate [illegible] ventisei, Damiano venti su ventisette.

Al secondo posto, dopo una bella finale durata due ore e mezzo, si [illegible] la coppia formata dai due torinesi Rosmino [illegible] Vacca che hanno giocato con i colori della Silpa

Rocambolesca la vittoria, 13 a 12, di Damiano e Russiani nell'incontro di semifinale, ancora contro una coppia della Silpa [illegible] Torino (Meglia e Mondino): sul parziale 10 a 3 in loro favore, questi ultimi non sono riusciti a fare partire [illegible] cinque bocce a disposizione, poi si sono [illegible]initi e non sono più stati capaci di realizzare il punto del successo.

Anche Rosmino e Vacca hanno rischiato [illegible] venire eliminati, sempre [illegible] semifinale, da Giacomo Anfossi e [illegible] della [illegible] Alassina: in vantaggio per 8-0 hanno subito la rimonta degli [illegible]ri arrivati sino [illegible] 10 a 9 e [illegible] questo parziale hanno approfittato di un errore tattico di Anfossi (cui va comunque il merito di [illegible] disputato un paio di incontri [illegible] grande campione eliminando avversari del [illegible] Vottero e Priotto) per chiudere in loro favore il match con [illegible] giocata da quattro punti.

Dal quinto all'ottavo [illegible] si sono piazzate tre coppie dell'Imperiese (G. Boggiano e Bruno, Caldera e Dellino, Gaggero e Lungo, questi ultimi due Allievi [illegible] bravi) insieme [illegible] Bottini e Parodi (Taggese). Preciso e oculato l'arbitraggio di Italo Ebano.

Guido Tolazzi

[illegible] aperte a Torino [illegible] 1° al 15 agosto [illegible]

QUARTIERE 1
CENTRO
Stazione Porta [illegible]
corso Vittorio Emanuele 58 (angolo via Lagrange)
via 20 Settembre 5
piazza San Carlo 163/Cioletti
piazza San Carlo 166 (via Santa Teresa)
via Alfieri 10 (Posta Centrale)
corso Re Umberto 17/c. Vittorio
corso Viareggio/corso Vittorio
corso Viareggio 11
piazza Statuto 15
via del Carmine 13
piazza Statuto 10
via Garibaldi 24
Stazione Porta Susa
piazza XVIII Dicembre 7 (Porta Susa)
via Cernaia 7/Sobrero
via Cernaia/corso Siccardi
via Cernaia 33
via Cernaia 42
piazza Emanuele Filiberto 2
piazza Castello/via Garibaldi
via Viotti 1/via Pietro Micca
piazza Castello/via Po
via Bertola/via Roma
via Po 10 bis
via Po 51/Sant'Ottavio
piazza Vittorio Veneto 20
piazza Madonna degli Angeli 3
via Carlo Alberto 45
via Accademia Albertina 32
via della Rocca 30
via Barbaroux 5 bis
via Milano 2
via Milano/piazza Repubblica

QUARTIERE 2
SAN [illegible]
corso Dante 53 (angolo M. d'Azeglio)
via Madama Cristina 81
via Giotto 1/via Mad. Cristina
via Monti 28
via Nizza 68
via Nizza 111
via Belfiore 41
corso Marconi 18
via Nizza 17
via Sant'Anselmo 2
corso Vittorio Emanuele 16
via Saluzzo 17
piazza [illegible] Cristina 7

[illegible]
CROCETTA
via Sacchi 4
via San Secondo 80
via Legnano 4
via Gioberti 80
corso Turati 21
corso Re Umberto 42
corso Duca degli Abruzzi 70
via C. Colombo 57
corso Einaudi 26 (chiesa Crocetta)
corso Re Umberto 117 (Mauriziano)
corso De Gasperi 16

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
corso Rosselli 175
via Rivalta 44
via Monginevro 116
via Monginevro/Racconigi
via Di Nanni 102
via San Paolo 34
largo Lancia

QUARTIERE 5
CENISIA
via G. Casati 16/0
corso Francia 16/P. d'Acaja
via Vigone 35/Di Nanni
corso Vittorio Emanuele 120 (Carceri)
piazza Adriano 17
corso Vittorio E./c. Racconigi
via Frejus 73
corso Francia 131
via Bardonecchia 42

QUARTIERE 6
SAN DONATO CAMPIDOGLIO
corso Francia 8
piazza Statuto/c. P. Oddone
corso Regina Margherita 181
via Don Bosco 14
corso Regina Margherita 228
corso Svizzera 120
via Cibrario 21
via San Donato 41
corso Tassoni 38/v. Cibrario
piazza Risorgimento 32

QUARTIERE 7
AURORA
corso Regina Margherita 137
piazza della Repubblica 21
via Cigna 8/via Cobolengo
corso Principe Oddone 78
via Cecchi 72
Stazione Dora
via Catania 11
via Fiocchetto 23 (Sato)
corso Regina Margherita 102
corso Giulio Cesare 20
via Bologna 23
via Cuneo 20/c. Vercelli
corso Giulio Cesare 13

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
via Pallanza 21
[illegible] Belgio 96/corso Brianza
corso Belgio 30
corso Regina Margherita 17
via C. Balbo 26
via Vanchiglia 10
via Santa Giulia 48
via Montebello 40

[illegible]
NIZZA MILLEFONTI
via Genova 100
corso Bramante 88/Genova
via Nizza 209
via Nizza 337
piazza Bausola 5
piazza Giacomini 24
corso Marenco 48/p. Bengasi
piazza Bengasi 20

QUARTIERE [illegible]
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 313
corso Unione Sovietica 379
corso Giambone 14/Guala
piazza Galimberti 18
Stazione Lingotto
corso Traiano 81
via Toscanelli 3
via Tunisi 63
corso Traiano/corso Pinin
via Tunisi 3
p. Sebastopoli/v. G. Bruno
via Passo Buole 56
piazza Guala 137

QUARTIERE 11
SANTA RITA
via R. Gessi 8
via Tripoli 39
corso G. Agnelli 56
via Gorizia 133/v. Ogliara
[illegible] San Marino 73
corso Sebastopoli 161
via Barletta 92
corso Siracusa 137

QUARTIERE 12
[illegible] NORD
via G. Dina/D'Arborea
str. Moncalieri 71 (Garbino)
corso Orbassano 310
corso Orbassano 366
corso Corsica/corso Siracusa
via Vigliani 7/via Leinì
via Guido Reni 85
corso Salvemini/via Rubino
corso Orbassano 284

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
corso Monte Cucco 59
via Monginevro 220
via Frejus 133/corso Peschiera
via Asiago 47/8
via Milano/v.le Riella (Gruglianco)
via De Sanctis 51
via Bardonecchia 150
corso Francia 263
via Lera 27

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Lecce 33/M. Febrel
via Michele Lessona 40
corso Monte Grappa 50
via N. Bianchi 59 (piazza Campanella)
corso B. Telesio 66
via Servais 176
via Pietro Cossa 21
corso Francia/corso Marche

BORGATA PARADISO
COLLEGNO
corso Francia 91 (Borgata Paradiso)
via Macedonia 2

[illegible] 15
LE VALLETTE LUCENTO
largo Toscana 52
via Pianezza 116
piazza Montale/c. Cincinnato
corso Toscana (angolo corso Cincinnato)
via delle Pervinche 38D (Vallette)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 191
largo Venaria 7
via Foligno 70
via Lanzo/p. [illegible]

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
via Vibò 35/piazza Vittoria
[illegible] (angolo via Carnoglia)
via Chiesa della Salute 83
corso Grosseto 78
via Breglio/v. [illegible]

QUARTIERE 18
[illegible] MILANO
corso Vercelli 68
via Leinì 1/c. Giulio Cesare
via Valprato 30
corso Vercelli 132
via Monterosa 2
via Monterosa 48
[illegible]o largo Forenti
[illegible] Giulio Cesare 112
corso [illegible] Casale 145
via Monterosa 150
via Cimarosa/via Cruto

QUARTIERE [illegible]
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
corso Vercelli 176
corso Vercelli 244
corso Vercelli 407
via Abeti/via Ulivi

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
via Bonicelli 13
via Cravero 38
strada San Mauro 70 (Bertolla)
strada Settimo 97
strada Settimo 1

QUARTIERE 21
MADONNA DEL [illegible]
corso Gabetti (ang. Quarello Sella)
corso Casale 192 (Madonna Pilone)
corso Casale/strada Mongreno

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Moncalieri 348
corso Casale 2 (Gran Madre)
corso Fiume ang. corso Moncalieri

[illegible] 23
[illegible] SUD
via Pisa 63/Pola
via Pisa 107
corso Unione Sovietica 429
corso Unione Sovietica 525
via Farinelli 38
via Onorato Vigliani 164
via Del Maestro 90/92

BORGO S. PIETRO
via Seaklere 8 (Borgo San Pietro)
corso Roma 73 (Borgo San Pietro)

FIOCCARDO
strada Torino 53 (Moncalieri)

Il tennis ritrova il suo asso

TORNA JOHN McENROE E' FERMO DA GENNAIO

STRATTON [illegible] — John McEnroe, dopo sette mesi di inattività, torna a giocare in un torneo del circuito. L'opportunità, che ca[illegible] anche [illegible]po pochi giorni dal matrimonio con la bellissima Tatum O'Neal, [illegible]e offre il torneo organizzato dalla città del Vermont. Il tabellone ha posto il più famoso mancino dei campi da tennis di fronte a Teacher. Gli interrogativi sono molti: in che condizioni fisiche e di spirito si trova «Superman», sarà capace di ritrovare la concentrazione necessaria per affrontare uno sport che necessita di una applicazione costante e molto attenta? Suo padre assicura che John ha i muscoli a posto e che non ha mai pensato, in tutti questi mesi di oblio, di ritirarsi dall'attività agonistica.

Il campione trentino allunga lo sguardo fino al... Colorado

MOSER MEDITA UN COLPACCIO MONDIALE MA FA IL MODESTO: «SARA' DIFFICILE»

[illegible]
INVIATO

BORGO VALSUGANA — Fra un mese, in Colorado, [illegible] il mondo del ciclismo [illegible] sarà tempo di Mondiale. Un appuntamento di grandissimo prestigio al quale i corridori si stanno già preparando con meticolosità. Per quasi tutti saranno sogni, ambizioni, velleità destinati a bruciarsi nel brevissimo arco di poche ore, mentre uno solo — il vincitore — potrà [illegible] aver concluso la grande giornata della sua vita.

Quella [illegible] si presenterà negli Stati Uniti, per Francesco Moser potrebbe [illegible] l'ultima occasione per realizzare [illegible] fantastica «accoppiata» dopo il titolo conquistato una decina d'anni fa in Venezuela. Lui, vecchio e smaliziato filosofo [illegible] nostro ciclismo, non lo ammette ma quando [illegible] parla del Mondiale, i sogni decollano e gli occhi [illegible] si illuminano.

«Che cosa combinerò?», scherza «aspettate un mese e ve lo saprò dire».

Lo spirito per battersi alla meglio, [illegible] non gli [illegible] così [illegible] le condizioni [illegible]. «Sto bene, [illegible] lamentarmi. In Colorado ce la metterò tutta, questo è evidente».

Ma il campione trentino, solido e concreto, non è tipo da farsi tradire dalle illusioni. «Non [illegible] facile, però — [illegible] — perché in questo [illegible] saranno tutti tremendamente forte. Non ho mai visto [illegible] gente filare come adesso».

Dopo aver vinto il Tour, LeMond è [illegible] molte parti considerato l'uomo da battere ma Moser non condivide il pronostico: «Non lo vedo, credo che sia stanco perché [illegible] troppo».

Il campionato [illegible] mondo offrirà a Hinault un'ottima [illegible] per la rivincita ma anche il [illegible] del francese incontra diffidenza da parte del trentino che si [illegible] a mormorare un «Mah!» carico di scetticismo.

Dopo la prodezza compiuta a Città del [illegible] sul primato dell'ora, [illegible] tempo [illegible] programmi di Moser figura il tentativo di ripetere il tentativo a livello del [illegible]. Impresa che, probabilmente, cercherà di [illegible] nell'autunno. A Milano o al velodromo di Bassano del Grappa? «Quasi certamente a Milano — è la risposta — per motivi di sponsorizzazione».

Il [illegible] scivola su Maria Canins la quale domenica, sul circuito della Valsugana e proprio sotto gli occhi di Moser [illegible] ha fallito la conquista della sua quarta maglia tricolore. Francesco, che [illegible] critica la tattica [illegible] campionessa italiana («Ha mancato d'iniziativa, [illegible] vincere si deve fare di più») professa comunque una grande ammirazione nei confronti della «collega». «E' fortissima, peccato che abbia cominciato tardi a correre. D'altra parte, aveva già vinto tanto con lo sci e vi assicuro che le gare di fondo sono più difficili di quelle in bicicletta perché è un [illegible] come correre sempre a cronometro».

Si deve provare rimpianto, dunque, [illegible] vocazione tardiva? «Un po' sì. Purtroppo, a 37 anni, non le resta troppo tempo per correre. Le giovani, comunque, dovranno soffrire [illegible] molto per sottrarle spazio. E le dovranno anche molta riconoscenza perché lei ha fatto molto per il ciclismo femminile. [illegible] aperto una strada, ha fatto da esempio e adesso, se alla partenza delle gare valide per il titolo italiano si ritrovano in settanta, il merito è anche della Canins».

Lei è pure sponsor di Maria: domenica è rimasto deluso?

«In un certo senso me l'aspettavo, perché prima della partenza mi ha confidato di sentirsi stanca. L'ho seguita negli ultimi due giri e, in effetti, mi sono reso conto che stava accusando le fatiche del Tour».

Tra voi due esiste [illegible] collaborazione tecnica, magari sotto forma di consigli?

«No, alle biciclette pensa suo marito il quale tratta esclusivamente con mio fratello. Vedo Maria ogni tanto o mi capita di sentirla [illegible] senza particolari motivi. Una volta solo [illegible] è [illegible] di allenarmi con lei».

Una domanda forse [illegible] da ma che potrebbe offrire il destro [illegible] un confronto significativo: se Maria fosse stata uomo, a quale punto sarebbe arrivata? «Difficile dirlo ma credo che anche per un uomo sarebbe difficile comportarsi come ha fatto Maria al Tour. Noi abbiamo tappe lunghe 250-280 chilometri e quindi la possibilità di rimediare a disattenzioni o a situazioni difficili. Lei, invece, impegnata in frazioni di 70-80 chilometri, oltre che forte atleticamente dev'essere sempre molto concentrata dal punto di vista tattico. E questo non è facile, ve lo assicuro».

Piercarlo Alfonsetti

Moser stravolto dopo la Parigi-Roubaix di quest'anno. I tifosi lo amano perché ha coraggio

L'azione possente di Moser

La Parenti, 21 anni, ha vinto a Vinovo con Carrousel

LA BELLA SARA HA CENTRATO UN TRAGUARDO IMPORTANTE

Sara Parenti, 21 [illegible], torinese, tipico [illegible] pio di bellezza mediterranea, ha raggiunto sabato scorso il primo traguardo della sua carriera. La bruna Sara è quasi afona, mentre ricorda quella [illegible] magica, sulla pista dell'ippodromo torinese, quando ha pilotato alla vittoria Carrousel, onesto trottatore di 6 anni, dopo averlo [illegible] con la voce per tutti i [illegible] metri [illegible] corsa.

«Sì è vero — conferma Sara — Carrousel è un cavallo che deve essere incoraggiato con la voce, non ha bisogno della frusta che, anzi, lo deprimerebbe. Così, quando l'ho mandato in testa, gli ho dato la [illegible] per tutto il percorso, sperando che [illegible] si spegnesse in arrivo, come fa di solito. Certo che il traguardo sembrava non arrivare mai, mentre sentivo andimare dietro Bey d'Asolo, il favorito della [illegible].

L'impresa della [illegible] Sara è ancora più importante perché la ragazza ha [illegible] la patente di allieva guidatrice soltanto nel mese di febbraio e quella di sabato [illegible] la quinta corsa della sua [illegible] verde carriera. Fino a sabato, aveva dovuto [illegible] con cavalli che avevano [illegible] [illegible] la sorte il numero di partenza peggiore. E di ogni [illegible] Sara ricorda i momenti salienti, giustifica i risultati negativi, ma si esalta quando parla [illegible] suo Carrousel che le ha regalato il primo successo.

«Certo — ammette [illegible] — vincere è bello. [illegible] devo dire che la vittoria di sabato è soltanto un gradino della scala che dovrò salire. Voglio dimostrare a me stessa che una donna può riuscire anche in questo mestiere, tradizionalmente riservato agli uomini. Infatti con mio padre ho un aperto antagonismo. Il guaio è che abbiamo entrambi un carattere forte. Ma io, e lui [illegible] mi manto [illegible]. Desidero raggiungere i 15 piazzamenti nel più breve tempo, [illegible] guidare con i professionisti».

E mentre proclama, i suoi occhi neri [illegible] un [illegible] ancora più splendente. Sara, quindi, ha tutto della virago: [illegible] carattere forte [illegible] sano agonismo (ha partecipato a nuoto e a pallavolo), uno spirito d'iniziativa e una costanza fuori dal normale. Basti pensare che il [illegible] diploma di geometra l'ha conseguito studiando di sera, mentre il giorno lavorava in scuderia e facendo tre anni di scuola in uno. Ora [illegible] studiando le materie di veterinaria, ma non abbandona i cavalli per nessun motivo. A casa dipinge e si occupa di modelli per abiti (è [illegible] brava disegnatrice). Crede poco nel matrimonio, come istituzione, e ammette [illegible] la convivenza tra [illegible] che si vogliono bene. Ma [illegible] una [illegible] non transige: i cavalli vengono prima di qualsiasi altra cosa.

Omicron

L'atleta di Savigliano è stato convocato da Dibiasi

CI SARA' ANCHE IL PIEMONTESE BERTONE FRA GLI AZZURRI DEI TUFFI

La sua specialità è la piattaforma (dieci metri) ed è in forza alla Libertas Dino Rora di Torino. Parteciperà ai campionati mondiali

Ci sarà anche un [illegible] piemontese ai prossimi mondiali di nuoto, pallanuoto e tuffi che scattano il 13 di questo mese a [illegible]. E' il tuffatore (dalla piattaforma dei 10 metri) Oscar Bertone, [illegible] saviglianese in forza alla Libertas Dino Rora di Torino, convocato dall'allenatore azzurro Klaus Dibiasi [illegible] ai compagni di squadra Piero Italiani ed a Rinaldi (Fiamme Oro) e [illegible] (Bentegodi Verona).

Dopo un periodo trascorso a Chianciano Terme, il quartetto di tuffatori azzurri si è [illegible] per gli ultimi giorni [illegible] raduno [illegible] gale, a [illegible], la città che negli ultimi anni è diventata la «patria» del saviglianese Bertone.

A Torino, infatti, [illegible] esistono più impianti [illegible] i tuffatori e [illegible] presto l'atleta [illegible] Libertas Dino Rora è stato costretto ad emigrare a Bolzano sotto la guida di Giorgio Cagnotto, altro [illegible] grande tuffatore azzurro.

A mantenere Oscar Bertone per tutto l'anno a [illegible] chilometri da casa ci hanno dovuto pensare la società, molto attaccata al suo atleta, che permette di rinverdire l'ottima tradizione torinese nella disciplina [illegible] tuffi, ed il padre del ragazzo.

«Per [illegible] si sono fatte grosse — afferma schiettamente papà Bertone — se fossi [illegible] un operaio [illegible] non avrei potuto far fronte a [illegible] sacrifici ed Oscar forse avrebbe smesso già da tempo. Ma adesso [illegible] mio figlio ha 18 anni ed ha terminato a Bolzano gli [illegible] geometra è ora che la Federazione intervenga [illegible] un contributo. Altrimenti [illegible] [illegible] [illegible] costretto a mollare. I risultati li ha sempre ottenuti e sarebbe giusto che ricevesse qualcosa in cambio».

Due volte campione agli «Europei» giovanili, Bertone, dopo quasi 12 anni di tuffi (ha iniziato all'età di 7 anni a Savigliano) punta ad un risultato di qualità, questa volta nella rassegna iridata. Un posto tra i magnifici [illegible] della finale mondiale sarebbe il premio per i cinque [illegible] in maglia azzurra.

Ma Oscar, e con lui il padre e la [illegible] Libertas Dino Rora, che in questi anni sono stati i suoi unici finanziatori, si aspetta dalla Federazione qualcosa di più di semplici congratulazioni e premi simbolici.

C'è tuttavia una schiarita all'orizzonte: forse i tuffatori piemontesi potranno rientrare a casa. In questi giorni i due vicepresidenti nazionali della Federazione Nuoto si sono incontrati con l'assessore allo Sport di Torino Matteoli.

Si è parlato, a quanto sembra, di ristrutturare l'impianto di tuffi alla piscina comunale, che verrebbe coperto con una spesa preventivabile attorno ai 300 milioni. La Fin darebbe un robusto contributo e a Torino l'impianto diventerebbe sede di un Centro Federale per i tuffi e, nelle ore serali, la piscina sarebbe destinata alle numerose associazioni subacquee della città.

In contemporanea, la piscina Comunale verrebbe riaperta e dedicata completamente all'attività della pallanuoto. Non resta che sperare che propositi e progetti si tramutino in realtà.

Renato Botto

Il pilota astigiano è bravo soprattutto su percorsi sterrati

LO CHIAMANO «GALLIONEN» MA E' NATO A FONTANILE IL RALLISTA CHE SOGNA IL «MONTECARLO»

Lo hanno soprannominato «gallionen», con pronuncia marcatamente scandinava. Lui, il pilota nostrano, piemontesissimo, ci sorride su e prontamente si diverte a [illegible] storie all'italiana. «Vincere un rally di Montecarlo, e perché no un Mille laghi finlandese». Parla spigliato e agita le braccia [illegible] ogni domanda un po' [illegible] pella. [illegible] [illegible]. 33 anni di Fontanile, una piccola località in provincia di Asti. «Nel mondo delle corse rallistiche soltanto dall'82 — tiene a precisare e prosegue — ho cominciato relativamente tardi con i rally. Prima correvo sulle due ruote, precisamente nelle gare di motocross». Mostra i polsi e i garretti «avezzati» sin da quand'era ragazzino. «Bei tempi quelli, anche se non ho grossi risultati da rac[illegible]. L'unico titolo che [illegible] riuscito a conquistare è stato quello di campione provinciale. Lo so, è poca [illegible] ma la concorrenza era spietata. Lo sport è bello soprattutto perché [illegible] [illegible] continua. Per [illegible] meglio, per non essere superato. E ti insegna soprattutto a vivere».

Perché, dopo, l'automobile?

«I motori li ho sempre amati, sin da quand'ero ragazzino. Due, quattro ruote, tutto ciò che si muove e fa rumore. Da giovanissimi ci hanno in [illegible] di moto; compiuti i diciott'anni [illegible] si approda all'automobile. Io sono stato un [illegible] particolare. Il mio primo rally l'ho corso all'età di 28 anni. Molti dicono sia un po' tardi per in[illegible]. Io non sono d'accordo».

Dicono che lei [illegible] [illegible] guida unica sulle strade sterrate, azzardata [illegible] [illegible] quella dei piloti che vengono dal Nord-Europa. Si reputa un'eccezione?

«Di piloti bravi in Italia ce ne sono [illegible]. Per quanto mi riguarda ho una particolare predilezione per le strade bianche, insomma sterrate. Si possono fare dei numeri incredibili e divertire il pubblico, [illegible] rischiare più di tanto».

Anche sull'asfalto però non scherza!

«Quest'anno sono maturato un altro po'. [illegible] che fra qualche anno non riesca ad entrare nel giro mondiale». Sorride e spalanca le braccia rivolto agli [illegible] che lo prendono in giro. Quali sono stati sino ad oggi i risultati più significativi?

[illegible] [illegible] Uno, nell'84 vinsi la prova di San Marino. Davvero [illegible] quegli sterrati [illegible] [illegible] Titano. In Toscana, sempre su strade [illegible] in occasione del Sanremo, avevo il successo a portata di [illegible] e me lo [illegible] bruciato per un ritardo di [illegible] minuti [illegible] un controllo orario».

Attualmente Gallione prende parte alla Coppa Italia di prima zona con la Renault 5 Gt di gruppo N della Sport Racing. Nel primo week-end di agosto [illegible] [illegible] del Rally delle valli Vesimesi il pilota astigiano ha stupito un po' tutti, conquistando il sesto [illegible] assoluto, il primo [illegible] [illegible] suo raggruppamento. Nella gara di Vesime, Gallione è riuscito addirittura a precedere tutti i gruppi A, esclusi quelli di Bigo (Toyota Corolla) e di Giuliano (Peugeot 205 Gt). E' stato davanti addirittura a [illegible] Violti dotato di [illegible] Ford Escort di classe A8, certamente [illegible] delle vetture [illegible] potenti in [illegible] se si [illegible] i gruppi B. All'arrivo anche lei pareva sorpreso del risultato?

«Sorpreso proprio no. Diciamo soddisfatto. Dopo una stagione deludente nell'85, finalmente [illegible] vivendo un momento magico, grazie alle prestazioni della mia Renault e soprattutto alla bravura [illegible] [illegible] navigatore, Pier Carlo Morino». Il navigatore, [illegible] e taciturno, ascolta i discorsi del [illegible] pilota. Replica appena: «Stagione propizia, ma Massimo sta facendo vedere davvero delle [illegible] strabilianti». A questo punto della stagione avete già progettato qualcosa per il prossimo anno?

Riprende [illegible]: «Il [illegible] obiettivo immediato è di [illegible] al meglio questo campionato che [illegible] vede al secondo posto assoluto della classifica dietro a Bigo e davanti a Pizio. Certo è che sarà dura superare Bigo, che quest'anno in gruppo A sta [illegible] la parte del leone. Il successo di gruppo, non quello assoluto, è comunque la nostra meta attuale, così come lo era all'inizio di stagione».

E il prossimo anno?

«Per quello si vedrà. Già quest'anno prenderemo [illegible] al Rally di Sanremo e a qualche gara di campionato ita[illegible]. D'altronde non [illegible] a [illegible] pianificare, ma ai responsabili della Sport Racing».

Piero [illegible]

Massimo Gallione, a sinistra, ed il suo navigatore Pier Carlo Morino

Leonardo Brizzi e Maria Casal, in arte «Aringa e Verdurini», simpaticissimo duo

Si è chiuso ■ Rivoli «Assedio» con conferme e rivelazioni

ARINGA SPASSOSA

Con lo spettacolo di sabato sera *(Serata comica con «Ufficio Oggetti Smarriti» e il ■ «Aringa e Verdurini»)*, si è concluso il ciclo di «Assedio» a Rivoli, nella fresca e quieta cornice del parco della Biblioteca Civica in corso Susa 130, una scoperta ■ molti degli stessi abitanti ■ città. La rassegna, voluta dall'assessorato alla cultura del Comune, ha avuto la direzione artistica del «Granbadò», che per la prima volta si è cimentato con problemi logistici ■ un certo respiro. Nell'insieme le ■ sono andate più che bene, con buone ■ die ■ spettatori paganti.

«Per noi è stata un'esperienza preziosa — ha detto ■ Nigrone del Granbadò — *e speriamo che la collaborazione col* ■ ■ *Rivoli diventi continuativa anche per* ■ *futuro».* Dopo ■ «divorzio» dal quartiere Santa Rita, infatti, l'ensemble teatrale — che si è ritagliato ■ buon spazio nel circuiti nazionali — è a corto ■ una sede per ■ prove e di patrocinii pubblici. Visto che precedenti positivi nella cintura ci sono (a Settimo coll'omonimo Laboratorio, ■ Grugliasco con ■ Cooperativa del Bagatto) non ■ ■ che l'assessore alla cultura (il comunista ■ Croce) trovi il modo di continuare ■ collaborazione.

Due note infine sul gran finale: il gruppo ■ «Ufficio Oggetti Smarriti», composto da ■ Vitali, Giorgio Papetti, Lucio Vinciarelli e Massimo Miridò, ha presentato «Vestire ■ ignudi» (costumi di Teresa Cicianesi), ■ defilé di moda strampalato e divertente, dove la burla non è mai esilarante, ma sottile, diluita, costante per tutta la pièce. I quattro hanno facce giustamente stralunate, e specialmente Vinciarelli (un incrocio fra Buster Keaton e Louis ■ Funès) potrebbe ■ una carriera fulminante se invece ■ lavorare a Torino emigrasse altrove.

Un'autentica scoperta invece M■ Casal e Leonardo Brizzi, in ■ «Aringa e Verdurini». Toscani trapiantati a Torino, lavorano ■ «Granbadò», e hanno messo in piedi in proprio un divertente recital di canzoni d■gli Anni Venti ai ruggenti Sessanta. La Casal ha un talento naturale prorompente (ha studiato canto, si è diplomata al Dams di Bologna, suona ■ sax) e appartiene a quello sparuto gruppo ■ donne comiche, specie rara e poco prolifica. Maltratta melodie hollywoodiane, swing, rock, ■ sbraccia e s'infuria, ■ una gestualità molto personale che richiederà solo un po' ■ controllo tanto ■ torrenziale. Il suo partner (proveniente dal Conservatorio di Firenze, con esperienze di jazz, musica contemporanea e cabaret) Leonardo Brizzi ■ un buon p■sta, funambolico nel seguire le pause e le accelerate della star, imperterrito nonostante gli assalti e le moine. Una coppia che certamente farà strada.

F. SC.

Cinema prefascista in rassegna al Centrale

E' IN ARRIVO DE SICA

E I FILM ANTICIPANO LE STORIE DI OGGI

Quando interessano scarsamente per la scelta dell'argomento e la selezione dei titoli (non è il caso della retrospettiva sul ■ italiani Anni Trenta ordinata fino ■ domani al Centrale dall'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza), i vecchi film colpiscono in ogni modo per l'ineluttabile e magari casuale abilità nell'anticipare i tempi.

In *O la borsa o la vita* ■ ■ Ludovico Bragaglia ■ facili speculazioni e i misteriosi arricchimenti che occu■ le pagine finanziarie degli Anni Ottanta si trova■ significativamente ■ alla berlina con la ■ del 1933 ■ calce. Sergio Tofano impersona l'uomo di ■ d'un agente di borsa, ardito ■ giocare ■ propria iniziativa una fortuna sulle azioni giuste e venturato nel vedersela sfumare ■ un complesso di circostanze fumose.

■ nel maggio scorso in fondo erano migliaia gl'italiani che ■ ritenevano beffati dalla Borsa mentre al contrario avevano osato affrontarla con sicumera. E ancora più recentemente, nonostante la crisi di governo e la contingenza internazionale, le cose hanno ripreso ■ girare nel verso giusto.

Così sorridiamo nel vedere il Tofano padre dei nostri bonari speculatori cercare svagatamente la morte per risarcire — se non altro attraverso una lugubre assicurazione — il suo principale. Costui invece, rimesso in sesto ■ un'ulteriore oscillazione favorevole del medesimo titolo ■ che pareva fallimentare, ■ l'impiegato per ringraziarlo e, chissà, promuoverlo.

I tentativi di suicidio si susseguono l'uno più strampalato dell'altro, per culminare in ■ serie ■ goffe peripezie aeree che l'asso dell'aviazio■ De Bernardi doppia ■ paurosa efficacia. La folla applaude, la morte aspetti.

Secondo la morale piccolobo■ dell'epoca le istituzioni finiscono col favorire ■

Vittorio De Sica in «Amo te sola» oggi al cinema Centrale

entusiasti e la favola rosa si trova sempre in vantaggio ■ confronti della cronaca nera. Persino gli anarchici ■ sequestrano Tofano, ■ finti in quanto evasi ■ un manicomio. Il sogno d'a■ e l'ambizione sociale portano per ultimo il protagonista a un certo ■ di benessere tra le ■ ■ direttrice della ■ di ■.

Meno preciso ma più bozzettistico, ■ buone notazioni psicologiche, si rivela *Treno popolare* (1933) diretto da Raffaello Matarazzo, sì, proprio il regista che negli Anni Cinquanta inumidirà il ciglio delle platee più semplici con i melodrammatici ■ affidati alla coppia di ■ Amedeo Nazzari-Yvonne Sanson.

Anche qui il treno, ■ affascinante e sicuro, porta quasi in salvo i cento reduci da una giornata ricca di contrattempi ■ quei ■ Orvieto. Simboleggia forse una società ■ dà ai suoi sudditi la giusta dose ■ emozioni, ■ svago e (dal lunedì ■ sabato) di lavoro duro.

Però ■ ■ delineate alla svelta sono veridiche e sorridenti: nulla ■ «fascistissimo» insomma. Per ■ ■ ■ complessa partitura di Nino Rota, futuro geniale collaboratore ■ Fellini, spinge il film sul versante dell'operetta, forse al limite della citazione del musicals hollywoodiani così belli ma, anche, espressioni ■ forse demo-pluto-giudaiche.

Con la ■ Dante di *Treno popolare* e ■ ■ Pola ■ *Acciaio* si apre la serie di delicate interpreti ■el film che ingenerosamente saremmo tentati ■ rubricare sotto l'etichetta per alcuni versi generica ■ telefoni bianchi. Oggi poi nella proiezione delle ■, accanto a ■y ■ *Amo te sola* di ■ Mattoli, si rivedrà Vittorio De Sica, il divo senza pari ■ commedia italiana.

Una presenza della sua classe dissimula ■ sostanziale povertà del cinema autarchico. ■ la situazione non è cambiata ■ molto a ■ ■ ■ secolo, quando pochi grossi nomi mascherano tuttora la provincialità di fondo della nostra produzione commerciale.

Piero Perona

Zeffirelli sovrintendente? E' una ■ voci correnti

Due esecuzioni più esuberanti che intense

SIPARIO A MACERATA

CON «I PAGLIACCI» E «CAVALLERIA»

MACERATA — Dopo ■ «Turandot» bagnata (quindi senza il finale e privata pure della ■ di Liù), dopo il «Trovatore» ■ ■, con la direzione ■mplare di Anton Guadagno e Lando Bartolini (Manrico), Yasuko Hayashi (Leonora), Giorgio Zancanaro (Conte di Luna) fieri e tonanti, con Giandomenico Bisi ottimo Ruiz e ■ piemontese Fiorenza Cossotto ■ tutti per voce e temperamento come Azucena, ecco l'altra sera «Cavalleria rusticana» di Mascagni e «Pagliacci» di Leoncavallo a conclusione del ciclo di opere, per la XXII Stagione Liri■ dell'Arena Sferisterio (il Ferragosto proporrà il balletto di Delibes, Coppelia).

Diciamo subito ■ ■ colpito negativamente la direzione d'orchestra scialba di Nicola Rescigno e la regia statica di Ivo Guerra con scene ■■lle di Ida Meo: facciata piatta di una chiesa di ■ mozzata nell'alto con un ■tto e un pergolato ai lati. In ■ ambiente ■ sardo (o greco?) che siciliano i personaggi si sono presentati tutti in bianco con ■ solito (ma non richiesto) scemo del paese (un mimo) al servizio di mamma Lucia, sempre presente, ■ mo' ■ «guardone» disturbante e irritante ■ l'intera opera. Ma non è tutto: ■ appare in compagnia di quattro ancelle, Alfio stravagante, chierichetti e incappucciati arrivano dondolanti nella processione pasquale, il mimo-scemo, durante il brindisi è alla ricerca di un bicchi■ di vino, sempre negato, con Lola che lo allontana ■ uno spintone, castigata successivamente ■ marito che, ■ conoscenza della sua infedeltà, le strappa, per rab■ la collana; infine tutti gli ■ del paese si dividono in ■ gruppi ■ far ■ testimoni ai duellanti e la stessa Lola, al grido lacerante che annuncia l'uccisione ■ Turiddu, si unisce ■ mamma Lucia e Santuzza a battersi il petto.

Lo spettacolo si è salvato per la professionalità della compagnia di canto: Bruna Baglioni sanguigna Santuzza, Giorgio Merighi ■ Turiddu, Benito Di Bella violento Alfio e la debuttante figlia del maestro Franci, Francesca piacevole ■.

La seconda opera «Pagliacci» si è valsa delle ■ ■ ne, stessi costumi e i soliti mimi, qui mascherati da Pulcinella. Le invenzioni registiche hanno superato ogni fan■ Tonio ■ ■ ■ un baule, Silvio che, durante l'intermezzo, ruba il costume di A■hino per poi confondersi, nel finale, ■ la folla dove, inevitabilmente si incontra con Beppe, l'altro Arlecchino che impersona nella finzione scenica la situazione ■ di Silvio e Nedda. Ci si attende il giallo dell'uccisione dell'Arlecchino-Beppe; ■ contro, in ■ atmosfera ■ psicodramma di gruppo, con il passaggio degli attori ■ palco alla platea (teatrale), tutto avviene regolarmente (ci hanno raccontato, però, strane rivoluzioni registiche dell'ultima ora) con Tonio beffardo e mefistofelico, ■ il costume indossato.

Le voci sono risultate troppo «pesanti» e fuori posto, ad eccezione di Giacomini intenso Canio (ormai pronto per l'«Otello» in Italia). Adelaide Negri una ■ centrale Nedda, John Rawnsley scostante Tonio, Franco Sioli dal■ bella ■ ma poco d■cato Silvio e ■ sorprendente ■ Lazzaretti (Beppe) ■ voce piccola ■ ben impostata.

Insomma, due ■ più truculente e esuberanti che intense e drammatiche. La popolarità delle romanze, duetti, preludi e intermezzi delle due ■ ha trascinato il pubblico a continui applausi. Intanto ■ ■ organizzatori ■ Festival maceratese, risolto ■ problema del direttore artistico a ■ di milioni (cento), rimangono gli enigmi della nomina di un sovrintendente (si fanno i nomi di Franco ■ e Luca ■ Schiena) e ■ adesione della «Martini» a sponsor nelle future stagioni.

w. b.

Mario Del Monaco, grandissimo Otello

CHE OTELLO!

in tv Del Monaco del '58

Ricordo che anni or sono, assistendo a una rappresentazione scaligera di *Otello*, quasi non mi ero accorto dell'entrata del protagonista. Non è certo accaduta la stessa ■ sabato ■ in ■ della ripresa dello «storico» *Otello* televisivo, registrato a Milano nel 1958 (e non 1954, com'è detto nel *TV Radiocorriere*). Cosa del resto impossibile quando c'è di mezzo un tenore come Mario Del Monaco, che fin dal baldanzoso «Esultate!» fiondato a pieni polmoni, ci fa sapere, scenicamente (bellissimo il volto e puntuale l'azione) non meno che vocalmente, senza mai un attimo di cedimento o di incertezza, che i conti vanno sempre e comunque fatti con lui. E sono conti che, iscritti nel duplice bilancio dell'opera verdiana e personale di Del Monaco, si risolvono a vantaggio dell'una e dell'altro.

Il 43enne tenore, all'apogeo della carriera, sfoggia tutti i requisiti che lo hanno giustamente reso famoso, e non solo in *Otello*: nitidezza del disegno musicale e spontaneità di emissione, dizione scandita e plasticità di fraseggio, note centrali e basse di corposa rotondità, lucentezza del registro acuto e inesauribile ampiezza di fiati, il tutto armoniosamente fuso da un vibrante fervore espressivo che conferisce credibilità e risalto al tragico personaggio. Nulla insomma ci vieta di affermare che l'Otello di Del Monaco versione 1958, ammirevole come interpretazione, è di uno splendore vocale senza confronti nel presente e nel passato prossimo, e difficilmente raggiungibile in futuro.

La validità indiscutibile di questo *Otello* televisivo trova conferma — accanto alla superba prestazione del protagonista, all'efficace regia di Franco Enriquez, all'energica e ■ bacchetta dell'ottantenne Tullio Serafin — nell'omogeneità della compagnia di canto, obiettivo di non agevole conseguimento. E' merito delle cosiddette parti di fianco, capeggiate dall'eccellente Cassio di Gino Mattera, notoriamente un «bello» dell'opera lirica «cinematografica». Renato Capecchi compensa una certa opacità timbrica con l'intensa maschera dell'interprete, che si affida alla scontata disinvoltura dell'attore e alle intenzioni espressive del fraseggiatore esperto nello scavo della «parola scenica».

Di Rosanna Carteri, infine, diremo soltanto questo: la sua Desdemona è perfetta e, Tebaldi ovviamente a parte, nessun soprano degli ultimi cinquant'anni ha fatto meglio di lei e pochissimi ■ lei. Brava cantante sempre, a tratti bravissima, questa gentildonna del teatro lirico, con in più l'avvenenza.

gl. gu.

PANDINI PAVIGNANO A CREA

CREA — Continua ■ successo di pubblico la ■segna «La musica a Crea» organizzata ■ Teatro Nuovo di Torino. Domenica alle ■ abbiamo ascolta■ il duo pianistico Maria Grazia Pavignano - Anna Pandini. ■ «vecchia» conoscenza; ■ ■ due musiciste torinesi suonano assieme, con crescente professionalità, da ben 14 anni.

La formazione pianistica a quattro mani sta vivendo in tutto ■ mondo un momento magico, ereditato da quell'epoca in cui si soleva mettere due figli alla tastiera, con il conforto d'un repertorio adattissimo allo scopo di far ■ figura con poco sforzo. ■ completamente errata, s'intende, poiché la musica a quattro mani ha una dignità pari ■ altre, e richiede notevoli sforzi e precise applicazioni per ottenere, mediante un buon affiatamento, un soddisfacente amalgama di ■

La pianista Pavignano

■ Grazia Pavignano e Anna Pandini con un notevole curriculum di tournées europee hanno raggiunto da tempo un alto grado di affiatamento con un loro ■ale «stile» di interpretazione musicale, che piace molto al pubblico. Si districano con encomiabile disinvoltura nei meandri dell'incessante sgranatura ■ note.

Lodevole il lavoro d'assieme e l'eccellente musicalità dipanata con eleganza in tutto il programma che ■: «5 Danze ungheresi» ■ Brahms, ■ «Fantasia in fa minore ■ 103» ■ Schubert, «5 picc■ pezzi» di Stravinski e la «Petite suite» ■ Debussy. Applausi vivissimi ■ folto pubblico.

Secondo ■

Quaranta film

OTTANT'ANNI DA LEONE PER HUSTON UN GRANDE REGISTA

HOLLYWOOD — Una quarantina di ■ come regista — da «Il mistero del ■ co» («The maltese falcon»), tratto da ■ Hammett e interpretato da Humphrey Bogart, a «L'onore ■ Prizzi», storia grottesca di mafia italo-americana con Jack Nicholson e Kathleen Turner — circa ■ ■ sceneggiatore e diverse memorabili interpretazioni. John Huston festeggia oggi i suoi 80 anni.

Soprannominato ■ «vec■ leone di Hollywood», alto, forte bevitore, amante ■ donne e dell'avventura, noto per le sue collere e i suoi slanci, Huston assomiglia a molti dei suoi personaggi, antieroi colti spesso in momenti di crisi esistenziale e di tormentato passaggio all'azione. Autore di un'autobiografia (pubblicata in Italia col titolo «Cinque mogli e 60 film»), ha spaziato attraverso tutti i generi e gli stili, caratterizzando anche le sue opere meno riuscite con un tocco personale, spesso dissacratorio. ■ suo cinema, sempre di grande solidità tecnica ed espressiva, è difficilmente etichet■.

■ di un noto attore, Walter Huston — al quale fece interpretare il personaggio ■ vecchio cercatore d' ■ ■ «Tesoro della Sierra Madre» (1948), che ■ ■ l' ■ come miglior attore ■ protagonista — fece molti mestieri (pugile, militare, scultore, giornalista sportivo) prima di approdare negli Anni Trenta, come sceneggiatore, a Hollywood, dove lavorò tra gli altri con ■ Wyler, Raoul Walsh, Howard Hawks. Il ■ debutto nella regia ■ ■ 1941, ■ «Il mistero ■ falco».

Da Ava Gardner a Liz Taylor, da Marlon Brando a Montgomery Clift, da Lauren Bacall a Katharine Hepburn, Huston ha diretto i più grandi attori ■ cinema hollywoodiano.

Dopo una parentesi in Europa — dove girò opere come «Moulin Rouge», ■ tesoro dell'Africa» («Beat the devil») e soprattutto «Moby Dick», in cui Gregory Peck tratteggiò un memorabile capitano Achab — tornò negli Usa, e alternò superproduzioni — come «La Bibbia», in cui fu anche interprete nella parte di Noè — a film «difficili»

Dove andiamo stasera in città

WEATHER UPDATE

L'estate (rock) sta finendo

Concerti

Pellerina. E' giunto al termine il programma di concerti estivi al parco della Pellerina, organizzato nell'ambito dei «Punti Verdi». L'ultimo appuntamento è infatti fissato per questa sera, con il concerto dei «Weather Update» di Joe Zawinul, gruppo nato da una recente scissione dei più noti «Weather Report».

Il prezzo del biglietto per quest'ultimo appuntamento è di 12.000 lire.

Le prevendite si effettuano presso Arcimedia, Aics e presso la biglietteria dell'assessorato comunale alla Cultura, al Teatro Carignano.

Teatro

Parco Rignon. Oggi riposo, domani «Le donne de casa soa» di Goldoni con la Cooperativa Teatro Franco Parenti e la regia di Gianfranco De Bosio. Gli interpreti sono Lucilla Morlacchi e Teodoro Giuliani.

Cinema

Centrale d'Essai. Terminata, con un bilancio più che lusinghiero, la quarta ed ultima rassegna cinematografica organizzata nell'ambito dei «Punti Verdi», per gli appassionati del grande schermo c'è immediatamente una nuova proposta prima delle magre giornate che promette agosto.

Si tratta del ciclo di film dedicati all'Italia degli anni Trenta («Piccoli sogni e false ambizioni»), organizzata dall'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza con la collaborazione dell'Aiace e il patrocinio dell'assessorato alla Cultura della città.

Una «tre giorni» che ha preso il via ieri, e che alterna, pomeriggio e sera, ai film la proiezione di alcuni cinegiornale e filmati «Luce» dell'epoca.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è di 4000 lire (soci Aiace 2500 lire).

Ecco il programma di oggi: alle ore 16 «Amo te sola» di Mario Mattoli (1935, con Vittorio De Sica); segue cinegiornale Luce sulle manovre militari a Bolzano; ore 20 «Darò un milione» di Mario Camerini (1935 con Vittorio De Sica); segue cinegiornale Luce; ore 22 «Vecchia guardia» di Alessandro Blasetti (1935, con Gianfranco Giachetti); segue documentario «Mussolini in Puglia».

Nel 1933 il cinema italiano sta appena cercando una sua strada per superare la crisi totale che l'ha colpito nel primo dopoguerra e poi con la fine del muto e l'avvento del sonoro.

Intorno alla Cines comincia però a coagularsi uno sforzo di produzione da cui sono attratti anche letterati e intellettuali.

Il 1935 è invece un anno di vera e propria svolta, segnato dalla presenza del regista Blasetti e dell'interprete De Sica.

E' in questo clima che nascono i tre film proposti oggi al pubblico.

Palazzo Reale. Questa sera alle 21,30 nella splendida cornice del cortile di Palazzo Reale verrà proiettato, per il consueto appuntamento con il cinema all'aperto dei «Punti Verdi», il film «Piramide di paura» di Barry Levinson (Usa 1986), con Nicholas Rowe e Alan Cox.

Inizio ore 22. Il film, come di consueto, viene replicato il giorno successivo, alle ore 16 e alle ore 18, presso il cinema King Kong Cinestudio. Il prezzo del biglietto è di 3000 lire.

Accade

Settembre Musica. La prevendita dei biglietti per i concerti di Settembre Musica è in corso presso la biglietteria dell'assessorato comunale alla Cultura, a Palazzo Carignano.

Non è consentito l'acquisto di oltre due biglietti a persona.

Experimenta. Prosegue a Villa Gualino il successo di Experimenta. Tutti i sabati sera, oltre al normale programma, sulle terrazze della villa è possibile «vegliare» le stelle: in collaborazione con l'Associazione Astrofili Torinesi, i telescopi sono puntati sulla Luna, su Venere, Marte e Saturno.

Experimenta è aperto fino alla fine di settembre.

Aspettando l'estate. E' il titolo dell'iniziativa in corso all'Istituto di pena minorile Ferrante Aporti. Per tutta l'estate all'interno dell'istituto si alterneranno manifestazioni sportive e concerti e rappresentazioni teatrali. Domani vi sarà la rappresentazione di «Crudo e Cotto», lo spettacolo teatrale proposto dal Teatro del Canto cui seguiranno due giornate di incontri-laboratorio.

Mostre

Castello di Rivoli. Sino al 28 settembre è aperta al pubblico presso il Castello di Rivoli la mostra di Lucio Fontana «La cultura dell'occhio».

Ingresso lire 4000, ridotti 2000.

Piero della Francesca. La mostra «I tesori dell'antica Polonia», che è stata allestita in corso Svizzera presso il Centro Piero della Francesca, e che ha chiuso i battenti il 31 luglio, non riaprirà che il 25 agosto (per restare aperta fino alla fine di ottobre, in considerazione del grande successo di pubblico).

Mole Antonelliana. Fino al 14 settembre, presso i locali della Mole Antonelliana, è aperta la mostra sui «Tessuti Ikat dell'Asia Centrale», realizzata grazie al contributo di numerose collezioni private. Per la prima volta vengono esposte in Europa 48 opere tessili realizzate con la particolare tecnica di tintura chiamata Ikat.

In poltrona davanti alla TV

LA CORRIDA

Secondo Orson Welles

Raiuno

Ore 21,25: Speciale Chianciano. «In diretta dall'estate» presenta questa sera dal Parco Fucoli di Chianciano la consegna del premio A.I.C.R.E.T della Critica Radiotelevisiva. Presentano Michele Gammino e Carla Rosselli. Fra i premiati vedremo Alberto Sordi, Gino Bramieri, Massimo Ghini, Paolo Villaggio, Biagio Agnes, Piero Angela e Nino Daniele.

Raidue

Ore 20,30: Il romanzo di un ladro di cavalli. Italia, commedia, 1973. Stranamente italiana questa commedia densa di nomi stranieri, dal regista Abraham Polonski, americano di origine russa ebraica, perseguitato durante il maccartismo, agli interpreti: Yul Brynner, Eli Wallach, Serge Gainsbourg, Jane Birkin, Marilù Tolo.

La storia, un po' slegata ma abbastanza divertente, è ambientata nel 1904 in una Polonia divisa fra la Germania e la Russia.

Qui, un giovane ebreo prospera rubando cavalli che rivende oltre confine. I suoi affari vanno a gonfie vele fino a quando un capitano dei cosacchi requisisce tutti i quadrupedi per la guerra contro i giapponesi. Il giovane mette a segno l'ultimo gigantesco colpo e fugge in America portando con sé una giovane propagandista socialista che era destinata alla deportazione in Siberia.

Raitre

Ore 20,30: Orson Welles nella terra di Don Chisciotte, documentario. Seconda delle cinque puntate dedicate ad Orson Welles per il ciclo «La magnifica ossessione - Materiali» a cura di Enrico Ghezzi e Marco Melani, di cui fanno parte i nove documentari sulla Spagna che lo stesso Welles realizzò fra il 1962 e il 1964, quando viveva in Italia, per la Rai.

I due documentari, scelti da Enrico Ghezzi e Marco Melani, trattano entrambi della corrida. Nella «Feria de San Fermin» è di scena il clima serale e notturno della celebre settimana di Pamplona (dal sette luglio alla metà del mese) in cui la città organizza un ininterrotto carnevale intorno a tori e toreri. Nel secondo cortometraggio, «L'encierro de Pamplona», si mostra invece la mattinata di questa festa, quando, poco dopo le sette, i giovani tori con le corna segate vengono liberati nelle strade e sfidati dai passanti. Come notava lo stesso Welles, il clima di queste immagini, vivaci e incisive, è lo stesso della «Fiesta» di Hemingway.

«Il cinema non può fare niente per rendere più drammatica la corrida. Tutto quello che può fare è fotografarla». Così dice Orson Welles raccontando la sua grande passione per tori e arene, ovvero lo scenario dei due documentari che, inseriti nel ciclo di Raitre «Nella terra di Don Chisciotte», andranno in onda questa sera.

Welles dell'argomento si intendeva, essendo egli stesso stato matador e proprietario di tori quando, meno che ventenne, viveva in Andalusia. Una volta disse: «Penso che il vero avvenimento sia l'arena stessa, ma non vi si può fare un film sopra. L'atmosfera dal punto di vista cinematografico è la cosa più eccitante; la corrida invece possiede regole e carattere già più che definiti».

Ore 21,55: Furia. Drammatico, Usa, 1936. Per la serie «Lo specchio scuro. Crimine, amore e morte nel cinema nero americano», a cura di Enrico Ghezzi, va in onda questa sera uno dei film più famosi di Fritz Lang, con Spencer Tracy. La pellicola fece scalpore ed ancora adesso conserva la sua attualità per l'eccezionale vigore con cui il regista la condusse, la violenza e la crudeltà nella loro massima espressione, e la forte interpretazione che Spencer Tracy, al massimo delle sue possibilità, diede al personaggio.

Joe è un tranquillo lavoratore che si trova per caso a passare in una cittadina del Middlewest quando viene scambiato per un delinquente e messo in prigione. La folla inferocita dà fuoco alla prigione e durante l'incendio Joe scompare. Tutti lo credono morto e una dozzina di persone viene processata per il «presunto» delitto.

Joe potrebbe vendicarsi della loro feroce testardaggine condannare a morte, ma la donna che ama lo convince a presentarsi in tribunale e scagionarli. Joe l'accontenta, ma il discorso che pronuncia è un durissimo atto d'accusa contro la società americana.

Italia 1

Ore 21,25: 1975: Occhi bianchi sul pianeta Terra. Fantascienza, Usa, 1971. Charlton Heston è il protagonista di questa storia avveniristica firmata da Boris Sagal. La storia è tratta da un racconto di Richard Matheson e pur essendo un film altamente spettacolare ha un fondo realistico.

Quasi tutta l'umanità è stata uccisa da una guerra batteriologica. Fra i sopravvissuti c'è uno studioso che prepara un vaccino capace di neutralizzare il morbo che ha trasformato molti esseri viventi in mostruose creature. Questi riescono ad ucciderlo, ma nel frattempo il vaccino è stato preparato.

Rete 4

Ore 20,30: Gli ordini sono ordini. Commedia, Italia, 1972. Con questa commedia tratta da un racconto di Alberto Moravia, Rete 4 inaugura un ciclo dedicato a Monica Vitti, qui nella parte di una moglie stanca.

La storia infatti racconta di una donna che oppressa dal marito si ribella con azioni apparentemente insensate. Quando questo la lascia, si unisce ad un pittore, dal quale però ben presto fugge. Un'altra avventura e poi la decisione: nonostante il marito le offra la riconciliazione la donna opta per la solitudine.

Raiuno

- 13,30 **Telegiornale**
- FILM 13,45 **Tre uomini in barca**, di Ken Annakin, con Jill Ireland. Gran Bretagna commedia 1956 — *Tre amici, Giorgio, Jo e Harris, se la spassano sulle acque del Tamigi percorrendo il fiume in barca. Qui di tanto in tanto incrociano una piccola lancia a motore con a bordo tre belle ragazze...*
- 15,15 **Opera selvaggia**, documenti
- 16,05 **Richie Rich**, cartoni animati
- FILM 17 — **Fontamara**, di Carlo Lizzani, con Antonella Murgia, Ida Di Benedetto, Imma Piro, Michele Placido. Italia drammatico 1980 — *Riduzione dell'omonimo romanzo girata in coproduzione con la Rai. Negli Anni Trenta i contadini di un paese della Marsica sono sfruttati dagli agrari e vessati dai fascisti. Un giovane si ribella, viene ucciso ma il suo esempio fa germogliare l'opposizione al regime — Prima parte*
- 17,55 **Tom story**, cartoni animati
- 18,40 **William Shakespeare**, sceneggiato
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- — **Che tempo fa**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **Quark speciale**, documenti. A cura di Piero Angela
- 21,25 **Da Chianciano: premio della critica radiotelevisiva**
- 22,35 **Telegiornale**
- 22,45 **Sera d'estate**, musicale
- 23,45 **Tg1 notte**

Michele Placido ore 17

Raitre

- 18 — **Pentathlon moderno: campionati del mondo**
- 19 — **Tg3**
- 19,20 **TV3 regioni**, attualità
- 20 — **Finestra aperta**, documenti
- 20,30 **La magnifica ossessione**, documenti
- 21,30 **Tg3**
- — **Laurel e Hardy**, cartoni animati
- FILM 21,55 **Furia**, di Fritz Lang, con Spencer Tracy, Sylvia Sydney, Bruce Cabot, Walter Abel, Edward Ellis, Walter Brennan. Usa drammatico 1936 — *Un operaio, durante un viaggio per raggiungere la fidanzata, si ferma in una cittadina e viene ingiustamente accusato del rapimento di una bambina. La popolazione cerca di linciarlo*
- 23,25 **Storie nella storia**, documenti

Raidue

- 13 — **Tg2 ore tredici**
- 13,15 **Saranno famosi**, telefilm: Il giorno dell'amicizia
- 14,10 **L'avventura**, per i ragazzi. Con Alessandra Canale, Eliana Miglio. Nel corso del programma:
- — **Esteban e le misteriose città d'oro**, cartoni animati
- — **Folly Foot**, telefilm
- FILM 16,30 **Il valzer di Parigi**, di Marcel Achard, con Yvonne Printemps, Pierre Fresnay, Noelle Norman. Francia-Italia musicale 1950 — *Una giovane cantante scritturata da Offenbach ottiene grande successo. Gli uomini più in vista di Parigi si contendono la sua compagnia. Diviene l'amante di un principe; la relazione viene troncata però per motivi politici*
- 18,15 **Dal Parlamento**, attualità
- 18,20 **Tg2 Sportsera**
- 18,30 **Un caso per due**, telefilm
- 19,45 **Tg2**
- 20,20 **Tg2 lo sport**
- FILM 20,30 **Il romanzo di un ladro di cavalli**, di Abraham Polonski, con Yul Brynner, Eli Wallach, Jane Birkin, Serge Gainsbourg, Marilù Tolo. Italia avventura 1971 — *Ai primi anni del secolo la Polonia è spartita tra Germania e Russia. Un giovane ebreo prospera rubando cavalli, che rivende oltre confine. I suoi affari subiscono un tracollo quando lo zar ordina la requisizione dei cavalli...*
- 22,15 **Tg2 stasera**
- 22,25 **Il linguaggio dei luoghi**, attualità
- 23,30 **Tg2 stanotte**
- FILM 23,40 **Se ci sei batti due colpi**, di Charles Barton, con Bud Abbott, Lou Costello, Marjorie Reynolds, Binnie Barnes. Usa comico 1946 — *Un ufficiale delle truppe di George Washington riesce a sventare una congiura ordita contro il generale, dando alle fiamme la villa dove si uniscono i cospiratori*

Jane Birkin ore 20,30

Eurotv Canali 24, 36, 65

- 13 — **Uomo tigre**, cartoni animati
- 13,30 **Charlotte**, cartoni animati
- 14 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela
- FILM 15 — **Il favorito della grande regina**, di Henry Koster, con Bette Davis, Richard Todd, Joan Collins. Usa storico 1955 — *Le avventure di Walter Raleigh, pirata per l'Inghilterra e per la regina Elisabetta*
- 16,30 **Viaggio in fondo al mare**, telefilm
- 17 — **Cartoni animati**
- 19,30 **Mork e Mindy**, telefilm
- 20 — **Quattro in amore**, telefilm
- FILM 20,30 **Che cosa è successo a Rosemary's baby**, di Sam O'Steen, con Patty Duke Astin, Broderick Crawford. Usa drammatico 1976
- 22,20 **La saga del padrino**, sceneggiato
- FILM 23,30 **Bandiera gialla**, di Elia Kazan, con Richard Widmark, Jack Palance, Barbara Bel Geddes. Usa drammatico 1950 — *Un armeno giunto clandestinamente a New Orleans viene ucciso per debiti di gioco. L'autopsia rivela che era affetto da peste...*

Italia 1 Canali 49, 70, 58, 23

- 15 — **Fantasilandia**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi. Nel corso del programma:
- — **Lalabel**, cartoni animati
- — **Thunderbirds**, cartoni animati
- — **Holly e Benji, due fuoriclasse**, cartoni animati
- — **Lo specchio magico**, cartoni animati
- 17,55 **La famiglia Addams**, telefilm
- 18,15 **Star Trek**, telefilm
- 19,15 **Automan**, telefilm
- 20 — **Occhi di gatto**, cartoni animati
- 20,30 **Simon & Simon**, telefilm
- FILM 21,25 **1975: Occhi bianchi sul pianeta Terra**, di Boris Sagal, con Charlton Heston, Anthony Zerbe, Rosalind Cash. Usa fantascienza 1971 — *Una guerra batteriologica fra Russia e Cina è stata fatale per l'umanità intera. I superstiti si contano: uno scienziato salvatosi con un vaccino sperimentale; uno sparuto gruppo di incappucciati malati agli occhi e costretti a girare solo di notte e una donna. Gli incappucciati hanno giurato di distruggere qualsiasi resto della civiltà tecnologica responsabile del disastro e stringono d'assedio lo scienziato che asserragliato nella sua abitazione a New York respinge i loro attacchi*
- 23,20 **Serpico**, telefilm
- 0,10 **Banacek**, telefilm
- 1,20 **Kazinsky**, telefilm

Canale 5 Canali 69, 43, 50, 41

- 13,30 **Navy**, telefilm
- FILM 14,30 **Il bravo di Venezia**, di Carlo Campogalliani, con Paola Barbara, Rossano Brazzi. Italia drammatico 1941 — *Un gentiluomo viene catturato e condannato a morte in seguito a un delitto passionale. Il Consiglio dei Dieci gli propone la salvezza solo se accetta di diventare il boia di Venezia*
- 16,30 **Hazzard**, telefilm
- 17,30 **Il mio amico Ricky**, telefilm
- 18 — **L'albero delle mele**, telefilm
- 18,30 **Dalle nove alle cinque**, telefilm
- 19 — **Arcibaldo**, telefilm
- 19,30 **Kojak**, telefilm con Telly Savalas
- 20,30 **Colorado**, sceneggiato. Con Richard Chamberlain, Barbara Carrera, Robert Conrad, Sally Kellerman — *Sesto episodio*
- 22,30 **Mississippi**, telefilm
- 23,30 **Polo**, sport
- 0,30 **Sceriffo a New York**, telefilm

Retequattro Canali 32, 25, 45

- 12,45 **Ciao Ciao**, per i ragazzi. Nel corso del programma:
- — **Josie and the Pussicats**, cartoni animati
- — **Space ghost and Dino boy**, cartoni animati
- — **Banana Splits**, cartoni animati
- — **Alpenrose**, cartoni animati
- 14,15 **Bravo Dick**, telefilm
- 14,45 **Con affetto, tuo Sidney**, telefilm
- 16,15 **Charleston**, telefilm
- FILM 16,45 **I quattro tassisti**, di Giorgio Bianchi, con Gino Bramieri, Peppino De Filippo. Italia commedia 1963
- 17,50 **Mary Benjamin**, telefilm
- 18,40 **Arabesque**, telefilm
- 19,30 **Westgate**, telefilm
- FILM 20,30 **Gli ordini sono ordini**, di Franco Giraldi, con Monica Vitti, Claudine Auger, Orazio Orlando. Italia commedia 1972 — *La moglie di un sciatto direttore di banca si ribella con azioni in apparenza insensate all'autorità del marito, che esasperato la caccia di casa*
- 22,30 **La legge di McClain**, telefilm
- 23,20 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 23,40 **I Roopers**, telefilm
- FILM 0,20 **I gangsters non perdonano**, di Joseph Kane, con David Brian, Vera Ralston, Sidney Blackmer. Usa poliziesco 1956

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Anteprima Stereobig Parade
14,03 Master city. Con Luigi Ariemma, Stella Romagnoli, Eleonora Mensi
15 — Radiouno per tutti - estate: Cara Italia
16 — Il paginone - estate a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno jazz '86 a cura di Adriano Mazzoletti
18,30 Noi due come tanti altri, di Lilly Tirinnanzi e Claudio De Davide
19,20 Audiobox di Pinotto Fava
20 — Ora venti, su il sipario. Io Molière di Luigi Lunari
21,03 Sapore d'estate di Stefano Maggiolini
21,30 Tutti a bordo. Varietà di Mario Tesla
22 — Noris De Stefani in Ritratto di donne in musica

RAISTEREOUNO

15 — Stereo City
16 — Stereobig
19,20 Stereodrome

DUE (FM 95,6)

12,45 Dovestate? Interurbane urgenti con risposte ben cagate. Gioco a quiz di Corbetta e Moretti
15 — [illegible] bene! Un invito a ripercorrere insieme itinerari comuni dell'ascolto radiofonico
15,45 In mia man alfin tu sei. Autobiografia immaginaria di Maria Callas
17,40 [illegible]. Originale radiofonico di Ivano [illegible]
18,35 Accordo perfetto. Canzoni, rime, pensieri e melodie ancora dolci nella memoria
19 — Radiodue sera jazz coordinamento di Paolo Paduta
19,50 Spiagge musicali a mezza sera
21 — Le malelingue de «L'aria che tira» (replica)
22,40 Scende la notte nei giardini d'Occidente

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 F. M. Musica. Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata

TRE (FM 5,6)

11,50 Pomeriggio musicale a cura di Paolo Donati
15,15 Un certo discorso estate
17,30 Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Antonio Gnoli
21,40 Edward Elgar
22,20 Fatti, documenti, persone Venezia, il primo ghetto della storia di Paolo Navarro
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

13,45 Silenzio, si ride, comiche del cinema muto
14 — Vite rubate, novela. Con Tonia Carrero, Reginaldo Faria
FILM 14,45 Per una questione di principio, con David Niven, Margaret Leighton. Avventura
16,30 Snack, cartoni animati
— L'amico Gipsy, telefilm
17,40 Mamma Vittoria, novela. Con Elizabeth Savalla, Claudio Marzo
18,30 Silenzio, si ride, comiche del cinema muto
18,45 Happy End, telenovela. Con José Wilker, Natalia Do Valle
19,30 TMC News
FILM 19,45 La storia di Kathy Morris, con Leonard Nimoy. Usa drammatico 1980
21,30 Flamingo Road, telefilm. Con Morgan Fairchild
23 — Sport News
23,10 TMC sport, avvenimenti sportivi
24 — Gli intoccabili, telefilm

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

12 — Telefilm non stop
FILM 20,25 Il venditore di morte, di Vincent Thomas, con Klaus Kinski. Italia western 1972 — *Per salvare un innocente condannato a morte per assassinio, un avvocato assolda un pistolero che individua l'insospettabile colpevole. Sorpresa finale*
23 — Fuga disperata, telefilm
FILM 24 — La terza parte della notte
FILM 2 — Omicidio a pagamento, di Maurice Régamey, con Louis De Funès, Jacques Jouanneau. Francia drammatico 1957- Film non stop

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — Cartoni animati
14 — Rumpole, telefilm
FILM 15 — L'ultimo guappo
18 — Videonotizie
18,05 Rumpole, telefilm
19 — Videonotizie
19,30 Rumpole, telefilm
FILM 20,25 Le sei mogli di Enrico VIII
22,15 Telefilm
FILM 22,30 Frank Costello faccia d'angelo, di Jean-Pierre Melville, con Alain Delon, Nathalie Delon. Francia poliziesco 1968 — *Frank Costello, detto «il samurai» porta a termine un contratto ma si accorge del fatto che i suoi datori di lavoro stanno comportandosi ambiguamente. La polizia è sulle sue tracce, ma prima di cadere al commissario, Samurai decide di saldare i conti con quelli della mala. La miglior gangster story di Delon*
23,45 Videonotizie

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Cartoni animati
14 — Marcia nuziale, telenovela
14,30 Laura telenovela
15,15 Il nido del serpente, telenovela
16,30 Viva, per i ragazzi. Varietà e cartoni animati
18,30 Il nonno va a Washington, sceneggiato
19,30 Flipper
FILM 20,30 Le ore dell'amore
22,30 Boxing. Il meglio del pugilato mondiale
FILM 23,30 Le armi e l'uomo, con O. W. Fischer, Liselotte Pulver. Usa commedia 1953

Svizzera R1 tv

18 — Telegiornale
18,05 Per i giovani
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Estate a teatro: L'avocati
22,10 Documentario
23,15 Rock Pop Montreux: partecipano tra gli altri gli A Ha, i Frankie Goes to Hollywood, gli Eurythmics

Primantenna Canali 21, 37

16 — Pomeriggio con simpatia, attualità
17 — Le stelle su di noi, rubrica
18 — In viaggio con..., telefilm
19 — Proposte commerciali
20,30 Telefilm
21,30 Le auto della settimana
22,30 Promozionale
FILM 2 — Buonanotte con...

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — Avventure nel Mar Nero
16,10 Skippi il canguro, telefilm
17 — Boy e Girls, telefilm
17,30 Hanna & Barbera, cartoni animati
18,40 Le spie, telefilm
19,30 Il piccolo bonzo
20 — La schiava Isaura, sceneggiato
FILM 21 — Quel ficcanaso dell'ispettore Lawrence, di Juan Bosch, con Anthony Steffen, Maria Kosti. Italia drammatico 1974 — *Un commissario di Scotland Yard va in Portogallo a indagare sull'assassinio di un collega. Scopre un giro di droga, ma tutti i testimoni che avvicina vengono uccisi. Il colpevole ultimo è il solito insospettabile*
22,30 Il re del quartiere, telefilm
23 — Le brigate del Tigre, telefilm
FILM 0,30 Cara dolce nipote

Quartarete Canali 22, 35, 23

FILM 14,30 La vera storia di Lucky Welsh, di Gene Fowley jr., con Charles Bronson, Carole Matthews. Usa drammatico 1974
16,30 George, telefilm
17,30 Gnomi della montagna, cartoni animati
18 — Telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Cartoni animati
20,30 L'uomo e la città, telefilm
FILM 21,30 Elena di Troia, di Robert Wise, con Rossana Podestà, Jacques Sernas. Italia-Usa avventuroso 1955 — *Troia è una città ricca che fa gola a molti e così quando la bella Elena fugge con Paride i greci hanno un pretesto per dichiararle guerra. Nemmeno quando Elena si dice disposta a tornare cessano le ostilità, e dopo dieci anni di assedio i greci entrano in città. L'Iliade in film*

Capodistria

17 — Programmi per ragazzi
18,10 Tra l'amore e il potere, telefilm
18,50 Tg — Telefilm
19 — Telefilm
19,50 Documentario
20,30 Bellamy, telefilm
21,30 I cavalieri del cielo, telefilm
22,15 I grandi protagonisti: Francisco Franco
23,40 Lucy, telefilm

Tele Subalpina Canale 46

14 — Le comiche
FILM 16,20 Canne infuocate, di Lesley Selander, con Sterling Hayden, Yvonne De Carlo. Usa drammatico 1955
18,30 Telefilm
19,30 Il regionale — Notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 Commedia teatrale
FILM 22,10 Love story a Bangkok, di Franz Josef Gottlieb, con Roy Black, Zenia Merton, Angelica Ott. Germania commedia 1973
23,30 Telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

15 — Señorita Andrea, telenovela
16 — Hazell, telefilm
17 — Cartoni animati
17,30 Telefilm
18,45 Rubrica
19,10 Casalbari
19,30 Gazzettino di Telecupole
20 — Telefilm
FILM 21 — La figlia del vento
23,30 Tg 4
FILM 24 — Film

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

17 — Redazionale
19,30 Cartoni animati
20 — Duello sul fondo, telefilm
FILM 20,30 Due occhi per uccidere, con Fabio Testi. Italia giallo 1972
22,45 Telefilm
23,45 Redazionale

Videouno Canali 53, 39, 26

14,20 Rumpole, telefilm
16,30 Diario di Seldati, telefilm
17,05 Cartoni animati
18,10 Tra l'amore e il potere, telefilm
19 — Cartoni animati
19,50 Almanacco piemontese
20,30 Bellamy, telefilm
21,30 I cavalieri del cielo, telefilm
23,40 Lucy, telefilm
24,15 Videouno notizie

Canale 68 Canali 68, 57

12,30 Ciao me amis
13,35 Un'ora con l'occulto
16,15 Telemarket
FILM 16,05 Film
18 — Le auto della settimana
FILM 20,15 Film
22,35 Mary e le carte
FILM 23,45 Film

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

15 — Telefilm
15,30 Capitan Nemo, cartoni animati
17,30 Boys and Girls, cartoni animati
18 — Cartoni animati
18,30 I Zemborg, cartoni animati
19 — Videocer
20,30 Carovana verso il West, telefilm
FILM 21,30 Joselito
22,50 Telefilm
FILM 0,10 22 novembre 1963: il dramma di Dallas, con Michael Lerner, Frederic Forrest.

Quinta Rete Canale 47

13 — Lo scandalo Kikis, sceneggiato
14 — Nemico alle porte, sceneggiato
15 — Miltaides
16 — Telefilm
17 — Cartoni animati
17,30 Il mondo degli animali, documentario
18 — Cartoni animati
20 — Lacrime di gioia, telenovela
FILM 20,30 Passano gli anni, passano i giorni
22,30 I figli del vento, telefilm
FILM 23,30 Le calde palme di Rio
2 — Telefilm
FILM 3 — Film non stop

Hägar l'orribile

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Una forma di immaturità emotiva si manifesta in comportamenti a volte incoerenti, con sperpero di energie e reazioni intolleranti, mentre i pensieri e i sentimenti sono piuttosto confusi. Mercoledì disordinato e poco soddisfacente.

TORO (21 aprile - 21 maggio) La notevole capacità di adattamento a nuovi ambienti, la mancanza di intimi contrasti e il modo di fare brillante, un po' superficiale ma consono ai rapporti mondani, facilita un successo personale, mentre la fortuna protegge i nuovi amori.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Le difficoltà che vedete nei fatti, dipendono dal carattere troppo dispersivo e contraddittorio che rende difficili i rapporti con il prossimo e l'inserimento logico nelle circostanze. Rafforzate la volontà che è debole nell'applicazione delle facoltà mentali.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Il senso pratico spinge verso successi tangibili e le iniziative vengono messe in pratica con ottimismo. Il risultato è la totale serenità nei legami sentimentali e il successo nei rapporti con il prossimo, vuoi sul lavoro vuoi nella sfera sociale.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Genialità di comportamento che suscita l'ammirazione altrui. Sarete intuitivi e originali, ma il vostro dinamismo si rivelerà oculato, organizzato e diretto verso uno scopo preciso. Che è poi quello di emergere in primo piano, in un ruolo vincente.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Fortuna certa in amore, che non esclude però la difficoltà a trovare l'intimo equilibrio fra un conflitto fra sentimento e ragione. Non prendete la situazione affettiva troppo sul serio limitandovi comunque a godere i momenti felici.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Mancanza di sistema nelle attività e decisioni precipitose suggerite da spirito di contraddizione. L'ambiente che frequentate in questo momento non fa per voi: allontanatevene con tatto e diplomazia e vi sentirete soddisfatti.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Una frustrazione segreta si potrebbe tradurre in propositi pericolosi o, almeno, in [illegible] di vita. Dominate la tensione interna e la fortuna vi avvicinerà offrendovi la realizzazione di un desiderio. Nessun problema in amore.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Il consolidamento dei rapporti sentimentali passa attraverso ostacoli autocreati e si risolve in un disinganno. Se mancano le idee chiare in amore, meglio soprassedere e non prendere decisioni che logorerebbero il sistema nervoso.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) L'eventuale comportamento aggressivo sarebbe accompagnato da insoddisfazione. Meglio non polemizzare con un amico che continua a deludervi e non permettere alla fantasia contorta di influire sui pensieri e sulle azioni. Siate logici.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Evitate di mascherare una inconsueta insicurezza in voi stessi con atteggiamenti istrionici. Siate pazienti se il prossimo non condivide le vostre idee o i vostri programmi. L'orgoglio insoddisfatto non può portare al successo.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Vi sentite delusi in amore, perché pretendete troppo, con tenerezza scarsamente organizzata, dai molti amori, sacri e profani, che coltivate in questo momento. Non potete iniziare delle nuove storie senza chiudere quelle vecchie.

Temperatura a Torino
ore 8 +20

TEMPO PREVISTO: Su Piemonte e Valle d'Aosta cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura in lieve diminuzione. Tendenza del tempo: senza notevoli variazioni.

Regioni ore 8	
Aosta	+15
Alessandria	+19
Asti	+20
Cuneo	+22
Novara	+18
Vercelli	+20
Genova	+24
Imperia	+24
Savona	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 18	
Venezia	+31
Milano	+30
Bologna	+33
Ancona	+31
Roma	+33
Napoli	+35
Bari	+31
Reggio C.	+29
Palermo	+32
Cagliari	+29

All'estero ieri		
Atene	+24	+35
Berlino	+21	+31
Bruxelles	+17	+21
Buenos Aires	+ 3	+11
Ginevra	+17	+34
Lisbona	+19	+23
Londra	+11	+18
Mosca	+13	+26
New York	+22	+30
Parigi	+16	+35
Tokyo	+21	+24

INTERVISTA / Parla l'ironico cantautore astigiano

CONTE SOTTO LE STELLE DEL JAZZ

DOPO IL SUCCESSO FRANCESE LO ATTENDE L'AUSTRIA

ANTIBES — Le «stelle del jazz» di Paolo Conte sono brillate alte, l'altra notte, nel cielo di Juan-les-Pins, dove il cantautore astigiano ha concluso con un concerto il Festival internazionale del jazz (che ha visto tra gli altri la partecipazione di Al Jarreau, Keith Jarrett, George Benson...), lungamente applaudito dal pubblico. Del resto Conte è ormai un personaggio apprezzatissimo anche oltralpe: dopo i concerti tenuti nel marzo dell'anno scorso a Parigi al «Theatre de la Ville», l'ex «Sarah Bernhardt», il cantautore ha affrontato una lunga tournée attraverso la provincia francese che l'ha portato dalla Normandia alla Bretagna, alla Costa Azzurra e che avrà un momento atteso e celebrativo, quasi una consacrazione, con le serate in programma nella capitale nel Teatro dell'Olimpia.

«Beh, direi che è andata bene ad Antibes, no? — commenta l'avvocato, 45 anni portati con l'eleganza piemontese della provincia —. *Non tutto il pubblico mi conosceva, certamente, però c'è stato coinvolgimento, e questo è un buon segno. In Francia, poi, sono abituati a fare accostamenti nei festival del jazz con la musica leggera di un certo tipo: sono stati «settori» del nostro pubblico fanatico, un ambiente che conosco assai bene e che frequento da decenni. Mi sono trovato a mio agio e ho rivisto vecchi amici che non vedevo dai tempi della Norvegia».*

Norvegia?

«E' una piccola curiosità del mio passato. Nel 1969 partecipai a uno dei concorsi organizzati dalle radio europee, un quiz, in sostanza, che si svolse appunto in Norvegia».

E qual era la sua materia di concorrente?

«Il jazz, naturalmente. E mi comportai anche piuttosto bene classificandomi terzo. Ma è storia passata».

Quella più recente, invece, l'ha vista protagonista di un altro successo francese, a Montpellier, dove per calmare il pubblico è addirittura intervenuta la polizia.

«Già, è la prima volta che mi succede e naturalmente può anche farmi piacere, sebbene non sia certo una rockstar. A Montpellier il posto del concerto era bellissimo, adatto per spettacoli classici: non tutto il pubblico è potuto entrare e così ai cancelli si è ammassata gente che protestava. L'organizzatore francese era spaventatissimo e ha chiamato la polizia; il mio manager invece, Renzo Fantini, era molto divertito».

E ora c'è l'Austria...

«Sì, un concerto nei prossimi giorni: un'occasione che è nata durante il tour francese. Anzi, lavorando oltralpe ho avuto varie proposte per spettacoli in Canada e in Germania, opportunità che forse non avrei avuto rimanendo in Italia».

Ma chi l'ama di più: gli italiani o i francesi?

«Che domanda imbarazzante! Direi che sostanzialmente ai miei concerti viene un pubblico che è uguale di qua e di là delle Alpi: attento, disponibile, colto. Un pubblico che mi apprezza e che io apprezzo. Direi però che in Francia mi seguono più giovani. In ogni caso si tratta di persone curiose attente alle novità».

Un pubblico colto, dunque: una platea che sa gustare le storie di Bartali e di Marisa, del «Diavolo rosso» e del «Macaco», fra «Sparring Partner», «Gelato al limone», «Impermeabili» e così via fra beguine e tanghi swingati, sussurrati, graffiati, in storie raccontate con passionale ironia dal gentiluomo piemontese che sale sul palco con assoluta professionalità e divertito impegno. Ad accompagnarlo c'è l'immancabile Antonio Marangolo (sax), poi Jimmy Villotti (chitarra), Mimmo Turone (tastiere), Tiziano Barbieri (contrabbasso) e Vittorio Volpe (batteria).

Lei ha «passato» canzoni a Celentano, Jannacci, Lauzi, Patty Pravo, Dalla e De Gregori: chi ne è stato il migliore interprete?

«Direi ognuno, a modo suo. C'è da dire però che, secondo me, il migliore interprete delle canzoni italiane è Adriano Celentano perché sa esprimerle nel modo giusto, sa cantare il nostro nuovo modo di parlare. L'italiano è una lingua vecchia che ha bisogno di essere aggiornata anche nei dialoghi quotidiani: Celentano ha questo dono naturale di parlare, e di cantare, nel modo giusto, senza cioè».

Dalla e Guccini, tanto per citare, hanno dedicato canzoni alla loro Bologna, Pino Daniele a Napoli: lei ha scritto dei piemontesi a Genova, ma non ha mai pensato a una canzone per Asti?

«In realtà ho descritto il nostro ambiente, il nostro paesaggio in "Diavolo rosso" raccontando del ciclista astigiano Gerbi. Però fare una canzone su Asti... Sa cos'è che blocca i piemontesi? E' la "gena", la ritrosia, e così ci sentiamo imbarazzati a parlare del nostro nido. Per gli emiliani e i napoletani è certamente diverso».

Ma, avvocato, lei si considera un cantautore o un avvocato con l'hobby della musica?

«Ah, beh, questa domanda davvero non me l'aspettavo da lei...».

al. g.

Alcuni momenti dell'ultimo concerto che l'astigiano Paolo Conte ha tenuto a Torino, all'Auditorium Rai lo scorso inverno

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●	
★★★★	SUCCESSO	●●●●	
★★★	CONSENSI	●●●	
★★	DISCORDI	●●	
★	SCARSO	●	

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Chiuso per ferie

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa-Colori) — Diciassettenne viene proiettato nel passato da scienziato pazzoide. Qui, fra le altre avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V. — Fantascienza
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 — ★★★/●●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.150
Chiuso per ferie

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Chiuso per ferie

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Rassegna Italia Anni 30 «Piccoli sogni e false ambizioni»: ore 18,15 **Amo te sola**, di M. Mattoli (1935); ore 20,15 **Darò un milione** di M. Camerini (1935); ore 22,15 **Vecchia guardia** di A. Blasetti (1935). Negli intervalli cinegiornali Luce: ingresso L. 4000 Alace 2500 — Rassegna

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Chiuso per ferie

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Chiuso per ferie

CRISTALLO — via Gallo 8, Tel. 650.71.00
Chiuso per ferie

DORIA — via Gramsci 5, Tel. 543.422
Dressage la dolce punizione, di Pierre B. Reinhard, con Veronique Catanzaro, Patrick Guillemin (Francia-Colori) — Una sensualità ambigua e provocante in questa pellicola che da sei mesi scandalizza Parigi. Viet. 18 — Commedia erotica
15,35; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40 L. 6500 — Non recensito

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 373.037
Chiuso per ferie

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.760
Chiuso per ferie

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
Chiuso per ferie

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 838.75.63
Punti Verdi: **A 007 bersaglio mobile**, di John Glen, con Roger Moore, Grace Jones, Tanya Roberts (G.B. - Colori) — Lotta all'ultimo sangue fra il super agente britannico e un [illegible] proprietario di un centro elettronico. Non viet. — Avventuroso
16; 18 — ★★/●●●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.180
Chiuso per ferie

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Chiuso per ferie

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 510.850
Chiuso per ferie

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Tre uomini e una culla, di Coline Serreau, con Roland Giraud, Michel Boujenah, André Dussollier (Francia-Colori) — Tre giovani libertini si trovano a dover accudire una neonata e scoprono di avere un forte istinto materno. Non viet. — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Choose me — Prendimi, di Alan Rudolph con Geneviève Bujold, Keith Carradine, Lesley Ann Warren, Rae Dawn Chong (Usa-Colori) — Rovelli sentimentali di una dispensatrice di consigli d'amore alla radio. Viet. 14 — Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Chiuso per ferie

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Alace ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Chiuso per ferie

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 530.551
Chiuso per ferie

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.789
Vendetta dal futuro, di Martin Dolman, con Daniel Greene, Janet Agren, Claudio Cassinelli (Italia-Colori) — Un pacifista supermuscoloso, in lotta contro ogni forma d'inquinamento, è assediato in un motel. Viet 14 — Avventuroso
15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40 L. 6500 — Non recensito

ZETA D'ESSAI — via Colleasca 12, Tel. 745.3907
Senza tetto né legge, di Agnès Varda, con Sandrine Bonnaire, Macha Meryl (Francia-Colori) — Storia di una giovane nomade, ribelle e indocile, che preferisce la strada alla sua professione di segretaria d'azienda. Leone d'Oro '85. N.v. — Drammatico
20,35; 22,30 L. 3000 — ★★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Schina 77, Tel. 297.197
Pranzo Reale, di Malcolm Mowbray, con Maggie Smith, Michael Palin (G.B.-Colori) — 1947. Gli abitanti di una cittadina inglese per festeggiare le nozze della regina Elisabetta, allevano e macellano abusivamente un maiale. Non vietato — Commedia
20,30; 22,30 Solo oggi. Rid. Alace-Agis — ★★★/●●●

FARO — via Po 30, Tel. 833.214
Chiuso per ferie. Riapertura sabato 30 agosto

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 488.560
Chiuso per ferie

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 795.863
Chiuso per ferie

NUOVO ODEON — via Venezia 6, Tel. 749.2383
Chiuso per [illegible] nuove tecnologie

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 53, Tel. 874.171
Il bacio della donna ragno, di H. Babenco, con W. Hurt, S. Braga, R. Julia (Brasile - Col.) — Dal bestseller omonimo di M. Puig, il complesso rapporto tra due carcerati diversi per cultura, scelte politiche e sessuali. Palma d'oro a Cannes per Hurt. Non viet.
20; 22,30 Comm. drammatica — ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Chiuso

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136)
Chiusura estiva.

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.668)
Chiuso

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262.18.65)
Chiuso

VALDOCCO (via Salerno 12)
Chiuso.

S. RITA (via Vernazza 26, tel. 390.681)
Chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 811.360)
Tensione pornoerotica, con Veronica Hart. Ore 14,05; 15,20; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.621)
Porno femmine della 69ª strada, con Gloria Leonard; **Crazy hotel** (Proiezioni video film original porno system). Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.662)
Dalle 14,30 alle 23 continuato **Beka's fantasy**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.5440)
Ronde pruriti di spose, **Orgo super erotic**. Tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 6, tel. 655.334)
People of Gerard Damiano con Jamie Gillis, Serena, Samantha Fox. Ap. 14,30, ultima 22,30.

MAIAR (largo G. Cesare 105, t. 287.974)
Calore in corpo. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Chiuso per ferie.

MILANO HOT ON SEXE (via Milano 8, tel. 530.236)
Upper sex. No stop dalle 10 alle 24. (Ult. 22,30). Ingresso 3000 rid. 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 46, t. 749.6951)
Sex show orgy; **Porno starlet** (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.983)
Femmine morbose, con Liliane Lemieuvre e **Calde notti svedesi**, con Sysgrid Seifer. Ap. 10 ult. 22,30, continuato. L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.786)
Rassegna delle porno mogli: **Penny moglie particolare**, con John Holmes, Candice Chambers. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Docce calde - Electric carnality. Novità. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 5500.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.063)
Johnny gigolò a Parigi, con Gloria Leonard
Ap. ore 14,30; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871 642)
Rassegna best fantasy: **Pensione superporno**; **Godimenti**. No stop dalle 14 alle 24. L. 3500 - 2500 - 2000.

FUORI CITTA'

CHIVASSO
CINECITTA': proiezioni all'aperto, ore 21,30: **L'anno del dragone**.
MONTANARO
VITTORIA: **Desideri proibiti di coppie in calore - Bestialmente ingorda**.
PINEROLO
ITALIA: **Intimi amori**. Viet. 18.
S. SICARIO
S. SICARIO: **Sole e mezzanotte**.
VALPERGA
AMBRA: **Perle super girls**. Viet. 18.

VILLARDORA, ESPLODE BOMBOLA DI GAS 4 FERITI, STRAGE DI POLLI E CONIGLI

Attimi di panico e paura stamane a Villardora a pochi metri dalla piazza principale del paese per un incendio e l'esplosione di una bombola di gas che ha provocato la distruzione di un cascinale e di un fienile. Quattro persone fra cui un bimbo di 9 anni sono rimaste ferite in modo lieve. L'incidente avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi se volontari, vigili del fuoco e carabinieri non fossero intervenuti prontamente per scongiurare il pericolo.

L'incendio — di cui non si conoscono ancora le cause precise — si è sviluppato in via San Rocco 1 nella casa di Domenico Di Canio, 41 anni, agricoltore. L'uomo in quel momento era al lavoro nei campi. La stradina dove si trova l'abitazione del contadino — un vecchio edificio a due piani con un grosso pollaio e altre gabbie per conigli e tacchini sul retro — è attigua alla piazza San Rocco in cui ha sede anche il municipio. E' stata proprio questa circostanza che ha permesso di scongiurare il pericolo che l'incendio si propagasse in numerose case unite fra loro senza interruzioni.

Sono le 11 e venti. Una donna che abita in una casa accanto al rientro dalla spesa mattutina nota un filo di fumo uscire dalla casa del Di Canio. Dopo aver bussato invano alla sua porta corre nel municipio per avvisare il vigile urbano di guardia. Quando la guardia si reca sul posto prova dapprima a forzare la porta ma inutilmente.

● SEGUE A PAGINA 2

Il cascinale distrutto dalle fiamme

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 208

BORSA A PAGINA 7

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 5 Agosto 1986

Craxi presenta il nuovo governo al Senato, la legislatura non sarà interrotta

«LA STABILITA' CONTINUA» IL PROGRAMMA PER 20 MESI

ROMA — Un discorso di cinquanta minuti: trentadue cartelle scritte a macchina. I temi principali del programma, dalla difesa della stabilità politica all'economia, alle linee di politica estera. Craxi ha presentato questa mattina il nuovo governo al Senato: alla fine della lettura applausi scroscianti fra le file della maggioranza, gelo fra le opposizioni.

Questa la nota di fondo: *«In tre anni sono cambiate molte cose»*, dalla crisi la maggioranza «è uscita con uno *sforzo convergente di volontà politica, raggiungendo una buona intesa*»: un accordo politico e programmatico per i venti mesi che separano dalla fine della legislatura *«arricchisce e può arricchire la vita democratica»*. Più forte il pentapartito dunque, che consentirà di raggiungere la fine della legislatura senza traumi.

Craxi ha insistito sulla riforma delle istituzioni, sulla modernizzazione dello Stato e sui problemi del governo della società; ha illustrato i risultati conseguiti dal governo nel campo economico in questi tre anni, primo tra tutti il calo dell'inflazione; ha confermato la linea del governo in politica estera, dichiarando che l'Italia *«continuerà a fare la parte che le spetta di fare, che non è quella di testimone passivo e subalterno»*; ha annunciato i capisaldi della manovra finanziaria per il 1987 (resta invariata la pressione fiscale, il fabbisogno pubblico sarà contenuto entro i 100 mila miliardi); ha rivolto un appello agli imprenditori perché diano una risposta adeguata alle attese di lavoro dei giovani e delle donne; ha espresso *«grande attenzione a tutti i più pericolosi fenomeni degenerativi della nostra società»*.

«Questi — ha detto Craxi — *sono i termini e gli obiettivi di una politica di sviluppo, di ammodernamento e di progresso sociale e civile della nazione»*.

STABILITA' POLITICA — *«E' un auspicio, un impegno, è in ogni caso questo l'interesse del Paese. La stabilità politica di per sé non è tutto, ma di certo è la condizione essenziale per una efficace azione di governo e un esercizio pieno e fruttuoso dei poteri del Parlamento»*.

Il Presidente del consiglio ha *ricordato* che le quattro legislature non superarono il quarto anno di vita e che furono seguite da quattro elezioni politiche anticipate, con venti governi: tutto ciò — ha osservato — è stato *«il simbolo di una crescente e pericolosa instabilità cronica del nostro sistema politico, che pure era riuscito a mantenere una tenuta di fondo di fronte a congiunture e difficoltà gravi ed anche gravissime, resistendo a situazioni d'urto e a molteplici fattori negativi e corrosivi»*.

Ora questa tendenza *«è stata rovesciata attraverso un triennio di stabilità governativa, con un governo la cui durata conquista un record nell'arco del quarantennio repubblicano e un buon terzo posto anche rispetto al periodo dell'Italia post-unitaria sino alla dittatura fascista. Questo nuovo corso può essere completato con una garanzia di stabilità governativa per il restante periodo della legislatura. Ciò può realizzarsi attraverso comportamenti coerenti e nelle forme derivanti dalle intese tra le forze politiche democratiche, verificate nel corso della loro attuazione e nel rispetto di ogni altra prerogativa costituzionale»*.

BILANCIO — Tre anni di stabilità politica e di governo *«sono stati per l'Italia tutt'altro che tre anni perduti anche se non manca chi si azzarda ad affermarlo. E' difficile non vedere come in tre anni siano cambiate molte cose: nel clima generale, nelle condizioni di maggiore fiducia in cui viviamo, nelle situazioni concrete di vita e nelle possibilità di sviluppo e di progresso nell'intero Paese»*.

L'alleanza di pentapartito, *«ampia e rappresentativa, ma composta di forze diverse, non ha saputo o potuto evitare momenti troppo frequenti di tensione ed anche situazioni di conflitto e tuttavia, al tirar delle somme, ha sempre saputo trovare una via d'uscita, un chiarimento sufficiente, un punto di equilibrio e di compromesso»*. Hanno sempre prevalso, alla fine, *«il senso delle comuni responsabilità verso la democrazia e verso la nazione, la coerenza rispetto agli impegni assunti di fronte agli elettori, il desiderio di non lasciare incompiuto un lavoro non inutile e non privo di risultati, la volontà di non aprire il varco a situazioni di vuoto politico e di confusione parlamentare. Ha giocato, pensa in tutti, la difficoltà di individuare alternative politiche, concrete, convincenti, realmente praticabili»*.

ECONOMIA — Dopo aver ricordato gli ultimi obiettivi, raggiunti nei primi cinque mesi dell'anno (aumento della produzione industriale del 2,3 per cento e aumento del prodotto interno lordo del 2 per cento, aumento delle esportazioni dell'11 per cento nell'abbigliamento, del 14,6 nei trasporti e del 7 per cento nella produzione metalmeccanica), Craxi ha espresso cautela per lo stato della finanza pubblica, pur osservando che in questi primi sette mesi il disavanzo è sotto i livelli previsti e che il 1986 sarà chiuso forse senza dover ricorrere ad alcun provvedimento d'emergenza. Sulla base di questi dati ha definito la situazione favorevole, cui si accompagna *«uno straordinario sviluppo d'operosità in gran parte del Paese»*.

Ma questo risveglio *«richiede e merita il conforto di politiche giuste e adeguate che sappiano affrontare con coraggio e dinamismo quello che resta il dato negativo della situazione: l'andamento del mercato del lavoro con i suoi riflessi, che essenzialmente nel Mezzogiorno sono più preoccupanti»*.

POLITICA ESTERA — Poco meno di un terzo del discorso è stato dedicato ai problemi di politica estera. Il presidente del Consiglio ha sottolineato la tendenza al miglioramento del clima delle relazioni internazionali, una più ampia disponibilità delle

● SEGUE A PAGINA 2

Il presidente del Consiglio Bettino Craxi

Lo scrive un esperto di «segreti» vaticani

IL PAPA VA IN PENSIONE? NON SAREBBE UNO SCANDALO

ROMA — Davvero Giovanni Paolo II vuole dimettersi come Celestino V e andare in pensione a 75 anni ritirandosi in un «carmelo»? La notizia, che non ha ancora suscitato reazioni ufficiali in Vaticano, è contenuta in un libro di un giornalista francese e stimato vaticanista, Jean Chelini. Pubblicato di recente in Italia dalla Rizzoli, con il titolo «Vita quotidiana in Vaticano sotto Giovanni Paolo II», l'opera ha una prefazione del prelato francese Jacques Martin, prefetto della casa pontificia e da sempre molto vicino al papa. Proprio le poche righe scritte dal prelato sono state interpretate come una sorta di «imprimatur» ufficioso alle affermazioni del vaticanista francese sul futuro di papa Wojtyla.

Ma cosa scrive Chelini? Secondo il suo libro, il papa si dimetterà a 75 anni andando a vivere in un convento di clausura dei carmelitani. Inoltre, spiega ancora Chelini, nel suo ultimo anno di pontificato si dedicherà intensamente ai suoi sport preferiti, nuoto e sci. Un'affermazione, quest'ultima, che ha suscitato ironia in Vaticano, dove le «rivelazioni» di Chelini sono state definite come «fantasie». Discretamente, si fa notare che un pontefice, una volta eletto, non può lasciare l'alta carica. Anche per Paolo VI si parlò di «autopensionamento», quando il pontefi-

● SEGUE A PAGINA 9

Casiraghi aveva «un'escrescenza tumorale»

RIFORMATO PER IMPOTENZA IL MARITO DI CAROLINA

TORINO — Se Stefano Casiraghi, meglio conosciuto come marito di Carolina di Monaco, è preoccupato per le notizie minacciose che giungono dall'Italia, riesce comunque a non darlo a vedere: ieri mattina (informano all'ufficio stampa del principato di Montecarlo) il «principe» ha disputato una gara in «off-shore», i motoscafi d'altura, e ieri sera ha posato con la moglie e la secondogenita Charlotte, nata l'altro ieri, per le foto ufficiali da distribuire alla stampa.

Nel principato di Monaco la stampa è quasi sempre rosa e l'assistente di «madame La Coste» — la responsabile dell'ufficio stampa creato dal principe Ranieri per filtrare le richieste di colloquio con la *«famiglia reale»* — si mette a ridere quando viene a sapere che Casiraghi è sotto inchiesta perché sarebbe riuscito ad evitare il servizio militare in Italia per *«impotenza»*.

Stefano Casiraghi

Ma non è uno scherzo: alla Procura militare di Torino c'è davvero un fascicolo dedicato a Stefano Casiraghi e al modo con cui sarebbe riuscito a farsi esonerare. Tra i documenti sino a questo momento acquisiti dai giudici militari compare un referto medico datato 1979, anno in cui il giovane industriale comasco passò la visita di leva, che traccia un quadro drammatico della salute del marito di Carolina.

Nel referto medico si parla diffusamente di una *«escrescenza tumorale ad un genitale»* che, tra le conseguenze, provoca «una

Marco Vaglietti

● SEGUE A PAGINA 9

UNA USL DENUNCIATA PER «DIROTTAMENTO DI PAZIENTI» E' GUERRA TRA LABORATORI PRIVATI E PUBBLICI

TORINO — Il sospetto che sia guerra tra ambulatori pubblici e privati prende sempre più consistenza.

Ieri il personale dell'ambulatorio incriminato per il caso del tè «con globuli bianchi» si è detto certo di essere obiettivo di una campagna denigratoria tesa al discredito del pubblico a favore del privato.

Una guerra che ha aspetti e contorni sfumati e, come sempre accade, contempla anche tradimenti, defezioni e spiate. Così si scopre che il coordinatore dei laboratori analisi dell'Usl 1-23, Enrico Concina, ha presentato un esposto alla procura su fatti poco chiari che riguardano una Usl cittadina.

Il laboratorio di questa struttura avrebbe avuto poco lavoro da svolgere, mentre le impegnative timbrate e dirette ad un noto laboratorio privato sarebbero state piuttosto numerose.

Come mai? C'è il dubbio che qualcuno abbia ricevuto denaro per favorire il lavoro dei privati, con numerose altre complicità esterne. Il fenomeno si chiama «dirottamento di pazienti».

Ma resta, intanto, lo sgomento per quanto è accaduto in corso Toscana 108. La gente è, com'è logico che sia, turbata.

Da sempre le analisi vengono considerate, dai non addetti ai lavori, la parola di verità finale ed attendibile su dubbi di ogni patologia.

«Ma le cose non stanno così — insiste il professor Concina —. L'azione fatta sul laboratorio di corso Toscana può essere definita uno scherzo ben congeniato, una burla. Ma se si parla di serietà d'indagini, allora siamo proprio fuori strada».

La domanda che tutti si pongono è: potevano e dovevano i medici e l'infermiere accorgersi che non si trattava di urina, ma di tè all'aranciata?

«No, né potevano né dovevano. Non potevano perché non hanno la strumentazione necessaria a fare un rilievo di questo tipo. Non dovevano perché hanno fatto l'analisi richiesta, ovvero un esame generale, cercando determinate cose in quel liquido e non che cosa fosse il liquido stesso. A loro era stato detto dal medico di base che si trattava di un campione di urina».

Lei parla di serietà d'indagine. Perché?

«Perché questo episodio mostra che, da parte di chi vuole conoscere la verità, non esiste la preparazione necessaria per farlo in questo campo specifico, non si ha la minima idea di quali siano le basi sulle quali si svolgono gli esami. La maggior parte della gente pensa che basti fare "l'esame del sangue" per ottenere il quadro completo di tutte le componenti del sangue. Non è affatto così. Si cercano, di volta in volta, le cose che si vogliono analizzare, secondo le indicazioni del medico curante».

Ma un esame totale non si fa mai?

«Sì, in rari casi però. Ad esempio in caso di omicidio, dove il quadro dev'essere il più possibile completo per favorire le indagini».

E allora come avrebbero dovuto regolarsi, secondo lei, gli inquirenti per confermare o smentire il sospetto che in corso Toscana non si lavorasse in modo adeguato?

«Avrebbero dovuto procedere ai controlli di qualità. Prendere un campione di urina, magari anche di un diabetico, suddividerlo in alcune parti e farlo analizzare, lo stesso giorno, da diversi laboratori, pubblici e privati. Poi confrontare i dati. Ovviamente piccole differenze non avrebbero avuto peso, le analisi possono anche essere inquinate da cellule epiteliali o di capelli o di altro, ma grandi differenze, riscontrate da tecnici al servizio dell'indagine della magistratura, avrebbero consentito di smascherare un reato. Ammesso che questo reato ci fosse».

Daniela Daniele

DOLLARO SALE LA BORSA PERDE L'1,4%

● A PAGINA 7

ACCORDO OPEC IL PETROLIO AUMENTA DI 2,5 DOLLARI IL BARILE

● A PAGINA 11